



Università degli Studi di Genova  
Genoa University



Scuola di  
Scienze sociali

School of Social Sciences

**DISFOR** Dipartimento di Scienze della Formazione

# CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PEDAGOGIA, PROGETTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA

VIAGGIO NELLA LETTURA:  
DAGLI ALBORI AI GIORNI NOSTRI,  
IL FASCINO DELLA PAROLA SCRITTA  
TRA EMOZIONI SENZA TEMPO E NUOVE SFIDE

*Relatore: Prof.ssa Maria Lucenti*

*Correlatore: Prof.ssa Francesca Lagomarsino*

*Candidato: Claudia Moresca*

**ANNO ACCADEMICO 2022 – 2023**

# Indice

<b>Introduzione</b> .....	4
<b>CAPITOLO I: Quando il libro era per pochi</b> .....	6
1. Introduzione.....	6
2. La Grecia arcaica.....	7
3. <i>Voluptas</i> e non <i>Utilitas</i> : la lettura ai tempi dell'antica Roma.....	12
4. Monasteri ma non solo: i libri e la lettura nell'età medievale.....	20
5. La lettura come pratica sociale: l' <i>evoluzione</i> nell'età moderna.....	26
<b>CAPITOLO II: Il libro alla portata di tutti (o quasi): dall'età contemporanea ai giorni nostri</b> .....	33
1. Introduzione.....	33
2. Il processo di prima alfabetizzazione: i nuovi lettori all'inizio dell'età contemporanea.....	34
3. Intrattenimento o indottrinamento? I primi decenni del Novecento.....	42
4. Dal dopoguerra ai giorni nostri.....	49
4.1. Una difficile eredità storica: lo scenario degli anni '50.....	49
4.2. Nuovi programmi scolastici e ripercussioni sullo scenario futuro.....	52
<b>CAPITOLO III: Lettori e non lettori: quando il libro si incontra (o si scontra?) con i nuovi <i>media</i></b> .....	55
1. Introduzione.....	55
2. La situazione in Italia dal 1965.....	56
3. « <i>Tutta colpa della TV</i> »: il rapporto tra il libro e gli altri <i>media</i> .....	60
4. Gli ebook e le nuove forme di lettura.....	62
5. Un <i>dialogo</i> necessario: la crossmedialità.....	65

<b>CAPITOLO IV: Il piacere della lettura: quando processi cognitivi, emotivi e motivazionali si incontrano.....</b>	<b>68</b>
1. Introduzione.....	68
2. Che cosa significa <i>leggere</i> ?.....	68
2.1. La comprensione.....	69
2.2. L'interpretazione.....	71
2.3. La valutazione.....	73
3. L'importanza della motivazione.....	74
4. Il piacere della lettura.....	76
<b>CAPITOLO V: L'importanza della promozione della lettura.....</b>	<b>81</b>
1. Introduzione.....	81
2. Lettori si nasce o si diventa? La lettura in famiglia.....	82
2.1. L'importanza della narrazione.....	82
2.2. L'abitudine alla lettura.....	83
2.3. Ad ognuno il suo libro.....	85
2.4. Proposte concrete per grandi e piccini.....	89
3. La lettura a scuola.....	91
3.1. « <i>Maestra, leggiamo?</i> »: albi illustrati e racconti alla scuola dell'infanzia.....	91
3.2. La scuola primaria (e oltre): quando il libro diventa <i>testo</i> .....	95
3.2.1. Quando leggere diviene un <i>obbligo</i> .....	98
4. La promozione della lettura in biblioteca.....	100
4.1. Il fascino (troppo) nascosto di un luogo <i>senza tempo</i> .....	100
4.2. Tentativo di recupero o inevitabile trasformazione? La tecnologia <i>entra</i> in biblioteca.....	100
4.3. « <i>Perché voi siete speciali</i> »: esperienza di tirocinio in biblioteca.....	105
Conclusione.....	109
Bibliografia.....	111
Sitografia.....	116

# Introduzione

«Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro»<sup>1</sup>.

È così che Umberto Eco vuole mettere in luce la bellezza della lettura e la gratificazione che il tempo trascorso con un buon libro può portare in una persona.

La motivazione che mi ha portato a compiere questo *viaggio* lungo cinque capitoli nasce dal desiderio di scoprire come la lettura abbia realmente *accompagnato* la storia dell'umanità, mostrando le ragioni per cui le persone vi si avvicinavano fin dai tempi antichi, scegliendo di intrattenersi con questa pratica così emozionante e coinvolgente, ma spesso lontana dalla quotidianità della maggior parte della popolazione.

L'obiettivo di questa mia dissertazione è quello di fornire un'analisi accurata della situazione storica e attuale, cercando di comprendere quali siano i passi necessari da compiere affinché la lettura possa realmente mostrare il suo valore, arrivando al cuore di tutti.

Nella prima parte del nostro percorso andremo ad analizzare il ruolo che la lettura ha rivestito nelle varie epoche storiche che si sono succedute: nell'antichità classica, i racconti erano la principale forma di intrattenimento e comunicazione delle culture non alfabetizzate e la lettura ad alta voce era una pratica *virtuosa* e riservata all'*élite* intellettuale.

Nel silenzio dei monasteri medievali, si aprirà una nuova dimensione di lettura, *intima*, profonda e interiorizzata, riservata ai religiosi del tempo e connessa alla tradizione e al desiderio di custodire e tramandare la parola scritta, mentre nella successiva età moderna vedremo come le condizioni di vita, ancora molto dure, facevano sì che il tempo da dedicare all'intrattenimento fosse un privilegio che solamente la classe medio-alta poteva permettersi.

Bisognerà infatti attendere il diciannovesimo secolo per assistere a quella che viene definita la prima vera e propria *rivoluzione della lettura* con l'esordio del romanzo e la

---

<sup>1</sup> Redazione Book To Book, *Le citazioni più belle sulla lettura*, 28/08/2019, <https://www.booktobook.it/libri-del-momento/le-piu-belle-citazioni-sulla-lettura/>, 21/01/2024

nascita delle prime biblioteche circolanti, che andarono tuttavia a *scontrarsi* con un grave e annoso problema: l'analfabetismo. L'obbligo scolastico e la divulgazione di efficaci programmi di istruzione nel Novecento saranno i principali *espedienti* utilizzati nella *lotta* per creare una nuova cultura.

All'alba del terzo millennio, la lettura è chiamata ad affrontare nuove ed inedite sfide in un ambiente in cui il digitale pare aver preso il sopravvento; tuttavia, sfateremo il *luogo comune* secondo cui la tecnologia ha *soffocato* la lettura, scoprendo come in realtà essa abbia offerto nuove arricchenti esperienze e interessanti opportunità.

«*Leggere è il cibo della mente*»<sup>2</sup>, migliora la memoria, stimola la creatività e la capacità di ragionamento, ma soprattutto ci permette di compiere viaggi lontani verso orizzonti inesplorati e luoghi incredibili rimanendo comodamente seduti sul nostro divano. Ecco perché è così necessario promuovere la lettura fin dalla più tenera età, affinché tutti possano godere di un'emozione unica dai molteplici effetti benefici: il piacere della lettura.

---

<sup>2</sup>*Campagne XVI Legislatura: leggere è il cibo della mente, passaparola!*, 01/07/2009, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, <https://informazioneeditoria.gov.it/it/attivita/comunicazione-e-informazione-istituzionale/le-campagne-di-comunicazione-del-governo/campagne-xvi-legislatura/leggere-e-il-cibo-della-mente-passaparola/>, 22/01/2024

# CAPITOLO I

## Quando il libro era per pochi: la lettura nel passato

### 1. Introduzione

In questo capitolo andremo ad esplorare le principali epoche che hanno caratterizzato la nostra storia, evidenziando le caratteristiche peculiari riguardanti la pratica della lettura.

Il primo paragrafo sarà dedicato al mondo ellenistico ed alle affascinanti tradizioni greche, dove, attraverso i canti e le poesie degli *aedi*, il sapere veniva distribuito all'assemblea ed il libro prendeva vita attraverso la voce del lettore e del cantore.

Successivamente, parleremo di ciò che accadeva nel mondo romano, caratterizzato da una cultura fortemente rigida e poco incline all'*otium* e dai suoi maestosi teatri dove gli attori si facevano portatori di saperi e di conoscenze, trasmessi attraverso gli spettacoli a cui il popolo romano prendeva parte. È questa l'epoca in cui la lettura silenziosa inizia a diffondersi come forma di intrattenimento, seppur chiaramente in maniera assai limitata a causa del forte analfabetismo che caratterizzava la società romana.

Proseguendo nel lavoro di approfondimento, analizzeremo l'affascinante età medievale, dove il libro diveniva strumento di preghiera e di elevazione dell'anima e dello spirito: la lettura era una pratica prettamente legata alla religione, poiché i centri diffusori della cultura dell'epoca erano proprio i monasteri.

L'ultimo paragrafo sarà invece dedicato all'età moderna, dove la pratica della lettura beneficerà, per la prima volta nella storia, delle straordinarie conseguenze dell'invenzione della stampa: l'esperienza della lettura diverrà parte integrante della vita delle persone, grazie alla maneggevolezza dei nuovi testi e dall'utilizzo della

lingua volgare, la quale fornirà un approccio decisamente più accessibile alle opere rispetto alla tradizionale lingua latina.

## 2. La Grecia arcaica

In epoca arcaica, intorno al VI secolo a.C., la cultura greca era prettamente fondata sull'oralità: nell'antica Grecia, infatti, la poesia, i testi teatrali ed i racconti di storie erano conosciuti attraverso la recita o la lettura ad alta voce davanti ad un pubblico di ascoltatori.

La poesia fu la prima forma d'arte attraverso la quale venivano tramandati i *mythos*: i culti, le storie, le tradizioni del popolo greco costituivano insieme la *paideia* dei cittadini. La prassi esecutiva della poesia prevedeva il canto e l'accompagnamento musicale: il cantore, chiamato *aedo*, era portatore del complesso dell'antica tradizione epica, poiché senza il canto non esisteva poesia e quindi letteratura. Per l'importanza del loro compito, gli *aedi*, riuniti in corporazioni, potevano godere di alto prestigio sociale<sup>3</sup>.

L'alfabetismo all'interno della società era un fenomeno che si presentava in maniera del tutto differente a seconda delle classi sociali a cui le persone appartenevano: vi era chi sapeva semplicemente riconoscere le lettere allo scopo di assolvere a semplici compiti quotidiani e chi invece possedeva un'ampia conoscenza della retorica come arte del discorso, grazie al fatto di aver avuto la possibilità di compiere un percorso di studi approfondito.

Tuttavia, camminando ancora oggi tra i siti archeologici delle *polis* greche, è possibile scorgere come esse fossero intrise di quella scrittura che poteva presumibilmente essere compresa da molti, ma non da tutti: “*Heroon*” cita, per esempio, un'iscrizione posta all'ingresso di un piccolo tempio della città di Olimpia, luogo sacro venerato da tutti i greci, che significa letteralmente “*tomba dell'eroe*”<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup>L'educazione nell'Antica Grecia: l'età arcaica, Hub Scuola, <https://campus.hubscuola.it/discipline-umanistiche-2/scienze-umane/educazione-nellantica-grecia-leta-arcaica/>, 08/05/2023

<sup>4</sup> Contursi Paola, *La tomba e l'eroe. Spazi di culto e forme rituali*, 2016, [https://www.academia.edu/41359542/La\\_tomba\\_e\\_leroe\\_Spazi\\_di\\_culto\\_e\\_forme\\_rituali](https://www.academia.edu/41359542/La_tomba_e_leroe_Spazi_di_culto_e_forme_rituali), Academia Edu, 09/05/2023

Ma quante fossero le persone che realmente potevano godere di questi elementi artistici letterari, a noi non è dato saperlo. Ciò che è certo, è che molto spesso si tende ad avere un atteggiamento prettamente riduzionistico quando si parla di alfabetismo nel mondo antico<sup>5</sup>.

I ritrovamenti archeologici confermano infatti come in realtà le testimonianze scritte fossero molto più frequenti di quanto si possa immaginare: le tavolette di bronzo rinvenute nella città di Pylos e datate 1200 a.C. rappresentano un chiaro esempio di come la scrittura, e di conseguenza la lettura, facesse parte della quotidianità. Esse venivano infatti utilizzate come veri e propri registri fiscali, su cui annotare i tributi che venivano riscossi, le merci consegnate e quelle ritirate, i prodotti ed i generi primari che venivano distribuiti come ad esempio gli alimenti raccolti, la lana, il lino, i metalli e gli animali da allevamento<sup>6</sup>.

Tali elementi ci permettono dunque di comprendere come in realtà vi fosse una parte della popolazione, più o meno ampia, dedita agli adempimenti prettamente burocratici e di conseguenza in grado di produrre e di comprendere testi scritti.

Come invece reagissero i cittadini greci che non possedevano questo tipo di competenze alla vista di tali scritture non lo possiamo sapere, ma possiamo lasciare spazio alla nostra immaginazione: mi piace pensare che, almeno una parte di loro, provasse a decifrare il testo per desiderio di comprendere, per controllo, per pura curiosità, o per cercare di avvicinarsi a quel mondo che troppo spesso era riservato alle classi sociali più elevate.

Ciò che invece sappiamo per certo è che l'alfabeto utilizzato dai Greci deriva dalla popolazione dei Semiti<sup>7</sup> e che le scritture si redigevano utilizzando la pratica scrittoria della *scriptio continua*<sup>8</sup>, per cui non vi erano intervalli tra le varie parole che componevano i testi.

Tale modalità di scrittura prevedeva inevitabilmente che la pratica della lettura si svolgesse ad alta voce: il testo, infatti, per potersi realizzare nella sua pienezza, aveva necessariamente bisogno della voce del lettore.

---

<sup>5</sup>Del Corso Lucio, *La lettura nel mondo ellenistico*, Roma, Edizioni Laterza, 2005, p.14

<sup>6</sup>Mancini Daniele, *Le tavolette dell'età del bronzo rivelano una complessa società*, 19/10/2018, Archeologia, <https://www.danielemancini-archeologia.it/tavolette-delleta-del-bronzo-rivelano-una-complessa-societa/>, 11/05/2023

<sup>7</sup>Svenbro Jesper, *Storia della lettura nella Grecia Antica*, Roma, Biblioteca di Cultura Moderna Laterza, 1991, p.1

<sup>8</sup>Svenbro Jesper, *op. cit.*, p. 46



Ciò accadeva poiché i testi, apparendo come una sequenza ininterrotta di lettere<sup>9</sup>, necessitavano di un'attenta analisi da parte del lettore prima di essere letti ad alta voce: il primo compito del lettore era innanzitutto quello di scomporre il testo in frasi, andando a creare mentalmente le pause necessarie tra un vocabolo e l'altro, allo scopo di trovarne la corretta suddivisione. Inoltre, è necessario anche considerare che i materiali scrittori dell'epoca, consistenti per lo più in pietre, tavolette e papiri, non facilitavano certo la lettura.

«La scrittura può essere tutto quello che noi saremo capaci di leggervi»<sup>10</sup>, come afferma Cadorna. I lettori avevano dunque una grande responsabilità, sia nei confronti degli uditori, sia nei confronti di chi aveva composto il testo scritto ovvero dello scrittore assente, il quale aveva a suo tempo affidato al lettore il compito di rianimare le lettere morte<sup>11</sup>.

Ogni lettura si prestava dunque ad una sorta di interpretazione libera, poiché era lo scrittore a far emergere il senso dell'opera attraverso l'utilizzo della sua voce.

In un breve frammento dell' «*Edipo Re*» di Sofocle, possiamo constatare come la lettura avesse il valore fondamentale di «distribuire» il sapere all'assemblea riunita attraverso l'utilizzo del verbo *nemein*: quest'ultimo si trova al centro di una famiglia lessicale<sup>12</sup> i cui componenti indicano, per l'appunto, leggere ad alta voce in un'ottica di condivisione e di distribuzione: «*Tu che siedi sul trono e tieni in mano le tavolette per scrivere, leggi, neme, la lista per controllare se manca qualcuno di quanti hanno prestato giuramento!*»<sup>13</sup>.

La lettura ad alta voce rendeva il libro “animato”<sup>14</sup>, poiché, attraverso il suono, il sapere venisse distribuito a coloro che avevano scelto di essere presenti all'ascolto della lettura in pubblico; essa assumeva quindi la funzione primaria di comunicare lo scritto a chi non sapeva decifrarlo<sup>15</sup>, ma dietro a questo obiettivo vi era indubbiamente molto di più.

I Greci erano come ossessionati dalla fama sonora, definita *kleos*, la quale era composta di canti. Come sostiene Haskell: «Le vibrazioni nell'aria racchiudono la

---

<sup>9</sup>Petrucci Armando, *Prima lezione di Paleografia*, Roma, Laterza, 2002

<sup>10</sup> Cardona Giorgio Raimondo, *Storia universale della lettura*, Mondadori, 1995

<sup>11</sup>Svenbro Jesper, *op. cit.*, p. 3

<sup>12</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Roma-Bari, Laterza, 1995, p.7

<sup>13</sup>Sofocle, *Edipo Re*, 430-420 a.C., *cit. in* Sofocle, *Edipo Re*, Roma, Feltrinelli Universale Economica I Classici, 2013, p. 114

<sup>14</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Introduzione p. XI

<sup>15</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Introduzione p. VII

misura e la memoria della vita di ognuno. Ascoltare significa, dunque, apprendere ciò che è durevole<sup>16</sup>».

Ecco, quindi, che la lettura ad alta voce profuma di quel desiderio di vivere nell'eternità della storia, un desiderio già presente negli uomini del passato così come lo è adesso: lasciare una parte di noi in questo mondo anche quando non ci saremo più ed essere ricordati affinché tutto quello che abbiamo costruito non vada perduto. Senza lettura, infatti, la scrittura è destinata a rimanere lettera morta<sup>17</sup>.

Come sostiene Pausania il Periegeta<sup>18</sup>: «le cose sopravvivono presso i Greci come lette e cantate».

Il lettore si assumeva quindi un'ulteriore responsabilità: la sua voce doveva farsi strumento di eternità, prestando il suono a chi non possiamo più udire ed impegnandosi a trasmettere le stesse emozioni con le quali lo scrittore aveva rivestito le sue parole nel momento in cui le aveva tracciate sul materiale scrittoria da lui prescelto per farle arrivare a noi.

È facile comprendere come il lettore dovesse compiere un profondo lavoro interiore prima di dedicarsi alla lettura ad alta voce, facendo proprio il testo che doveva essere recitato, allo scopo di comprenderlo non soltanto dal punto di vista sintattico ma anche, e soprattutto, emotivo e morale.

Il lettore, di fronte ai testi, avrà sicuramente provato sentimenti differenti in base alle situazioni: gli sarà certamente capitato di dover leggere ed interpretare testi con cui si trovava particolarmente in sintonia e che sarebbe stato più semplice recitare in pubblico; in altri casi, gli sarà invece capitato di trovarsi in disaccordo con essi ed avrà dovuto lavorare su se stesso per cercare di nascondere il suo disappunto, tenendo a mente che l'obiettivo era sempre mettere in primo piano le emozioni dello scrittore, trascurando di conseguenza le sue.

Durante la sua “prelettura” solitaria, gli sarà capitato di ridere, di commuoversi, di arrabbiarsi, di sorprendersi, forse anche di annoiarsi, di sentirsi confuso o inadeguato, di provare imbarazzo o inquietudine.

---

<sup>16</sup>Haskell David George, *Il canto degli alberi*, Milano, Einaudi, 2018, Prefazione p. VII

<sup>17</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Introduzione p. 10

<sup>18</sup>Pausania Il Periegeta, *Periegesi della Grecia*, II secolo d.C., Libro III, cit. in Schubart Johann Heinrich Christian, Walz Christian, *Descriptio Graeciae*, Ghent, Editore Bibliopolio Hahniano, 2008, p. 22

Prima di salire sul palco, il lettore avrà dovuto quindi analizzare le proprie emozioni, raggiungendo quella condizione che viene definita come consapevolezza emotiva<sup>19</sup>: essa avrà il duplice scopo di consentire al lettore di padroneggiare le proprie emozioni, avendone conosciuto le origini e gli effetti, ed allo stesso tempo di operare strategie di autoregolazione emozionale<sup>20</sup>, che lo aiuteranno nell'intento di far arrivare le emozioni dello scrittore agli uditori.

Il ruolo del lettore nel momento in cui saliva sul palco di fronte all'assemblea si può interpretare considerando due aspetti: da una parte, egli sarà apparso come un sapiente, ossia come colui che dispone di una conoscenza molto ampia<sup>21</sup> e pertanto come oggetto di ammirazione da parte di coloro che si erano radunati per ascoltarlo; dall'altra parte, il lettore avrà comunque dovuto assumere la funzione di servire e di sottomettersi al pubblico proprio come uno schiavo, in quanto «strumento dotato di voce»<sup>22</sup>.

Anche nella rappresentazione del dialogo platonico del *Teeteto*<sup>23</sup>, sarà proprio lo schiavo di Euclide a leggere il *logos* del suo maestro, mentre Tersione ed Euclide saranno i due uditori: « [...] e mentre noi ci prendiamo un po' di sosta, il ragazzo leggerà. [...] Bene, ragazzo, prendi il libro e comincia a leggere» afferma Euclide nella parte introduttiva del dialogo, rivolgendosi allo schiavo.

Questa duplicità di aspetti racchiusi all'interno dello stesso ruolo avrà certamente suscitato nel lettore sentimenti ed emozioni opposte e correlate allo stesso tempo: da una parte egli avrà mostrato una sorta di senso di superiorità e di orgoglio nei confronti del popolo, legato ad un celato bisogno di ammirazione da parte degli uditori; dall'altra parte, egli avrà dovuto porsi in un atteggiamento di obbedienza e di servilismo, assoggettandosi alla volontà ed ai desideri del pubblico degli uditori.

Ed è proprio agli uditori che vorrei dedicare l'ultima parte di questo primo paragrafo. Ad essi non era chiaramente concesso in alcun modo di intervenire sulla scena<sup>24</sup>: gli uditori dovevano infatti comportarsi come tali, limitandosi ad osservare ed ascoltare

---

<sup>19</sup>Goleman Daniel, *L'intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli Libri, 2011, p. 12

<sup>20</sup>Goleman Daniel, *Leadership emotiva*, Milano, Rizzoli Libri, 2013, p. 34

<sup>21</sup>Aristotele, *La metafisica*, Milano, Rusconi, 1994, p.9

<sup>22</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 14

<sup>23</sup>Platone, *Teeteto*, 369 a.C. cit. in Fulci Ludovico, *Teeteto*, Roma, Armando Editore, 2012

<sup>24</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 24

la lettura in maniera passiva, vivendo quel momento come occasione di intrattenimento al di fuori di obblighi professionali<sup>25</sup>, di vita sociale ed associativa<sup>26</sup>.

Ma anche all'interno di questa stessa passività, inevitabilmente le persone provano emozioni comunicate attraverso segnali esterni<sup>27</sup> che trapelano dagli sguardi, dalle espressioni del volto e dal linguaggio del corpo.

Il lettore attento, saggio e paziente non può ignorare questi segnali che provengono dal suo pubblico, ma dovrà essere in grado di coglierli allo scopo di riadattare costantemente la sua lettura; egli dovrà essere capace di instaurare una sorta di «contagio emotivo», di complicità e di partecipazione agli accadimenti narrati, in modo da sollecitare gli uditori a divenire essi stessi un domani narratori e riformulatori delle opere<sup>28</sup>.

Di questi concetti per il momento trattati marginalmente, parleremo ampiamente nei capitoli che seguiranno.

Un ultimo accenno va dedicato alla lettura silenziosa che nell'Antica Grecia resterà un fenomeno marginale<sup>29</sup>, praticata solamente da un numero alquanto ridotto di professionisti della parola scritta. Le famose biblioteche ellenistiche erano destinate unicamente alla conservazione dei libri piuttosto che alla frequentazione dei cittadini interessati alla lettura; si narra che nella celebre Biblioteca di Alessandria, fossero conservati dai 40.000 ai 70.000 di *volumen*, ossia di rotoli di papiro<sup>30</sup>, ma raramente venivano utilizzati per il loro reale scopo.

### **3. *Voluptas* e non *Utilitas*: la lettura ai tempi dell'Antica Roma**

---

<sup>25</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Introduzione p. XIII

<sup>26</sup>Cavallo Guglielmo, *op. cit.*, Introduzione p. XII

<sup>27</sup>Laterza Carmen, *Narrare le emozioni: come descrivere gli stati d'animo dei personaggi*, 13/03/2017, Libroza: Storie da leggere e da ascoltare, <https://libroza.com/narrare-le-emozioni-dei-personaggi/>, 15/05/2023

<sup>28</sup>Genovesi Giovanni, Magri Primo, *La lettura, teoria, storia, apprendimento*, Milano, Mursia Editore, 1995, p.19

<sup>29</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 35

<sup>30</sup>Canfora Luigi, *La biblioteca scomparsa*, Palermo, Sellerio Editore, 1986, p. 14

Prima di parlare di lettura nell'antica Roma, è bene chiarire come sia difficile generalizzare poiché il mondo romano fu geograficamente e cronologicamente molto esteso<sup>31</sup>.

La civiltà di Roma si sviluppa, infatti, nell'arco di circa dodici secoli, più precisamente dal 753 a.C., nota come data corrispondente alla fondazione di Roma, fino al 476 d.C., con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente ed il conseguente inizio dell'epoca medievale.

Un altro aspetto fondamentale di cui tenere conto è la grande diversità di livelli di acculturazione e di alfabetizzazione: così come accadeva nel mondo ellenistico, anche nell'antica Roma vi era una grande disparità tra il sapere di un filosofo e quello di un contadino o di uno schiavo<sup>32</sup>.

Se parliamo di letteratura in senso stretto, l'uso della scrittura, e di conseguenza della lettura, erano legate alla ristretta cerchia della classe dirigente e del corpo sacerdotale, ritenuti come depositari dei fondamentali saperi della città, da un parte il sacrale e dall'altra il giuridico<sup>33</sup>.

Ciò che è certo è che la letteratura teatrale era la forma di letteratura più sviluppata dell'epoca e che lo spettacolo teatrale era offerto a tutta la popolazione da magistrati e da coloro che rivestivano un ruolo pubblico<sup>34</sup>.

A teatro potevano dunque recarvisi tutti, senza alcuna distinzione tra le varie categorie sociali: infatti, il pubblico comprendeva uomini e donne, schiavi e senatori, legionari e sacerdoti.

Differenti erano gli spazi loro dedicati, che in qualche modo andavano a riprodurre le divisioni reali del corpo sociale<sup>35</sup> a cui le persone appartenevano.

La cultura romana era caratterizzata da una forte rigidità morale basata sugli antichi valori del *mos maiorum*<sup>36</sup>, di cui la *virtus*, ampiamente declamata nelle satire di Lucilio, era una delle colonne portanti.

---

<sup>31</sup>Mortarino Marzia, Reali Mauro, *Storia e antologia della letteratura latina*, Roma, Loescher Editore, 2015, p. 132

<sup>32</sup>Mortarino Marzia, Reali Mauro, *op. cit.*, p.133

<sup>33</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 37

<sup>34</sup>Citroni Mario, *Poesia e lettori in Roma Antica*, Bari, Edizioni Laterza, 2018, p. 31

<sup>35</sup>Kolendo Jerzy, *La ripartizione dei posti agli spettacoli e la stratificazione sociale durante l'Impero Romano. A proposito delle iscrizioni sui gradini degli anfiteatri e dei teatri*, Ktema, volume 6, 1981, p. 300

<sup>36</sup>Puliga Donatella, *Il mos maiorum e le origini troiane di Roma*, 2014, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/il-mos-maiorum-e-le-origini-troiane-di-roma\\_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/il-mos-maiorum-e-le-origini-troiane-di-roma_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/), 18/05/2023

Catone il Censore rappresentava il perfetto modello di cittadino romano dell'epoca: egli, infatti, veniva definito come un uomo dalla morale rigida ed irreprensibile già presso i suoi contemporanei<sup>37</sup>.

Questi elementi ci portano ad affermare come il teatro non fosse assolutamente visto di buon occhio, proprio perché la rigidità morale lo considerava fonte di ozio per i cittadini<sup>38</sup>.

Per questa ragione, nella Roma Antica, gli edifici in cui si svolgevano gli spettacoli erano provvisori, eretti solamente per l'occasione; al termine delle rappresentazioni, essi dovevano essere abbattuti, poiché la rigida moralità romana non permetteva la costruzione di edifici teatrali permanenti<sup>39</sup>. Per vedere il primo teatro edificato in pietra bisognerà infatti attendere il 55 a.C., quando il console Pompeo diede il suo benestare alla costruzione<sup>40</sup>.

Il teatro è il luogo per eccellenza dove si entra in contatto con le proprie emozioni, anche le più profonde, dove ogni singola parola scandita dall'attore sul palco può far vibrare l'anima, dove ci si immerge nelle vicende che vengono rappresentate dagli attori e che si sviluppano in uno spazio-tempo di cui si è chiamati a divenire parte attiva.

Il teatro è vita, è ascolto, è l'arte comunicativa più diretta, più autentica, poiché gli attori sono presenti a pochi metri dagli spettatori, in carne ed ossa, e, se sbagliano una battuta, non possono tornare indietro, non possono cambiare il passato.

Questo è quello che accade anche nella vita vera, nella vita di tutti i giorni, dove, di fronte ad un errore, non si può ricominciare da capo fingendo che non sia mai accaduto, ma si può solo contare sull'aiuto di chi ci circonda, in questo caso sulla prontezza e sulla capacità di improvvisazione e di riadattamento della vicenda da parte degli altri attori che sono in scena.

---

<sup>37</sup> Posadas Juan Louis, *Catone il Censore: il romano incorruttibile*, 07/11/2022, Storica National Geographic, [https://www.storicang.it/a/catone-il-censore-il-romano-incorruttibile\\_15853](https://www.storicang.it/a/catone-il-censore-il-romano-incorruttibile_15853), 21/05/2023

<sup>38</sup> Luparini Rebecca, *Andare a teatro nell'Antica Roma*, 25/03/2020, Teatro per Tutti, <https://teatropertutti.it/approfondimenti/teatro-nella-storia/teatro-antica-roma/#:~:text=Stando%20ai%20prologhi%20delle%20commedie,di%20avere%20posti%20a%20s edere,22/05/2023>

<sup>39</sup> *Ibidem*.

<sup>40</sup> Citroni Mario, *op. cit.*, p. 11

Ecco un'altra ragione per cui gli spettatori e gli attori sono più vicini che mai, poiché insieme si vive l'attimo presente, un attimo unico, irripetibile, che non tornerà una seconda volta.

Vietare all'antico popolo romano la costruzione di teatri permanenti, era come chiedere ai cittadini di reprimere o comunque di nascondere le emozioni che avrebbero invece potuto esprimere durante le letture e le rappresentazioni a cui avrebbero assistito: il pubblico, infatti, era solito lasciarsi andare facendosi travolgere dalle emozioni, attraverso schiamazzi e risate, ma anche urla e litigate, frasi di incitamento e di disapprovazione, unite spesso ad una gestualità poco conveniente per i costumi dell'epoca.

Ci ritroviamo quindi a descrivere un contesto ben lontano, seppur non cronologicamente, da quello del mondo greco, dove la lettura e l'orazione conducevano la mente di chi ascoltava in uno stato di elevazione mistica e di sublime alienazione.

Gli attori ed i lettori che si esibivano sul palco dei teatri romani erano considerati disonorati agli occhi della morale e della legge<sup>41</sup>, incapaci politicamente e giuridicamente e, per questa ragione, cancellati dai censori dai registri delle varie tribù. Tertulliano, nella sua opera «*De spectaculis*» parla addirittura di *deminutio capitis*<sup>42</sup>, ossia di come un attore o un lettore del teatro potesse addirittura essere considerato “scomparso” come cittadino romano.

Gli unici che riuscivano a sfuggire dall'infamia delle *auctoritas* erano gli attori ed i lettori della *Fabula Atellana*<sup>43</sup>, poiché, durante le rappresentazioni, indossavano maschere.

La maschera diviene quindi lo strumento necessario a comunicare, ma, allo stesso tempo, necessario a celare quelle emozioni che la lettura e gli spettacoli avrebbero in essi suscitato. «*Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e sarà sincero*» affermava Oscar Wilde<sup>44</sup> in uno dei suoi più celebri aforismi.

---

<sup>41</sup>*Il Teatro Romano*, 06/02/2019, Il Romano Impero, <https://www.romanoimpero.com/2017/02/il-teatro-romano.html?m=0&hl=en>, 23/05/2023

<sup>42</sup>Tertulliano, *De spectaculis*, cap. 13, *cit. in* Piacenti Stefano, *De spectaculis*, Milano, Editore il Cerchio, 2005, p. 74

<sup>43</sup> Giarratano Cesare, *Atellana*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/atellana\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Vi%20recitavano%20attori%20di%20professione,da%20poche%20notizie%20degli%20antichi](https://www.treccani.it/enciclopedia/atellana_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Vi%20recitavano%20attori%20di%20professione,da%20poche%20notizie%20degli%20antichi), 24/05/2023

<sup>44</sup>*Oscar Wilde*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/oscar-wilde/>, 24/05/2023

Non c'è dunque alcun dubbio di affermare che la libertà di espressione nell'Antica Roma si pagava a caro prezzo e che il nascondimento spesso era la via più facile per continuare a far parte della società.

Diversa era la situazione che riguarda la lettura dei grandi classici: la letteratura latina era fortemente ispirata a quella greca, in particolare poiché, tra il II secolo ed il I secolo a.C, i libri greci giungevano nell'Antica Roma come bottino di guerra e di conquista<sup>45</sup>. I libri venivano poi raccolti e collocati nelle biblioteche private delle dimore della società colta<sup>46</sup>.

Si narra, inoltre, che la lettura fosse anche un'occasione per intessere nuove amicizie: Polibio, nel XXXI libro della sua opera *Storie*<sup>47</sup>, dedica un'ampia digressione in onore di Scipione Emiliano<sup>48</sup>. Tra i due vi era un vero e proprio legame fondato su basi culturali<sup>49</sup> e sul prestito di libri delle rispettive biblioteche che possedevano nelle loro dimore.

Frequentando la casa di Scipione, Polibio conobbe inoltre anche suo padre Lucio Emilio Paolo; insieme si riunivano di fronte a lauti banchetti e discutevano di politica, filosofia e cultura<sup>50</sup>, commentando i libri e le opere con cui si erano intrattenuti privatamente, oppure leggendo insieme nuovi testi.

Ecco che la lettura, per la prima volta nella storia, diviene strumento di condivisione, legata ad un bisogno profondo naturale, suscitato dal pensiero e dalla sua stessa natura<sup>51</sup>.

Le letture con le quali ci si è intrattenuti in solitudine sono capaci di trasformare la solitudine stessa facendola divenire feconda, ricercata, coltivata, poiché essa pone le basi per instaurare quel dialogo con l'altro io nella condivisione della sua ricchezza di pensiero e di emozioni.

---

<sup>45</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. XVIII Introduzione

<sup>46</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. XIX Introduzione

<sup>47</sup> Schweighauser Johann, Koen Joel, *Storie*, Milano, Antichi Storici Volgarizzati, 1827

<sup>48</sup> Gabba E., *Posidio, Marcello e la Sicilia: nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia Antica*, 28/11/2013, Studia Humanitas Paideia, <https://studiahumanitatispaideia.blog/tag/p-cornelio-scipione-africano/page/3/>, 24/05/2023

<sup>49</sup> Mazzoli Giancarlo, *Il circolo virtuoso: Scipione Emiliano e i suoi amici nell'immagine di Cicerone*, Pavia, Letteratura Latina, 2020, p. 88

<sup>50</sup> Diotti Umberto, *Lezioni di storia antica e medievale*, Milano, De Agostini, 2010, Unità 1, pag. 1

<sup>51</sup> Gavazzi Luigi, *Condividere la lettura è pensare*, 02/10/2018, Gruppo di Lettura e Cultura Condivisa, <https://gruppodilettura.com/2018/10/02/condividere-la-lettura-e-pensare/comment-page-1/>, 25/05/2023



Di questi temi come la lettura condivisa parleremo ampiamente nei prossimi capitoli; tuttavia, ritenevo interessante evidenziare sin d'ora le emozioni che provavano coloro i quali frequentavano tali ambienti raffinati culturali dell'epoca e di cui percepivano indubbiamente una certa superiorità. Essa era nota anche da chi non vi aveva accesso, poiché non poteva prendere parte a quella che viene definita lettura “colta”, sia per mancanza d'istruzione, sia per l'appartenenza ad una differente classe sociale, solitamente di rango inferiore.

Si narra che Cicerone frequentasse la biblioteca di alcuni amici tra cui Fausto Silla, Lucullo e Attico e che queste visite fossero occasione da una parte di arricchimento culturale, dall'altra di *otium*, in mezzo ai libri ed agli amici<sup>52</sup> che condividevano le sue stesse passioni.

Ancora oggi è possibile visitare alcune tra queste ville, in particolare quella di Lucullo, godendo della loro spettacolare maestosità ed immaginando come gli illustri personaggi che hanno fatto la storia passeggiassero proprio in quei giardini, si soffermassero sotto a quei portici e trascorressero i loro momenti di svago in quelle sale di ricreazione, nelle pinacoteche e nelle biblioteche.

È nel silenzio e nella quiete di queste dimore che nascevano nuove idee, a loro volta frutto di pensieri successivamente raccolti nelle opere che sono giunte fino ai giorni nostri: pensieri di gioia, come quelli di Cicerone a ritorno dall'esilio descritti nelle *Orationes*<sup>53</sup>, di rabbia e di follia, che emergono dalle parole di Seneca nella celebre opera «*De ira*»<sup>54</sup>, di rancore, sentimento che traspare nella produzione poetica di Catullo, nei confronti dell'amata Lesbia, in particolare nel celebre «*Odi et amo*»<sup>55</sup>.

Fu l'avvento dell'età imperiale a segnare un notevole mutamento nelle pratiche di lettura: dal I secolo a.C., una più ampia diffusione dell'alfabetismo favorirà la circolazione delle opere<sup>56</sup>.

Per descrivere la situazione generale, Paul Veyne, storico francese contemporaneo, afferma come tra i cittadini vi fossero da una parte gli analfabeti che «*facevano tenere*

---

<sup>52</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 40

<sup>53</sup>Marco Tullio Cicerone, *Le Catilinarie*, Milano, Editore Fermento, 2015, p. 44

<sup>54</sup>Lucio Anneo Seneca, *Dialogi: «De ira»*, 40 d.C., cit. in Scaffidi Abbate Mario, *L'arte di non adirarsi*, Milano, Editori Newton-Compton, 2011, p. 121

<sup>55</sup>Gaio Valerio Catullo, *Liber: Carme LXXXV «Odi et Amo»*, 60 a.C. c.a., cit. in Musolino Giovanna, *Odi et amo: le poesie d'Amore per Lesbia*, Milano, Edizioni Mondadori, 2015, p. 38

<sup>56</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Introduzione p. XIX

la penna in mano ad altri»<sup>57</sup>, dall'altra gli istruiti che sapevano leggere e scrivere testi letterari, molti dei quali definiti trascurabili<sup>58</sup>.

Questo dimostrava il fatto che l'aumento della produzione delle opere letterarie non ne garantiva affatto la qualità delle stesse: Catullo parla infatti di *pessimi poetae*<sup>59</sup>, alludendo chiaramente ad una categoria di scrittori dalle discutibili capacità, ma che riuscivano, ad ogni modo, ad avere un loro circuito di lettura, composta per lo più da individui di modesta condizione sociale<sup>60</sup>. Essi, secondo Cicerone, leggevano solamente per *voluptas*, ossia per trarre piacere dalla lettura, anziché per *utilitas*, ovvero per la sua vera e propria utilità<sup>61</sup>, per raggiungere un livello di istruzione più elevata, per arricchire il proprio sapere, per aumentare le proprie conoscenze ed accrescere la propria cultura.

Ecco che, per la prima volta nella storia, emerge ciò che la lettura è in grado di compiere: trasportare il lettore in luoghi lontani, facendogli vivere avventure ed emozioni, intraprendendo viaggi straordinari, sfruttando appieno il potere creativo della mente.

Si parla di poesia minore<sup>62</sup>, la quale non è in grado di offrire alti contenuti morali e civili e che deficiava di *utilitas*; tuttavia, la sua *dulcedo*<sup>63</sup> la rendeva capace di intrattenere il lettore, permettendogli di vivere le emozioni che il testo avrebbe saputo trasmettergli.

Tutto ciò non era visto di buon grado dall'*élite* romana, per cui la lettura non doveva mai perdere il suo fine ultimo per cui era stata creata, ossia l'erudizione, la cui natura si contrappone fortemente a quell'*otium* di cui abbiamo ampiamente parlato precedentemente.

Anche gli stessi poeti d'*élite* provavano disdegno all'idea che le loro opere potessero finire nelle mani di gente comune<sup>64</sup>, spesso impreparati e incapaci di cogliere il senso profondo delle loro opere, le quali sarebbero state utilizzate come un mero passatempo.

---

<sup>57</sup>Veyne Paul, *La vita privata nell'Impero Romano*, Roma-Bari, Edizioni Laterza, 1992, p.12

<sup>58</sup>*Ibidem*.

<sup>59</sup>Gaio Valerio Catullo, *Liber: Carme XIV «Horribilem et sacrum libellum»*, 60 a.C. c.a.

<sup>60</sup>Guglielmo Cavallo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 41

<sup>61</sup>Marco Tullio Cicerone, *De finibus bonorum et malorum*, Liber V, cit. in Marinone N., *Cicero, De finibus bonorum et malorum*, Firenze, Editore La Nuova Italia, 1958, p. 31

<sup>62</sup>Mario Citroni, *Poesia e lettori in Roma antica: forme della comunicazione letteraria*, Laterza, Roma-Bari, 1995, p.51

<sup>63</sup>*Ibidem*.

<sup>64</sup>Citroni Mario, *op. cit.*, p.18

Nel pensiero di Quinto Ennio, tra i frammenti della sua opera *Le Saturae*<sup>65</sup>, emerge indistintamente il suo desiderio di non rivolgersi a tutti, specialmente agli *indoctissimi*. Si stima che il numero dei cittadini romani in grado di leggere e scrivere nell'età imperiale si aggirasse intorno a qualche decina di migliaia<sup>66</sup>; essi amavano per lo più intrattenersi con la lettura privata, non soltanto oculo-visiva ma anche vocale poiché compiuta ad alta voce<sup>67</sup> e insieme andavano a comporre quella che il poeta Orazio arriva a definire, in maniera sprezzante, la *plebucula*<sup>68</sup>.

Idee completamente differenti erano alla base del pensiero e delle opere di Ovidio, il quale, per la prima volta nella storia, si apprestava ad esaudire i desideri del nuovo pubblico, offrendo un'esperienza estetica meno sofferta<sup>69</sup> della poesia d'élite a cui si era abituati.

Egli cercava di venire incontro ai bisogni del lettore attraverso racconti avvincenti, piacevoli, stimolanti<sup>70</sup>, una sorta di "letteratura leggera", che potesse davvero regalare momenti di spensieratezza, senza chiaramente metterne in dubbio l'ineccepibile qualità letteraria.

Con Ovidio inizia dunque ad intravedersi un nuovo modo di intendere la lettura, che sempre più si diffonderà nell'epoca successiva a quella romana: l'età medioevale.

Prima di addentrarci nello specifico, vorrei in ultimo sottolineare come la pratica della lettura fosse, per la prima volta, un tipo di intrattenimento di cui anche le donne dell'antica Roma potevano godere, seppur, probabilmente, in maniera silenziosa o, al limite, avvalendosi di una lettura sussurrata e discreta da parte di un servitore.

Celebre è la raffigurazione del «*Ritratto di Saffo*», la poetessa Saffo per l'appunto, che tiene in mano alcune tavolette cerate, associabili ad un libro del tempo, ed uno stilo<sup>71</sup>.

---

<sup>65</sup>Quinto Ennio, *Le Saturae*, II sec. a.C., cit. in Della Corte Francesco, *Intorno alle "Saturae" di Ennio*, Torino, 1936, p.14

<sup>66</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 43

<sup>67</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 47

<sup>68</sup>Quinto Orazio Flacco, *Le Satire: traduzione e testo originale a fronte*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2006, p.85

<sup>69</sup>Citroni Mario, *op. cit.*, p.433

<sup>70</sup>Citroni Mario, *op. cit.*, p.434

<sup>71</sup>*Medaglione con busto ritratto della Poetessa Saffo*, Arte, <http://www.arte.it/opera/medaglione-con-busto-ritratto-detta-poetessa-saffo-2869>, 01/06/2023

## 4. Monasteri ma non solo: i libri e la lettura nell'età medievale

L'età medievale rappresenta il periodo che va dalla caduta dell'Impero Romano di Occidente, avvenuta nel 476 a.C., fino alla scoperta dell'America del 1492 d.C..

Mille anni di storia, dieci secoli di cambiamenti ed innovazioni, a cui viene spesso attribuita la definizione di “periodo buio”.

Le motivazioni alla base di tale attribuzione derivano dal fatto che questo lungo periodo abbia visto l'insorgere di diversi fenomeni con gravi ed incresciose conseguenze: la diffusione del fanatismo religioso, che sfociò nelle crociate, durante le quali milioni di combattenti, tra cristiani e musulmani, trovarono la morte<sup>72</sup>, così come i processi alle streghe e la Santa Inquisizione<sup>73</sup>, per cui si stima che abbiano perso la vita circa 10/15.000 donne innocenti.

Anche dal punto di vista socio-economico non fu certamente un periodo roseo; questo a causa della grande carestia del XIV secolo<sup>74</sup>, dovuta alle pessime condizioni atmosferiche e meteorologiche che causarono una ridottissima produzione di cereali e provocarono di conseguenza centinaia di migliaia di vittime, ed infine alla diffusione della peste nera<sup>75</sup>, un'epidemia che colpì la popolazione europea già profondamente segnata dalla fame e di conseguenza più vulnerabile alle malattie infettive contagiose. In questo contesto storico tutt'altro che propizio, i libri e la lettura in generale venivano utilizzati come strumento per avvicinarsi il più possibile a Dio<sup>76</sup> ed al suo messaggio, attraverso, per l'appunto, lo studio e la lettura delle Sacre Scritture.

A Dio bisognava inoltre rivolgersi per implorare Pietà e per chiedere il Suo benevolo intervento affinché le calamità, di cui abbiamo ampiamente trattato, avessero fine<sup>77</sup>.

---

<sup>72</sup> Montanari Massimo, *Storia medievale*, Edizioni Laterza Collana Economica, Milano, 2022, Anteprima p.3

<sup>73</sup> *L'età buia: che cos'è il Medioevo?*, 07/03/2019, <http://easyhistoryblog.altervista.org/eta-buia-medioevo-storia-easy-history/>, 01/06/2023

<sup>74</sup> Zaniboni Mario, *La grande carestia del XIV secolo*, agosto 2020, Storico, [http://www.storico.org/medioevo/grandecarestia\\_xivsecolo.html](http://www.storico.org/medioevo/grandecarestia_xivsecolo.html), 01/06/2023

<sup>75</sup> Montanari Massimo, *op.cit.*, p.4

<sup>76</sup> Dhouda, Maria Chiara Angelucci (traduzione), *Manuale per mio figlio*, ESD Editore, Parigi, 1975, p. 74

<sup>77</sup> Cavallo Guglielmo, *Libri e lettori nel Medioevo: guida storica e critica*, Edizione Laterza, Biblioteca Universale, Milano, 2010, Introduzione p. VIII

Lo scopo principale della lettura nell'alto Medioevo diviene quindi la preghiera, che favorisce l'incontro con Dio<sup>78</sup>.

I libri maggiormente diffusi erano chiaramente a tematica religiosa: vite dei Santi e preghiere del Salterio venivano utilizzati come sillabari, per insegnare ai bambini a leggere e scrivere<sup>79</sup>.

Non a caso, in questa fase della storia, i principali centri diffusori della cultura furono proprio i monasteri<sup>80</sup>.

Ci troviamo dunque in una situazione ben diversa da quel *voluptas* che avevamo lasciato nell'epoca romana, dove la lettura permetteva, a chi si dedicava a questa pratica, di intrattenersi piacevolmente con il testo scritto, di lasciarsi trasportare dalle emozioni e dalla fantasia, senza preoccuparsi di raggiungere un obiettivo prestabilito e ben definito.

L'espressione dei sentimenti e dei pensieri dovevano, infatti, essere strettamente correlati alla religione ed ordinati unicamente a scopi religiosi<sup>81</sup>; di conseguenza, l'educazione letteraria e l'istruzione religiosa andavano di pari passo<sup>82</sup>.

Ciò che dobbiamo tenere presente è che difficilmente le persone si avvicinavano a questo tipo di lettura in maniera spensierata e spontanea: si parla infatti di *vulgus*, rappresentato da una massa enorme di analfabeti cristianizzati<sup>83</sup>, dominata da pochi individui potenti, facile preda dell'angoscia esistenziale, della superstizione e della paura nei confronti del diavolo e dell'inferno<sup>84</sup>.

È chiaro che nell'Alto Medioevo la lettura individuale non è ancora “cosa da tutti”, ma che la maggior parte delle persone ascoltavano quanto veniva proclamato ad alta voce dai personaggi più eruditi ed istruiti dell'epoca. Il vescovo Isidoro affermava infatti come le «*homiliae autem ad vulgus loquuntur*»<sup>85</sup>, per sottolineare il fatto che le cerimonie religiose, in particolare durante il momento delle omelie, fossero l'occasione per parlare al popolo.

---

<sup>78</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 72

<sup>79</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 73

<sup>80</sup>Haskins C.H., *La rinascita del XII secolo*, Bologna-Roma, Edizioni “Biblioteca Il Mulino”, 1998, p. 35

<sup>81</sup>Ja Gurevic Aron, *Le categorie della cultura medievale*, Torino, Edizioni Einaudi Paperbacks, 1983, p. 255

<sup>82</sup>Parkes Malcom, *Leggere, scrivere, interpretare il testo: pratiche monastiche nell'Alto Medioevo*, Bari, Edizioni Laterza, 1995, p.23

<sup>83</sup>Cavallo Guglielmo, *Libri e lettori nel Medioevo: guida storica e critica*, p. 24

<sup>84</sup>Montanari Massimo, *op. cit.*, Anteprema p.4

<sup>85</sup>Isidoro di Siviglia, *Etimologie o origini*, Roma, Edizioni Utet – Classici Latini, 2014, Volume I p. 46

Sottomissione, paura, timore dell'aldilà e del giudizio finale, sono i sentimenti e le emozioni, tutt'altro che positivi, che accompagnavano la lettura dell'Antico Medioevo da parte del *vulgus*.

Dall'altra parte, monaci e monache erano gli unici capaci di scrivere e che, di conseguenza, si occupavano della trascrizione dei manoscritti, per garantire la diffusione ed il tramandamento delle opere stesse.

I religiosi del Medioevo rappresentavano dunque la vera classe sociale che deteneva il sapere e che, a loro volta, viveva una sorta di assoluta sottomissione allo stile dello *scriptorium*, ottenuta attraverso un esercizio estremo<sup>86</sup>.

La loro calligrafia doveva infatti apparire pressoché impeccabile e del tutto omogenea; tale lavoro era molto impegnativo, faticoso e richiedeva un'estrema precisione ed un'elevata padronanza nell'utilizzo del calamaio, adoperato all'epoca come strumento per la scrittura.

Possiamo dunque immaginare come lo stato d'animo di chi era destinato a questo tipo di lavoro fosse costellato da sentimenti contrastanti: da una parte, la consapevolezza del privilegio di avere per le mani degli oggetti di tale pregio avrà certamente suscitato un senso di superiorità, anche dal punto di vista morale, che a sua volta avrà comportato un forte senso di responsabilità e del dovere nell'adempiere il proprio lavoro; dall'altra parte, i religiosi avranno certamente vissuto una condizione di stanchezza e di affaticamento, che spesso avrà facilmente prevalso sull'emozione di essere i veri portatori dell'eredità culturale dell'epoca.

Per quanto riguarda la lettura silenziosa praticata dagli stessi religiosi, essa non doveva mai divenire pretesto di pigrizia o di divagazione, ma aveva come unico scopo l'educazione clericale: attraverso la lettura silenziosa, infatti, si arrivava ad avere un maggiore comprensione nel testo poiché si poteva leggere senza sforzo fisico, arrivando quindi ad una riflessione più approfondita dello scritto e ad una conseguente memorizzazione<sup>87</sup>.

Con il passare dei secoli, si arriva ad un profondo mutamento nella pratica della lettura: circa nel XII secolo, il luogo principale dove essa verrà esercitata non sarà più il monastero, bensì l'università<sup>88</sup>.

---

<sup>86</sup>Cavallo Guglielmo, *Libri e lettori nel Medioevo: guida storica e critica*, p. 34

<sup>87</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 75

<sup>88</sup>Montanari Massimo, *op. cit.*, Anteprima p.5

Da una lettura che trasporta il lettore in mondi lontani e che è in grado di guidarlo piacevolmente e consapevolmente in atmosfere diverse, passando per una lettura di erudizione e di elevazione spirituale, si arriva dunque ad una pratica differente, che ha come obiettivo quello di acquisire nozioni che spaziano su diversi campi del sapere. Ci ritroviamo dunque ad affrontare un cambiamento evidente per quanto riguarda lo scopo della lettura, per cui inevitabilmente si andrà incontro anche ad un mutamento nella pratica della stessa.

Nei monasteri, il ritmo della lettura era molto lento ed era scandito da tre differenti pratiche che si susseguivano l'un l'altra: la lettura silenziosa, la meditazione ed infine la contemplazione<sup>89</sup>.

Queste tre fasi permettevano al lettore di entrare profondamente in sintonia con il testo, di coglierne il significato più profondo, di fare in modo che ogni parola avesse la possibilità di trasmettere le emozioni per cui è stata scritta.

La lettura silenziosa aveva, inoltre, la funzione di essere di supporto alla riflessione ed alla meditazione, che, a sua volta, diveniva strumento di memorizzazione e di contemplazione del testo. Si parla addirittura di *ruminatio*<sup>90</sup>, poiché l'esercizio di assimilazione, meditazione e contemplazione costituiva davvero il nutrimento spirituale delle anime dei religiosi dell'epoca.

Diversamente accadeva nelle università medievali, dove la lettura necessitava di essere rapida e scorrevole, in modo da permettere al lettore di trovare facilmente i concetti chiave degli argomenti che stava approfondendo, senza dover leggere il testo per intero<sup>91</sup>.

Ci ritroviamo nuovamente di fronte a ciò di cui abbiamo già trattato nell'antica epoca romana, quando la pratica della lettura, sia individuale che collettiva, era associata solamente alla *utilitas*.

La bellezza della conoscenza ed il desiderio di cogliere il significato più profondo delle opere vengono pienamente soppiantati dalla mera utilità di desumere dai testi solamente le nozioni principali.

---

<sup>89</sup>Rapetti Anna Maria, *Storia del monachesimo individuale*, Milano, Editore Il Mulino “Le vie della civiltà”, 2013, p. 14

<sup>90</sup>Rapetti Anna Maria, *op. cit.*, p. 17

<sup>91</sup>Rosso Paolo, *Le università nell'Italia medievale: cultura, società e politica*, Milano, Carocci Editore, 2021, p. 26

Per differenziare la pratica della lettura individuale svolta nei monasteri, che prevedeva un attento esame delle scritture ed un soffermarsi sulle opere stesse, da quella svolta invece nelle università, il cui scopo si riduceva per lo più all'apprendimento, si decise di utilizzare due termini differenti: la *lectio*, riservata alla pratica silenziosa e contemplativa dei testi e la *prelectio*, ossia lo scambio di conoscenze tra discepolo ed insegnante che avveniva, per l'appunto, nelle università medievali<sup>92</sup>.

Lo studio e la lettura dovevano quindi svolgersi in modo da ottimizzare il tempo che gli studenti dell'epoca avevano a disposizione, poiché l'organizzazione delle università medievali non era poi così differente da quella degli atenei dei nostri tempi: i discepoli erano, infatti, chiamati a frequentare corsi di diverse discipline a seconda del percorso di studi scelto, al termine dei quali si sottoponevano ad una discussione che verteva sui testi in programma, dapprima con il maestro che aveva tenuto le lezioni ed in seguito con una commissione di esperti che ne valutava la preparazione<sup>93</sup>.

Appare chiaro dunque che, in una situazione come questa, il *sapere* diviene l'obiettivo primario del lettore<sup>94</sup>.

Il libro del Basso Medioevo perde dunque la sua profonda capacità di emozionare il lettore cedendo il passo al suo contenuto, studiato, per lo più, per la sua utilità immediata.

A proposito della cultura monastica, avevamo precedentemente accennato alle tre fasi che si susseguivano nella pratica della lettura, ossia la *lectio*, la meditazione e la contemplazione; in questa fase della storia, esse vengono invece sostituite da altre tre differenti modalità con cui vengono affrontati i testi: *legere*, *disputare* e *praedicare*<sup>95</sup>. Non è più tempo di prendersi cura di quella dimensione spirituale a cui prima si attribuiva così tanta importanza, né di dilettersi nella contemplazione delle opere, ma è tempo di acquisirne gli elementi indispensabili e di farli propri, per poi arrivare a possederne una padronanza tale da essere in grado di sostenere una discussione con altri sapienti.

Si legge per sapere<sup>96</sup>, per sviluppare una propria cultura, per lo più utilitaria, per imparare a pensare ed a sviluppare un pensiero critico.

---

<sup>92</sup>Rosso Paolo, *op. cit.*, p. 35

<sup>93</sup>Rosso Paolo, *op. cit.*, p. 52

<sup>94</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 100

<sup>95</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 104

<sup>96</sup>Rapetti Anna Maria, *op. cit.*, p. 44



Per questa ragione, nella seconda metà del XV secolo, le autorità reali ed in particolare Carlo VIII, re di Francia, iniziarono a non vedere più di buon occhio la lettura privata silenziosa, poiché essa era divenuta un mezzo per esprimere pensieri politici, spesso sovversivi<sup>97</sup>. Molte opere vennero distrutte, accusate dalla Chiesa di trasmettere messaggi eretici e poco ortodossi.

Le emozioni che la lettura donava non erano più legate alla pratica in sé, quanto piuttosto a ciò che ne derivava nell'aver acquisito una serie di concetti: l'abilità nel discutere, nel mostrare il proprio sapere e, di conseguenza, di esibire le proprie doti oratorie, accompagnate da una certa capacità di persuasione.

Anche le biblioteche subirono profondi cambiamenti nelle loro caratteristiche strutturali in relazione ai mutamenti nelle pratiche di lettura: nel passato, vi erano celle ben suddivise, dove ciascun religioso poteva leggere sommessamente e dedicarsi alla contemplazione delle opere in solitudine, senza distrazioni di alcun genere<sup>98</sup>.

A partire dal XIII secolo, esse divengono prevalentemente un luogo dove professori e studenti si recavano a leggere ed a studiare. Gli spazi comuni divengono sale di lettura dove ciascuno legge per sé stesso, nel silenzio, proprio come le biblioteche moderne. Non è più necessario dunque l'isolamento fisico della cultura monastica, poiché, in questa fase della storia, il libro diviene strumento di affermazione personale; si legge per sé stessi, non per condividere il proprio sapere come nel passato, ma per *praedicare* ed insegnare.

Anche alle donne veniva data la possibilità di dedicarsi alla pratica della lettura<sup>99</sup>; tuttavia, esse non potevano certamente frequentare biblioteche o luoghi pubblici dedicati alla lettura, né tanto meno *disputare* o *praedicare* a proposito di quanto appreso dai testi con i quali si erano intrattenute.

Possiamo quindi affermare che il pubblico femminile poteva ancora godere di quelle emozioni che la lettura è in grado di regalare a chi vi si dedica senza secondi fini, lasciandosi trasportare unicamente dalla bellezza delle opere.

In ultimo, vorrei accennare brevemente alla categoria di cui finora non abbiamo ancora trattato: il popolo medievale.

---

<sup>97</sup>Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 151

<sup>98</sup>Cavallo Guglielmo, *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*, Milano, Edizioni Laterza, 2019, p. 19

<sup>99</sup>Rosso Paolo, *op. cit.*, p. 55

Tra i chierici e gli universitari, i cittadini di ceto medio-basso erano sicuramente coloro che costituivano la maggioranza della popolazione. Essi lavoravano duramente nei campi, ma, nonostante ciò, le rese agricole erano molto basse, soprattutto a causa delle difficoltà legate alla conservazione dei cibi<sup>100</sup>. Vivevano quindi una condizione di vita miserevole, pagando tasse gravose ai loro padroni. L'obiettivo primario era la sopravvivenza, per sé stessi e per la propria famiglia.

In una condizione come questa, appare chiaro come la lettura non fosse una pratica frequente tra la popolazione, spesso poco più che analfabeta.

Ciò che mancava era essenzialmente il tempo libero da poter dedicare ad una attività che non avrebbe portato ad alcuna utilità meramente pratica; occorreva lavorare, coltivare i campi, occuparsi del bestiame, procurarsi l'acqua alle sorgenti ed ai pozzi<sup>101</sup>. Prendersi cura delle emozioni che la lettura avrebbe suscitato non era dunque tra gli obiettivi prioritari dei medievali, che spesso ignoravano del tutto l'esistenza del libro in quanto tale<sup>102</sup>, poiché i luoghi della cultura dell'epoca, come i monasteri, le università e le biblioteche, non erano nemmeno da loro accessibili.

Una situazione che subirà tuttavia un iniziale cambiamento nell'epoca che segue l'età medievale, ossia l'età moderna, dove la cultura non sarà più solamente un privilegio riservato a pochissimi e, di conseguenza, anche il libro, in quanto strumento di divulgazione del sapere, troverà maggior spazio di diffusione rispetto a quanto avvenuto fino ad ora.

## **5. La lettura come pratica sociale: l'evoluzione nell'età moderna**

L'età moderna è il periodo storico che va dalla scoperta dell'America fino agli ultimi decenni del Settecento, che videro il susseguirsi della rivoluzione americana e di quella francese<sup>103</sup>.

---

<sup>100</sup>Montanari Massimo, *op.cit.*, p.11

<sup>101</sup>Montanari Massimo, *op.cit.*, p.12

<sup>102</sup> Cavallo Guglielmo, *Libri e lettori nel Medioevo: guida storica e critica*, p.35

<sup>103</sup> Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *L'ora di storia*, Bologna, Edizioni Zanichelli, 2010, p. 10

Sono secoli di grandi cambiamenti, di scoperte ed invenzioni, che portarono inevitabilmente anche ad importanti mutamenti, nella maggior parte dei casi rivelatisi migliorie, nella vita quotidiana delle persone.

La società resta ancora divisa in due categorie<sup>104</sup>: da una parte il clero e la nobiltà che godevano inevitabilmente di una serie di privilegi e che potevano dedicarsi allo studio, alla lettura e all'arte oratoria; dall'altra vi era il cosiddetto "terzo stato" composto dalla gente comune, che instancabilmente doveva lavorare per vivere e non poteva permettersi il lusso di prendersi cura della propria istruzione.

Nel settore agricolo, iniziarono ad intravedersi le prime innovazioni che porteranno poi alla grande rivoluzione di fine Settecento, sfondo della Rivoluzione Industriale. Cambiando il modo di lavorare, cambierà anche il modo di pensare<sup>105</sup>.

L'invenzione che tra tutte contribuì maggiormente alla diffusione del libro e della cultura in generale fu quella della stampa<sup>106</sup>, avvenuta in Germania per opera di Gutenberg a metà del XV secolo ed i cui effetti si manifestarono nei decenni e nei secoli successivi.

In questa fase della storia, i libri di cui possiamo intravedere un'ampia diffusione appartenevano essenzialmente a due generi: da una parte, i grandi classici, fonte di ammaestramento e custodi dei grandi valori dell'epoca, dall'altra vi sono i volumi di carattere assai più "frivolo", utilizzati come strumento di evasione dai problemi, come sollievo dalle difficoltà presenti e come passatempo a cui il lettore poteva abbandonarsi<sup>107</sup>.

Il XIV ed il XV secolo videro la nascita del movimento letterario e culturale dell'Umanesimo, i cui principi contraddistinsero la cultura europea per numerosi decenni a seguire.

In questa fase della storia, possiamo affermare come gli Umanisti siano stati in grado di trasformare profondamente l'esperienza di lettura: essa, infatti, si configura come un ritorno ed una riscoperta del mondo classico greco-romano<sup>108</sup>, dove l'uomo dell'epoca riconosce la sua presenza nel mondo che lo circonda e arriva ad una profonda consapevolezza dell'identità e della scoperta dell' "Io"<sup>109</sup> nella sua autenticità.

---

<sup>104</sup> Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *op. cit.*, p.11

<sup>105</sup> Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *op. cit.*, p.14

<sup>106</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 243

<sup>107</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 200

<sup>108</sup> Toffanin Giuseppe, *Storia dell'Umanesimo*, Milano, Editore Zanichelli, Seconda Edizione, 2010, p.7

<sup>109</sup> Toffanin Giuseppe, *op. cit.*, p. 6

Si ritorna, infatti, ad uno studio erudito delle letture classiche proprio come avveniva nell'età antica; tuttavia, ciò che cambia, è l'approccio ai testi e l'atteggiamento con cui ci si avvicina ad essi.

Gli Umanisti coltivavano il sogno di costruire una nuova cultura<sup>110</sup>, di aprirsi a nuovi mondi ed a nuovi orizzonti di sapere.

Attraverso la lettura, il lettore aveva la possibilità di incontrare gli antichi nella loro vera essenza<sup>111</sup>, lasciandosi trasportare ed emozionare dalle parole delle opere, tramite cui gli antichi avevano in qualche modo la possibilità di rinascere e di ritornare alla vita.

L'incontro tra l'Umanista e l'autore non si limitava ad una lettura passiva per cogliere il senso del testo, ma piuttosto ad una rielaborazione del pensiero antico, rendendolo facilmente fruibile dagli studiosi contemporanei<sup>112</sup>.

Con gli stessi testi, ci si poteva intrattenere essenzialmente in due modi: c'era chi amava accostarsi alla lettura in privato, per poter godere appieno delle emozioni che essa avrebbe trasmesso, come afferma Machiavelli ne “*Il Principe*”<sup>113</sup> che allietava il suo tempo libero nella lettura delle *Metamorfosi* di Ovidio; oppure c'era chi invece amava conversare con altri sapienti e commentatori, discutendo piacevolmente su quanto la lettura avesse trasmesso all'uno e all'altro, parlando quindi apertamente delle proprie emozioni<sup>114</sup>.

Si arriva dunque a parlare di *otium* laico letterario<sup>115</sup>, in contrapposizione al mondo medievale legato alla cultura monastica, proprio perché il piacere della lettura derivava dal fascino dei grandi classici.

Da essi si traevano principi di educazione intellettuale che formavano la coscienza alla moralità ed ai valori civili, facendo in modo che potessero divenire modelli formativi in senso più ampio, unendo l'educazione ad un apprendimento globale del linguaggio e delle sue potenzialità<sup>116</sup>.

---

<sup>110</sup> Rico Francesco, *Il sogno dell'umanesimo. Da Petrarca a Erasmo*, Torino, Editore Einaudi, 1993, p. 39

<sup>111</sup> Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *op. cit.*, p.19

<sup>112</sup> Cavallo Cavallo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 226

<sup>113</sup> Machiavelli Niccolò, *Il Principe*, 1513, *cit.* in Firpo Luigi, *Il Principe*, Torino, Editore Einaudi, 1961, p.64

<sup>114</sup> Toffanin Giuseppe, *op. cit.*, p. 8

<sup>115</sup> Rico Francesco *op. cit.*, p. 44

<sup>116</sup> Garin Eugenio, *L'educazione umanistica in Italia*, Bari, Edizioni Laterza, 1949, p. 27

Gli stessi regnanti dell'epoca che riuscivano abilmente a cogliere i fondamenti dei modelli teorici dei grandi classici e ad applicarli nelle loro realtà, tramutavano i principi delle opere antiche in strumenti di dominio e di supremazia.

Nel mondo medievale, gli uomini che si dedicavano alla trascrizione dei testi non si preoccupavano particolarmente di compiere tali operazioni nella maniera più corretta, oppure di verificarne le fonti e la loro attendibilità, poiché l'antichità rappresentava per loro un tesoro inestimabile a cui attingere, un patrimonio del sapere assoluto, capace di trasmettere la verità da cogliere a piene mani, senza porsi domande<sup>117</sup>.

La modernità degli umanisti si cela dietro al desiderio di ricerca di quella *veritas*<sup>118</sup> che molto spesso veniva impartita in quanto tale, senza dare la possibilità al lettore di mettere in discussione il testo scritto.

Il libro diviene dunque lo strumento per arrivare all'essenza delle cose, sensazione che rispecchia il legame che stava andando instaurandosi con il lettore: con il libro si instaura un rapporto affettivo, di dialogo personale, di confidenza<sup>119</sup>. Ai margini del testo, per la prima volta compaiono, infatti, considerazioni personali, appunti, riflessioni, fino a creare una sorta di dialogo tra lettore ed autore.

Anche l'aspetto estetico del libro era profondamente mutato: in epoca medievale, il testo, la cui grafia non era affatto apprezzata dagli Umanisti, era impaginato su due colonne ed occupava solamente la parte centrale di un'ampia pagina. In questo modo, si otteneva un manoscritto decisamente poco pratico da maneggiare e ancor meno invitante da leggere.

I codici umanistici apparivano, invece, minuziosamente decorati, più piccoli e leggeri, poiché il testo ricopriva l'intera pagina<sup>120</sup>; in questo modo, il lettore aveva la possibilità di intrattenersi ovunque con la lettura, poiché il libro era facilmente trasportabile ed utilizzabile in ogni occasione ritenuta appropriata.

Il libro, grazia alla sua praticità, diveniva dunque parte integrante della vita quotidiana dell'epoca.

Iniziano inoltre a comparire le prime illustrazioni, che arricchiscono fortemente l'esperienza diretta del lettore<sup>121</sup>, permettendogli di immedesimarsi facilmente nei

---

<sup>117</sup> Toffanin Giuseppe, *op. cit.*, p. 7

<sup>118</sup> Toffanin Giuseppe, *op. cit.*, p. 14

<sup>119</sup> Rico Francesco, *op. cit.*, p. 51

<sup>120</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 204

<sup>121</sup> Castellengo Alessandra, *Il libro illustrato*, 18/01/2023, Accademia della Scrittura, <https://accademiadellascrittura.it/2023/01/18/il-libro-illustrato>, 10/06/2023

personaggi e nelle ambientazioni descritte dagli autori, rendendo l'esperienza di lettura ancor più coinvolgente a livello emotivo.

Come già accennato precedentemente, l'invenzione della stampa del XV secolo diede un contributo decisivo alla diffusione del libro nell'età moderna ed in particolare alla riforma di Lutero, tanto che Lambert<sup>122</sup>, frate francescano francese, era arrivato a sostenere che tale invenzione fosse stata voluta da Dio stesso per consentire la Riforma. Accelerandone la produzione, la stampa aveva inoltre consentito a ridurre fortemente il costo di ciascuna opera<sup>123</sup> e ad aumentarne la circolazione, in modo particolare tra la classe media della borghesia.

A livello linguistico, il latino cedette il passo alla lingua volgare, che si insinuò anche nella liturgia, nel dibattito teologico e nella scrittura della Bibbia<sup>124</sup>.

Tale cambiamento non avvenne certamente senza discussione, poiché dietro l'abbandono del latino si celava una sorta di distacco e di rifiuto del mondo antico in generale.

Il libro diviene quindi sempre più comprensibile, e di conseguenza fruibile, da molti; tuttavia, è sempre bene ricordare come, in realtà, la porzione di popolazione non istruita resti sempre decisamente ampia.

Lo spazio della lettura è in grado di creare un sapere vissuto e condiviso, ma, allo stesso tempo, si tratta di uno spazio che, accomunando lettori e lettrici, esclude tutti gli altri creando quindi una forte distinzione sociale<sup>125</sup>.

Il libro viene spesso e volentieri letto ad alta voce: il padre legge alla sua famiglia e i suoi figli lo stanno a sentire, il catechista legge ai fanciulli ed essi lo ascoltano osservandolo in silenzio, offrendo alla loro immaginazione la possibilità di viaggiare attraverso avventure emotive, raggiungendo nuovi orizzonti, cullati solo dalla propria fantasia.

Anche alle donne, nell'età moderna, veniva data la possibilità di dedicarsi alla pratica della lettura; i libri con cui si intrattenevano appartenevano per lo più alla dimensione religiosa e favorivano dunque la meditazione<sup>126</sup>. A loro non era dunque concesso di

---

<sup>122</sup> Lambert François, *Commentarii de prophetia, eruditione et linguis, deque litera et spiritu*, Hervagen, 1526

<sup>123</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 244

<sup>124</sup> Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *op. cit.*, p.17

<sup>125</sup> Von Tippelskirch Xenia, *Sotto controllo: letture femminili in Italia nella prima età moderna*, Roma, Edizioni Viella, 2011, p. 9

<sup>126</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 10

intrattenersi con la lettura di opere dal contenuto poco istruttivo, poiché il controllo sociale passava anche attraverso i testi in circolazione.

Tuttavia, non era certamente facile esercitare questo tipo di controllo, specialmente per quanto riguarda la lettura in forma privata<sup>127</sup>.

Si parla quindi di “disciplinamento femminile”<sup>128</sup>, poiché la donna, se si lascia trasportare da emozioni fuorvianti, può facilmente condurre l'uomo su vie poco dignitose.

Erano gli stessi uomini ad insegnare a leggere alle fanciulle, poiché esse non avevano accesso ai percorsi di istruzione<sup>129</sup>; genitori, parenti o fratelli maschi si avvalevano di testi educativi per impartire alle fanciulle un'istruzione basilare.

Tale istruzione non doveva rendere le donne indipendenti ed il fatto che il libro potesse fornirne i mezzi era un pericolo costante<sup>130</sup>.

Ecco perché coloro che si occupavano della loro educazione erano chiamati a scegliere accuratamente i testi da utilizzare: si parla di letture spirituali, vite dei Santi, letture curative per il conforto dell'anima e del corpo, libri sapienziali e salmodie<sup>131</sup>.

Attraverso letture di questo genere, era difficile dare spazio alle proprie emozioni, poiché esse miravano per lo più ad una sorta di indottrinamento allo scopo di creare un modello definito come “la lettrice ideale”<sup>132</sup>, ossia quello di una donna completamente dedicata alla cura del focolare domestico e all'obbedienza ed al servizio del proprio uomo e dei figli, che non poteva dunque dedicare troppo tempo ad attività di intrattenimento, ma che allo stesso tempo necessitava di possedere quelle poche nozioni grazie alle quali avrebbe potuto svolgere al meglio i compiti che le erano stati assegnati.

D'altronde è proprio l'epoca della modernità che ha visto aprirsi il dibattito tra passioni ed emozioni, attraverso l'utilizzo della ragione.

---

<sup>127</sup> Plebani Tiziana, *Storie e rappresentazioni della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo e età moderna*, Roma, Edizioni Franco Angeli, 2001, p. 51

<sup>128</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 16

<sup>129</sup> Plebani Tiziana, *op. cit.*, p. 47

<sup>130</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 42

<sup>131</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 70 - 93

<sup>132</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 180

Nel mondo medievale, San Tommaso d'Aquino affermava come le passioni e le emozioni fossero un elemento costitutivo dell'uomo, poiché l'uomo è composto da un'unica dimensione emotiva e corporea<sup>133</sup>.

Nell'età moderna, Cartesio, vissuto a cavallo tra il 1500 ed il 1600, sosteneva, invece, che le emozioni, il cui termine nella sua accezione etimologica deriva da *e-moveo*, mostrano una natura motoria che proviene da un'attività esterna all'uomo<sup>134</sup>, come ad esempio la lettura ed allo stesso tempo una natura passiva, poiché l'anima subisce passivamente le emozioni che provengono dal corpo.

Ecco perché la scelta dei libri con cui le persone amavano intrattenersi, dai chierici alla nobiltà, dal popolo contadino del terzo stato al pubblico femminile, doveva essere effettuata accuratamente, poiché ogni attività in grado di suscitare emozioni influenzava inevitabilmente il modo di pensare e, di conseguenza, di agire nella vita pratica.

Sarà poi Kant, agli albori dell'età contemporanea, ad affermare come le emozioni possano essere valutate positivamente solamente se la ragione è in grado di gestirle e controllarle.

Sentimenti, emozioni e ragione saranno le tematiche che faranno da sfondo all'epoca storica che analizzeremo nel prossimo capitolo, in cui la lettura diverrà una pratica sempre più diffusa, anche tra le classi sociali meno abbienti.

---

<sup>133</sup> D'Aquino Tommaso, *Sententia Libri De anima*, Liber IV, cit. in D'Aquino Tommaso, *Lo specchio dell'anima. La sentenza di Tommaso D'Aquino sul "De Anima" di Aristotele*, Roma, Edizioni San Paolo, 2012, p. 56

<sup>134</sup> Damasio Antonio R., *L'errore di Cartesio emozione, ragione e cervello umano*, Milano, Edizioni Adelphi, 1995, p. 44



# CAPITOLO II

## **Il libro alla portata di tutti (o quasi): dall'Età Contemporanea ai giorni nostri**

### **1. Introduzione**

In questo secondo capitolo, come si può evincere facilmente dal titolo, cercheremo di comprendere come la pratica della lettura si sia diffusa dall'Ottocento ai giorni nostri. Scopriremo quindi che, nei primi decenni dell'età contemporanea, vi era una grande *fame* di comunicazione la quale andava tuttavia scontrandosi contro un grave ostacolo: l'analfabetismo.

Per affrontare questo annoso problema, furono varati diversi programmi scolastici volti a diffondere l'istruzione, specialmente tra le classi sociali meno abbienti.

Vedremo poi come anche il fascismo contribuì alla diffusione della pratica della lettura, la quale, tuttavia, era ben lontana dall'aver come obiettivo l'intrattenimento della persona che vi si dedicava.

Infine, approfondiremo, in ultima parte, la difficile eredità culturale del dopoguerra ed i nuovi programmi scolastici, dove per la prima volta comparirà la lettura come attività di cui goderne ed apprezzarne la bellezza.

## 2. Il processo di prima alfabetizzazione: i nuovi lettori all'inizio dell'età contemporanea

«Non è opportuno leggere senza maestro né interprete [...]» poiché «[...] il popolo è il grande maestro dell'errore».

Così affermava Nicolas La Maire<sup>135</sup> già a metà del 1600, quando i libri iniziarono a circolare in maniera consistente tra la popolazione, la cui istruzione era poco più che elementare.

Mentre, da una parte, i nobili e gli intellettuali che governavano il popolo ricevevano dai loro direttori spirituali consigli specifici sui libri con cui intrattenersi e su come leggerli, dall'altra vi era la stragrande maggioranza della gente, che viveva nelle città e nelle campagne, che leggeva ed interpretava a modo suo testi di vario genere quali opere classiche, opuscoli, volantini, libri religiosi distribuiti dalle confraternite parrocchiali e salmodie<sup>136</sup>.

«Bisogna istruire i cristiani sulla Scrittura prima di dargliela a leggere<sup>137</sup>» tuonava ancora La Maire, ma purtroppo non era così facile.

I cosiddetti “lettori popolari”, ossia i contadini e gli artigiani, leggevano opere di ogni genere, spesso non specificatamente destinate a loro<sup>138</sup>.

Non abbiamo documenti storici che accertino le motivazioni relative a questo modo di agire: tuttavia possiamo immaginare come le persone più umili della società trovassero nella lettura lo specchio del desiderio più nascosto di far parte di quella cerchia di coloro che vivevano una vita cavalleresca e nobiliare indipendente, girovaga, libera, che non deve preoccuparsi di lavorare duramente dall'alba al tramonto per provvedere al sostentamento della propria famiglia, spesso anche molto numerosa.

Attraverso la lettura, le persone potevano immaginare di avvicinarsi a quei mondi di cui non facevano parte, approvando le reazioni dei personaggi oppure discostandosi da esse, lasciandosi guidare dalle emozioni delle parole dei testi<sup>139</sup>.

---

<sup>135</sup> Le Maire Nicolas, *Il santuario vietato ai profani e la Bibbia proibita al volgo*, Parigi, 1651, p. 200 - 206

<sup>136</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 301-302

<sup>137</sup> Le Maire Nicolas, *op. cit.*, p. 207

<sup>138</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 318

<sup>139</sup> Vanzetta Elisabetta, *Le buone storie non parlano di emozioni: permettono di viverle*, 11/12/2021, <https://www.literacyitalia.it/le-buone-storie-non-parlano-di-emozioni-permettono-di-viverle/#:~:text=Leggendo%2C%20poi%2C%20si%20possono%20assumere,pu%C3%B2%20dissentire%2C%20si%20pu%C3%B2%20immedesimarsi,20/06/2023>

Come afferma Ricoeur<sup>140</sup>: «*la lettura si aggiunge al testo come un completamento che non può mancare. [...] » poiché « [...] senza lettore che se l'appropri, non c'è affatto mondo dispiegato dinanzi al testo».*

Siamo dunque di fronte ad un vero e proprio incontro tra due mondi, quello del lettore e quello del testo, un incontro da cui il lettore ne uscirà inevitabilmente trasformato ed arricchito.

Come già accennato in conclusione del capitolo precedente, sono proprio questi gli anni in cui i sentimenti, le emozioni e la ragione divengono oggetto di dibattito tra gli intellettuali dell'epoca.

L'Ottocento è l'epoca del Romanticismo, dove i sentimenti prendono il sopravvento sulla ragione, dove si riconosce l'infinità delle emozioni e la limitatezza dell'intelletto<sup>141</sup>.

Anche il lettore può quindi permettersi di lasciarsi trasportare dall'immaginazione e dalle emozioni che i racconti sono in grado di trasmettere, senza dare troppa importanza all'impegno educativo, formativo, religioso o spirituale come accadeva nella lettura delle opere nel passato.

L'Ottocento è, inoltre, l'epoca del romanzo, definito come depositario della storia contemporanea<sup>142</sup>, poiché in grado di mettere in luce tutti quegli aspetti che spesso la storiografia generale trascurava, come gli usi, i costumi, la vita quotidiana e le abitudini del tempo.

Fin dai suoi esordi, il romanzo è un genere della narrativa che ha da sempre conquistato il mondo femminile: anche nel passato, erano per lo più le donne a dedicarsi alla lettura di storie d'amore romantiche, passionali, strappalacrime.

Leggere storie di questo genere permetteva alle lettrici da una parte di identificarsi facilmente con i protagonisti del libro, dall'altra di farsi carico delle emozioni trasmesse dalla parola scritta<sup>143</sup>.

Nell'Ottocento si legge *tanto* e dappertutto, si vive una sorta di “epidemia di lettura collettiva” legata ad un furore di leggere, come afferma il libraio svizzero Johann

---

<sup>140</sup> Ricoeur Paul (traduzione a cura di Grampa Giuseppe), *Tempo e racconto*, Volume I, Milano, Edizioni Feltrinelli “Filosofia”, 2016, p. 252

<sup>141</sup> Saglia Diego, *Modernità del Romanticismo: scrittura e cambiamento nella letteratura britannica*, Milano, Editore Marsilio, 2023, p. 44

<sup>142</sup> Cillo Dario, *Educazione&Scuola*, <https://www.edscuola.it/archivio/antologia/donna/il%20romanzo.htm>, 26/06/2023

<sup>143</sup> Debellis Neide, *Ottocento: leggere romanzi*, 10/07/2014, <https://maremosso.lafeltrinelli.it/archivio-wuz/lettura-romanzi-ottocento>, 26/06/2023

Georg Heinzmann<sup>144</sup>: viaggiatori, negozianti, operai che si facevano portare il giornale durante le pause pranzo, donne e persino bambini.

Si parla quindi di una vera e propria «*rivoluzione della lettura*», anche se è necessario tenere sempre in considerazione come tale fenomeno vada di pari passo con quello dell'alfabetizzazione: in Italia, si stima che nel 1861, la popolazione analfabeta era del 75%<sup>145</sup>, percentuale sicuramente molto elevata, ma destinata a scendere in maniera relativamente rapida.

Ciò lo si deve in gran parte all'introduzione della Legge Casati del 1859<sup>146</sup>, che imponeva l'obbligo di istruzione scolastica elementare della durata di due anni, durante i quali si imparava a leggere, scrivere, far di conto e si studiavano i principi base della religione.

Tale decreto si scontrò con la difficoltà di controllo effettivo di partecipazione alle lezioni da parte delle persone più o meno giovani: frequentare o meno la scuola rimase dunque ancora una scelta legata alle esigenze delle varie famiglie della popolazione.

Come abbiamo già ampiamente trattato, la lettura del passato era una pratica collettiva che si compiva ad alta voce, tra giardini, piazze, conventi, salotti e accademie; essa era in grado di mettere in moto particolari attività sociali, ponendo le basi per conversazioni attive, discussioni dotte o per semplici momenti di intrattenimento<sup>147</sup>.

L'oralità e la socialità erano quindi due elementi estremamente interconnessi e legati, a loro volta, alla pratica della lettura.

Dalla seconda metà dell'Ottocento, si afferma un utilizzo del tutto differente del libro, per cui la lettura diviene sempre più una pratica individuale ed esclusivamente visiva: il lettore assorto, i cui occhi scorrono sul testo e la cui bocca resta immobile, necessita dunque di luoghi e spazi più isolati e silenziosi per poter godere appieno delle emozioni trasmesse dalle opere da lui scelte<sup>148</sup>.

---

<sup>144</sup> Heinzmann J.G., *Appello alla mia nazione. La questione della letteratura tedesca*, Berna, 1977, p. 139

<sup>145</sup> Gambaro Angiolo, Benini Rodolfo, *Analfabetismo*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/analfabetismo\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/analfabetismo_%28Enciclopedia-Italiana%29/), 26/06/2023

<sup>146</sup> *Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: istituto di istruzione primaria*, 1859, 28/09/2005, <https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/suisa/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=92#:~:text=In%20Italia%20l'obbligo%20scolastico,scuole%20era%20delegata%20ai%20comuni>, 26/06/2023

<sup>147</sup> Manguel Alberto, *Una storia della lettura*, Milano, Edizioni Feltrinelli, 2009, p. 57

<sup>148</sup> Manguel Alberto, *op. cit.*, p. 52

Il corpo e la voce di chi legge e di chi ascolta “scompaiono” nella pratica della lettura individuale; di conseguenza, anche dal luogo della lettura devono scomparire le distrazioni, i rumori, i movimenti, per cui il lettore tende a vivere tale pratica distaccandosi dal mondo sociale e reale che lo circondano, divenendo un tutt'uno con il libro.

La lettura non era più una pratica riservata a determinate classi sociali, ma si era ormai diffusa tra la popolazione delle campagne dove prendeva il nome di «*lettura selvaggia*<sup>149</sup>», così definita poiché veniva condotta in maniera ingenua e del tutto rudimentale.

Opuscoli, libretti popolari di contenuto spirituale, stampe devozionali, norme sulla semina, sul tempo e sulla cura delle malattie rappresentano i principali generi e contenuti che circolavano tra gli strati inferiori della società<sup>150</sup>.

Dal momento che spesso mancava un vero e proprio processo di formazione letteraria, l'alfabetizzazione, se così si può definire, avveniva tramite la lettura ad alta voce di chi possedeva qualche competenza in più ed era in grado di associare gli elementi grammaticali basilari ad una coerenza relativa del testo<sup>151</sup>.

Il desiderio di apprendere era dunque molto forte, le persone più umili erano affamate di comunicazione, di ampliare l'universo ristretto delle proprie conoscenze<sup>152</sup>, di emanciparsi dalla loro condizione sociale.

Mi piace pensare come i momenti di lettura condivisa, strettamente legati all'apprendimento individuale, fossero attesi con trepidazione: la popolazione viveva in condizioni di estrema miseria e le abitazioni erano fatiscenti e precarie<sup>153</sup>.

In quelle stesse stanze dove vivevano anche dieci persone, stipate ed in condizioni igieniche del tutto precarie, erano i *pater familias* a dar voce ai testi che circolavano tra la gente e insieme a loro anche i bambini, i quali, frequentando il ciclo di studi elementare, si ritrovavano spesso a possedere competenze di cui i loro stessi genitori erano privi<sup>154</sup>.

---

<sup>149</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 344

<sup>150</sup> *Ibidem*.

<sup>151</sup> Manguel Alberto, *op. cit.*, p. 64

<sup>152</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 341

<sup>153</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *La lettura. Teoria, storia e apprendimento*, Milano, Editore Mursia, 1990, p. 101

<sup>154</sup> Manguel Alberto, *op. cit.*, p. 68

Mi piace immaginare come le persone, sedute sui freddi pavimenti con la schiena appoggiata ai muri cadenti delle loro case, si sforzassero di imparare provando a decodificare le lettere ed i segni, attribuendo loro un significato che potesse portare alla comprensione generale del testo<sup>155</sup>.

Chi più sapeva aiutava chi era in difficoltà, riconoscendo l'importanza della condivisione delle proprie conoscenze.

Grande sarà stata la soddisfazione di chi riusciva ad arrivare ad una lettura individuale pressoché completa, capace di divenire una reale fonte di intrattenimento e di accrescimento culturale personale.

L'emozione di tenere in mano un libro, un opuscolo, un giornale e di farlo proprio, senza intermediari, ha fatto sì che le persone riconoscessero poco alla volta l'importanza di possedere un'istruzione allo scopo di migliorare le proprie condizioni di vita e di quelle della famiglia.

Da sempre la cultura porta alla verità, anche se in molti ancora non ne comprendevano l'importanza: nel 1872, Pasquale Villari scriveva: «*Che se ne fa dell'alfabeto colui che vive nell'umido e nel fetore [...] ?* »<sup>156</sup>.

Appare chiaro dunque come le classi sociali di rango superiore non ritenevano l'istruzione una pratica strettamente necessaria da impartire a coloro che non rivestivano particolari ruoli di prestigio e di potere.

E invece è proprio la capacità di lettura che forma e trasforma le persone, aiutandole a comprendere come possa esistere una realtà che vada ben oltre la capacità di soddisfare i bisogni più semplici della sopravvivenza<sup>157</sup>.

Intorno ai primi dell'Ottocento, affissi sui muri delle città compaiono i primi manifesti riportanti sensazionali novità in tema di libertà, uguaglianza e fraternità, per effetto della rivoluzione francese<sup>158</sup>.

Le persone dovevano avere la possibilità di comprendere quanto avveniva intorno a loro, per questo si arriva a parlare di lettura “socialmente utile”<sup>159</sup>, poiché, i benefici che ne derivavano, riguardavano l'intera società e non soltanto l'individuo in sé.

---

<sup>155</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *op. cit.*, p. 9

<sup>156</sup> Villari Pasquale, *Le lettere meridionali ed altri scritti sulla questione sociale in Italia*, Milano, Edizioni Mondadori Education, 1991, p. 190,

<sup>157</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *op. cit.*, p. 102

<sup>158</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 345

<sup>159</sup> *Ibidem*.

Ovunque vi era fame di comunicazione<sup>160</sup>, ossia di entrare in contatto con quella pagina scritta che per troppo tempo era rimasta un privilegio per pochi.

I nuovi lettori dell'Ottocento non leggevano solamente per trarne piacere, ma anche per affrontare la vita familiare e lavorativa<sup>161</sup>.

Si arriva a parlare di lettura silenziosa emotiva ed empatica, per cui il lettore vive una sorta di rapporto controllato con lo scritto, dove le emozioni devono essere introiettate allo scopo di intensificare quel processo di trasformazione interiore in grado di stimolare la fantasia<sup>162</sup>.

Nelle classi sociali più elevate, ed in particolar modo tra la borghesia, inizia a diffondersi l'abitudine di dedicare una parte della giornata alla lettura, alternando il lavoro all'evasione dalla realtà quotidiana per entrare in un mondo fatto di immaginazione.

Anche ai bambini, per la prima volta nella storia, vengono dedicate opere specifiche che segneranno la nascita della letteratura per l'infanzia.

La lettura intensiva, costituita da pochi testi per lo più a tema religioso, lascia il posto alla lettura estensiva, dove è il lettore stesso a scegliere i testi con cui intrattenersi: diversi libri che trattano di materie come geografia, scienze, pedagogia e politica prendono sempre più il sopravvento tra i lettori dell'epoca<sup>163</sup>.

Come già accennato precedentemente, quando parliamo di educazione e di istruzione nell'Ottocento bisogna tuttavia sempre tenere in considerazione la difficoltà di chi aveva necessariamente l'esigenza di guadagnarsi il pane, lavorando duramente e avendo di conseguenza poco tempo a disposizione da dedicare alla frequenza scolastica. Le scuole erano peraltro scarsamente distribuite sul territorio nazionale, prive di arredi e di sussidi utili allo studio<sup>164</sup>.

Ma ciò che in realtà rallentava fortemente la diffusione dell'alfabetismo tra la popolazione erano gli stessi intellettuali che governavano il paese. Nel 1894, Guido Bacelli, Ministro della Pubblica Istruzione tra il 1881 ed il 1900, arrivava ad affermare

---

<sup>160</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 350

<sup>161</sup> Villari Pasquale, *op. cit.*, p. 151

<sup>162</sup> Manguel Alberto, *op. cit.*, p. 71

<sup>163</sup> Idra Daniela, *La lettura*, 20/11/2008, <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/011911/2008-11-20/> , 28/06/2023

<sup>164</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *op. cit.*, p. 106

la seguente frase, che riassume chiaramente la visione dell'epoca: «Istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può!»<sup>165</sup>.

I governanti dell'epoca si erano già resi conto di come la cultura avesse il potere di mettere in moto il pensiero, di sviluppare idee proprie, mettendo quindi a repentaglio l'obbedienza cieca alle istituzioni.

Ecco perché era necessario insegnare a leggere, ma non troppo ed a scrivere, ma senza esagerare; da sempre infatti, le masse analfabete sono più domabili ed addomesticabili. Malgrado questo tentativo di reprimere, o perlomeno di limitare, la diffusione dell'istruzione, il fascino della lettura aveva ormai conquistato gran parte della popolazione.

Nell'Ottocento iniziarono a diffondersi quelle che venivano chiamate le biblioteche circolanti, le quali si differenziavano dalle società di lettura poiché permettevano una fruizione delle opere più semplice ed immediata<sup>166</sup>.

Le società di lettura necessitavano, infatti, di una piena adesione al regolamento che predisponesse anticipatamente l'elenco dei testi con cui i partecipanti dovevano intrattenersi, richiedendo inoltre un contributo associativo<sup>167</sup>.

L'offerta editoriale comprendeva, per lo più, opere di saggistica, pubblicazioni scientifiche e classici della letteratura.

Le biblioteche circolanti erano invece considerate come le biblioteche del popolo, capaci di soddisfare le esigenze di lettura più semplici attraverso romanzi familiari e sentimentali, storie di cavalieri, di ladri e di fantasmi, manuali per apprendere nuove tecniche di lavoro e libri di intrattenimento.<sup>168</sup>

Fabietti ne dava una descrizione del tutto appropriata ed esemplificativa, affermando: « [...] *la biblioteca circolante mira ad uno scopo: poiché il gran pubblico non cerca il libro e non dimostra di sentirne sufficientemente il bisogno, la biblioteca per tutti fa sì che il libro cerchi il lettore e lo innamori a poco a poco di sé, fino a imporglisi come un bisogno* [...] »<sup>169</sup>.

---

<sup>165</sup> Cives Giacomo, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, Editore La Nuova Italia, 1996, p. 63

<sup>166</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 364

<sup>167</sup> Balmelli Michele, *Società di lettura*, 23/09/2010, <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/011300/2010-09-23/>, 29/06/2023

<sup>168</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 365

<sup>169</sup> Fabietti Ettore, *La biblioteca popolare moderna*, 1933, <https://www.aib.it/aib/stor/testi/fabietti1.htm>, 29/06/2023



Il libro arriva silenziosamente nelle strade dei villaggi rurali, delle città, delle periferie, nei luoghi dove la gente abita e lavora, divenendo quindi un oggetto per tutti, che si può reperire facilmente, che si può trasportare ovunque e che può passare di mano in mano<sup>170</sup>.

Mi piace immaginare come le persone attendessero con trepidazione l'arrivo dei librai che trainavano, come potevano, carretti di fortuna colmi di libri<sup>171</sup>. E chissà che emozione e che sorpresa ritrovarli sulla strada del ritorno, dopo una lunga giornata di lavoro nei campi o nelle botteghe.

La gente vi si avvicinava probabilmente con un po' di esitazione e di timore, spinta dalla curiosità e dal desiderio di conoscere quel mondo spesso ancora distante dalla loro quotidianità.

Chissà che emozione avranno provato le persone nel maneggiare i libri assaporando il profumo della carta stampata, sfogliandoli ed osservandone le immagini; queste ultime, probabilmente, saranno state il criterio di scelta nell'acquisto di un testo piuttosto che di un altro.

Tuttavia, le biblioteche circolanti non erano viste di buon occhio dalle istituzioni, poiché i lettori non leggevano solamente ciò che veniva imposto dalle autorità del tempo come nel caso delle società di lettura; le persone, infatti, sceglievano autonomamente le opere con cui intrattenersi, allo scopo di soddisfare i loro bisogni intellettuali, sociali, privati ed emotivi<sup>172</sup>.

Sarà necessario attendere il Novecento perché la lettura e l'istruzione in generale possano essere considerate elementi fondamentali per la crescita individuale delle persone e della società di cui esse fanno parte.

---

<sup>170</sup> *Le biblioteche circolanti*,

<https://bibliotechecircolanti.festivaletteratura.it/progetto.html#:~:text=Biblioteche%20circolanti&text=Si%20fermavano%20nelle%20periferie%2C%20nei,apprendere%20nuove%20tecniche%20di%20lavoro,29/06/2023>

<sup>171</sup> Dogliani Sergio, *Gli incontri delle biblioteche circolanti: far muovere le biblioteche*, 09/09/2012, <https://archivio.festivaletteratura.it/occorrenze/4848-far-muovere-le-biblioteche-gli-incontri-delle-biblioteche-circolanti-n-2012-09-09-191,29/06/2023>

<sup>172</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 369

### 3. Intrattenimento o indottrinamento? I primi decenni del Novecento

Nei primi decenni del XX secolo, la dicotomia tra ragione ed emozioni farà ancora da protagonista: le emozioni continueranno infatti ad essere considerate come processi mentali irrazionali, che portano le persone a tenere comportamenti del tutto sconsiderati, privi di logica e difficilmente controllabili<sup>173</sup>.

Mentre il pensiero viene quindi considerato come un'attività razionale e di conseguenza specificatamente umana, alle emozioni, in quanto fenomeni irrazionali, vengono invece attribuiti caratteri di infantilismo e di bestialità<sup>174</sup>.

Pertanto secondo i governanti dell'epoca, tutte le attività in grado di suscitare emozioni nelle persone, compresa la lettura, dovevano essere intraprese con moderazione e senza cadere nell'eccesso, proprio per evitare che l'irrazionalità facesse da guida nella scelta delle azioni da compiere.

Il 1900 rappresenta per l'Europa il secolo dell'alfabetizzazione di massa: nei primi decenni del secolo, in Francia circa il 50% della popolazione maschile ed il 30% delle donne sapeva leggere, mentre in Gran Bretagna l'alfabetismo era del 70% quello maschile e del 55% quello femminile<sup>175</sup>.

In Italia, emerge un quadro della situazione più complesso: con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1860, si era diffusa l'idea di una scuola popolare, ossia di una scuola alla portata di tutti<sup>176</sup>.

Tuttavia, nella realtà dei fatti, l'istruzione primaria non era valorizzata dal punto di vista culturale, ma forniva semplicemente le basi per leggere, scrivere e far di conto in maniera del tutto rudimentale<sup>177</sup>.

Le ore trascorse a scuola non prevedevano il raggiungimento di determinati obiettivi ben definiti da programmi specifici, ma trascorrevano lentamente, ascoltando un maestro che, mediante l'utilizzo di cartelloni e sillabari, aiutava i discenti a riconoscere

---

<sup>173</sup> Carrera Rosanna, Falchero Susanna, D'Urso Valentina, *Psicologia ed emozioni*, Bologna, Il Mulino, 1997, p. 237

<sup>174</sup> Carrera Rosanna, Falchero Susanna, D'Urso Valentina, *op. cit.*, p. 241

<sup>175</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 371

<sup>176</sup> Cives Giacomo, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Perugia, Editore La Nuova Italia, 1996, p. 22

<sup>177</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *op. cit.*, p. 106

dapprima le vocali, successivamente le consonanti ed in seguito le sillabe derivanti dalla loro unione<sup>178</sup>.

Appare chiaro, dunque, che un'attività del genere avesse ben poco di emozionante e di coinvolgente; inoltre, per le persone che erano del tutto prive di una cultura, non era così immediato comprendere che quelle erano le basi per poi arrivare ad una lettura autonoma.

L'espansione del pubblico dei lettori e la diffusione dell'istruzione primaria andavano chiaramente di pari passo: tuttavia, per molte persone, come ad esempio coloro che appartenevano alla classe operaia, non era così semplice frequentare la scuola in maniera regolare e continua<sup>179</sup>.

Lo Stato cercava, da parte sua, di incoraggiare la gente a frequentare la scuola e ad avvicinarsi alla lettura, poiché anche il settore industriale, al fine di raggiungere un progresso sempre più avanzato, necessitava di operai qualificati, in grado di leggere ed interpretare manuali professionali<sup>180</sup>.

Anche tra coloro che lavoravano nelle campagne vi erano ancora non poche difficoltà nel comprendere che la lettura e la cultura in generale fossero l'arma vincente contro l'emancipazione: « [...] laddove un ragazzo può guadagnare dieci scellini in una settimana cogliendo more, non c'è da meravigliarsi se i genitori lo considerano impegnato in modo più produttivo che non nel combattere con l'analisi del periodo»<sup>181</sup>, affermava Pamela Horn nella sua opera dedicata all'educazione nelle campagne inglesi. Ed è proprio in Gran Bretagna che nascono le prime biblioteche di fabbrica<sup>182</sup>, allo scopo di avvicinare sempre più le persone alla cultura ed alla lettura, facendo in modo che fosse proprio il libro stesso ad andare a cercare i suoi lettori nei luoghi della loro quotidianità.

Gli operai avevano dunque la possibilità di trascorrere le loro pause lavorative leggendo manuali professionali, i cui argomenti vertevano sulla fisica, l'elettronica, la matematica, l'ingegneria, ma anche opere classiche, filosofiche, enciclopediche o ancora testi di narrativa e di letteratura contemporanea, quotidiani e riviste<sup>183</sup>.

---

<sup>178</sup> Cives Giacomo, *op. cit.*, p. 25

<sup>179</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 384

<sup>180</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 402

<sup>181</sup> Horn Pamela, *L'educazione nelle campagne inglesi (1800-1914)*, Dublino, Editore Gill&Macmillan Ltd, 1978, p. 138

<sup>182</sup> Olivetti, *storia di un'impresa*, <https://www.storiaolivetti.it/articolo/11-la-biblioteca-aziendale-e-il-centro-culturale-o/>, 04/07/2023

<sup>183</sup> *Ibidem*.

Mi piace immaginare come la lettura nelle biblioteche di fabbrica fosse occasione di incontro e di condivisione: quando una lettura risulta particolarmente coinvolgente ed appassionante, il lettore è portato a condividere con chi lo circonda quanto ha letto, trasformando l'esperienza di comunicazione tra lettore ed autore in un'occasione di dialogo tra il lettore e gli altri<sup>184</sup>.

Ecco che, grazie all'atmosfera di interesse che i racconti dei lettori riuscivano a creare intorno ad un libro piuttosto che ad un altro, la biblioteca si «animava» e tutti erano stimolati a leggere<sup>185</sup>.

Il livello di alfabetizzazione nella classe operaia non era del tutto uniforme per i motivi di cui abbiamo già precedentemente discusso, per cui vi era chi aiutava a leggere coloro che non avevano un'istruzione, sempre in un'ottica di condivisione del sapere.

«*La conoscenza è potere! Il potere è conoscenza!*»<sup>186</sup> era lo slogan del partito socialdemocratico tedesco dei primi anni del '900, riconoscendo ancora una volta l'importanza dell'istruzione ai lavoratori.

Secondo l'opinione pubblica, offrire letture convenienti avrebbe, inoltre, potuto costituire la via per attenuare tensioni sociali, derivanti da un intrattenimento basato sui vizi e su passatempi poco convenienti.

Tra i nuovi lettori, anche le donne ne costituivano un'ampia parte, pur dedicandosi quasi esclusivamente alla lettura di romanzi che le avrebbero portate ad intrattenersi ed emozionarsi, senza offrire però quegli strumenti adatti ad una vera e propria istruzione<sup>187</sup>.

Le brave massaie non leggevano, poiché i doveri casalinghi venivano prima; non a caso, le lettrici più numerose erano quelle che appartenevano alla classe operaia<sup>188</sup>.

Ciò che invece ci raccontano varie interviste giunte a noi come fonti di documentazione, è che le donne leggevano furtivamente più di quanto si possa immaginare, arrivando addirittura a negare la propria competenza culturale per evitare di farsi scoprire<sup>189</sup>.

Le donne potevano quindi dedicarsi alla lettura nei momenti della giornata in cui gli uomini erano fuori casa per lavorare, nei campi o nelle botteghe; per non far sorgere

---

<sup>184</sup> Detti Ermanno, *Il piacere di leggere*, Firenze, Editore La Nuova Italia, 2017, p.14

<sup>185</sup> Detti Ermanno, *op. cit.*, p. 15

<sup>186</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 397

<sup>187</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 94

<sup>188</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 381

<sup>189</sup> Von Tippelskirch Xenia, *op. cit.*, p. 97

sospetti, mi piace immaginarle impegnate a sbrigare le faccende domestiche tenendo in mano un libro, magari appartenente al marito, il quale, trovando al suo ritorno tutte le faccende svolte, non aveva motivo di pensare che la moglie si fosse dedicata ad altre attività.

Emozioni contrastanti tra desiderio di evasione dalla propria realtà, avvicinandosi ad un mondo in gran parte riservato agli uomini, e timore di essere scoperte e conseguentemente punite, avranno sicuramente pervaso lo stato d'animo delle lettrici. Ma per le donne più audaci, la passione e la volontà avevano la meglio su ogni avversità.

Nel Novecento iniziano inoltre a circolare un numero considerevole di opere redatte proprio da scrittrici: esse si ritrovavano a combattere quotidianamente contro pregiudizi e censure, ma soprattutto contro quel sistema che ancora le escludeva da ogni forma di partecipazione collettiva e sociale<sup>190</sup>.

Sebbene la loro condizione non fosse certamente tra le più favorevoli, le donne scrivevano pagine intrise di emozioni personali, private, di cui non avevano modo di parlare apertamente; grazie alla narrazione, il cui sfondo era per lo più quello domestico e familiare, esse avevano la possibilità di esprimere le proprie idee e spesso anche di denunciare soprusi e ingiustizie. Non a caso, le forme letterarie più ricorrenti erano proprio i diari e le autobiografie<sup>191</sup>.

Ecco quindi che la scrittura diviene strumento per affermare la propria immagine e per tracciare una sorta di bilancio della propria vita, spesso troppo relegata ad un'esistenza monotona, ripetitiva e senza stimoli, in cui le relazioni con il mondo esterno erano alquanto limitate.

Le opere redatte dalle coraggiose scrittrici avranno sicuramente trovato anche un pubblico di lettrici e di lettori: nel primo caso, mi piace pensare come molte di esse avranno avuto la possibilità di immedesimarsi facilmente nei racconti, rivivendo le vicende raccontate e riconoscendone le medesime emozioni; nel secondo caso, è invece più probabile che il pubblico maschile abbia guardato con commiserazione e disprezzo le opere delle narratrici, probabilmente scorrendone i testi in maniera rapida e superficiale e limitandosi ad individuarne i punti salienti. Leggere su carta esperienze di vita intrise di discriminazioni, solitudine e disprezzo avrà comunque dato

---

<sup>190</sup> Stinghi Chiara, *La comparsa della donna nella scrittura*, <https://www.letteratour.it/tesine/A06donne01.asp>, 07/07/2023

<sup>191</sup> *Ibidem*.

la possibilità agli uomini di fermarsi, anche solo per un momento, a riflettere sulle condizioni della donna e sulla condizione di inferiorità in cui essa era costretta a vivere. Perché questo è ciò che comporta l'esperienza di lettura: ti obbliga a fermarti e ad ascoltare la voce dell'autore<sup>192</sup>.

Ad ogni modo oltre ai molti lettori che saranno rimasti indifferenti o addirittura scandalizzati e infastiditi altri, avranno invece perlomeno iniziato a riflettere sulla condizione della donna che per secoli è stata costretta a subire soprusi e discriminazioni, arrivando forse a domandarsi se tutto questo fosse giusto, ma senza, tuttavia, trovare una risposta adeguata e vivendo inoltre la difficoltà di condividere un pensiero di tal genere con altri, per il timore del giudizio e di eventuali ripercussioni. Come già accennato precedentemente, il Novecento è il secolo in cui fiorisce la letteratura per bambini, tra riviste, testi scolastici e di intrattenimento.

La nascita dei libri per bambini va di pari passo con la cosiddetta «invenzione dell'infanzia»<sup>193</sup>, che il filosofo Philippe Aries riconobbe come «*il periodo più sensibile e più fragile, caratterizzato dal “vezzeggiamento”*»<sup>194</sup>.

Inizialmente la letteratura per bambini possedeva un carattere rigorosamente didattico, poiché l'alfabetismo di massa doveva andare di pari passo con l'obbedienza e la disciplina<sup>195</sup>.

Tuttavia, romanzi avventurosi come *Robinson Crusoe* o favole irriverenti ed eleganti come quelle di La Fontaine riuscirono a godere di un'enorme popolarità nei primi del novecento, segno che la lettura poteva essere considerata una forma di intrattenimento anche per i più piccoli.

Mi piace pensare come i bambini dell'epoca, così come gli adulti, scoprendo il valore del contatto con il libro e della sua importanza per la loro crescita e formazione<sup>196</sup>, ne facevano strumento di condivisione, rivivendo insieme, seduti ai bordi delle strade e nelle piazze, i momenti più salienti di una lettura vissuta individualmente.

Agli angoli delle strade, i celebri strilloni vendevano in decine di copie le testate popolari più famose, tra cui quelle dedicate all'infanzia: «*Frugolino*» e «*Il Giornalino*»

---

<sup>192</sup> Detti Ermanno, *op. cit.*, p. 19

<sup>193</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 389

<sup>194</sup> Aries Philippe, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Milano, Editore Laterza, 2006, p. 18

<sup>195</sup> Aries Philippe, *op.cit.*, p. 22

<sup>196</sup> *Come giocavano e cosa leggevano i bambini nel primo '900*, 12/05/2017, Università degli Studi di Udine, <https://qui.uniud.it/citta/gorizia-magica-come-giocavano-e-cosa-leggevano-i-bambini-nel-primo-900/>, 13/07/2023

della Domenica» erano tra le più note e potevano godere di numerose illustrazioni colorate<sup>197</sup>.

Molti bambini avranno atteso con trepidazione la fine della settimana, sapendo che i genitori avrebbero acquistato il tanto desiderato periodico a loro dedicato. Forse per qualcuno era un premio per aver tenuto una buona condotta nei giorni precedenti, per altri un'abitudine ormai consolidata, mentre per i piccoli delle famiglie meno abbienti sarà rimasto solamente un desiderio non realizzato.

Toni irriverenti e giocosi, illustrazioni umoristiche, letture istruttive ed educative ma mai noiose facevano volare l'immaginazione dei bambini, suscitando in loro emozioni, curiosità e desiderio di imparare<sup>198</sup>.

Con l'avvento del regime fascista, tra il 1925 ed il 1943, la produzione letteraria assunse il ruolo di «educatore del popolo»: libri e periodici divennero, infatti, strumento di propaganda allo scopo di diffondere l'ideologia del nuovo sistema politico<sup>199</sup>.

Mussolini si servì abilmente della lettura per insidiare i principi del partito nelle menti più o meno giovani degli italiani in maniera subdola e meschina<sup>200</sup>.

Si cominciava dalle elementari, offrendo libri di testo che spiegavano ai bambini l'organizzazione gerarchica del regime e le conseguenti leggi razziali entrate in vigore. Alle bambine, si suggeriva di chiamare la propria bambola preferita "Italia"<sup>201</sup>, mentre ai bambini veniva chiesto di non piangere quando si facevano male, di non mostrarsi mai dolci o remissivi, ma di tenere sempre un atteggiamento forte ed autoritario nei confronti delle bambine<sup>202</sup>.

---

<sup>197</sup> Nobili Denise, *Alle origini dell'editoria per l'infanzia. Le immagini d'archivio*, 02/04/2019, Il Giornale della Libreria, <https://www.giornaledellalibreria.it/news-editori-alle-origini-delleditoria-per-linfanzia-le-immagini-darchivio-3784.html>, 13/07/2023

<sup>198</sup> *Il Giornalino della Domenica*, 24/10/2020, Cronache maceratesi Junior, <https://junior.cronachemaceratesi.it/2020/10/24/il-giornalino-della-domenica-li-ha-fatti-innamorare-donano-la-collezione-al-museo/54252>, 13/07/2023

<sup>199</sup> Gambone Laura e Manfredi Marco, *Fascismo per bambini e ragazze: la propaganda del regime nelle scuole, inquadramento storico*, 01/09/2018, Laboratorio Didattico proposto da ISTORECO Livorno, [http://istorecolivorno.it/wp-content/uploads/2020/03/UD\\_Fascismo-e-scuola-2.pdf](http://istorecolivorno.it/wp-content/uploads/2020/03/UD_Fascismo-e-scuola-2.pdf), 13/07/2023

<sup>200</sup> Caudullo Tiziana, *Letture ai tempi del fascismo*, 19/06/2019, La terza faccia della medaglia, <https://threefaces.org/letture-ai-tempi-del-fascismo-un-articolo-caudullo-threefaces-pursuit/>, 14/07/2023

<sup>201</sup> Gianini Belotti Elena, *Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, Milano, Universale Economica Feltrinelli, 2013, p.99

<sup>202</sup> Gianini Belotti Elena, *op. cit.*, p. 85

Per le strade e sui giornali, il Manifesto del Futurismo di Marinetti inneggiava a gran voce alla guerra definita come «*la sola igiene del mondo*», all'uomo «*che tiene il volante*», alla lotta, al coraggio, al patriottismo ed al militarismo, mentre per la donna si provava solo disprezzo e commiserazione, sottolineandone l'inferiorità fisiologico-mentale<sup>203</sup>.

Quella della politica linguistica fu una delle battaglie più grandi combattute dal regime: nel 1923, Mussolini inviò alla casa editrice Mondadori un programma dal titolo «*Per la rieducazione italiana delle terre redente*», nel quale sottolineava l'importanza dell'insegnamento di specifici vocaboli e della lingua in generale, definiti come il più efficace strumento di penetrazione<sup>204</sup>. All'interno del programma, si legge come «[...] *del libro, sapientemente costruito, il maestro dovrà secondare l'azione educativa*»<sup>205</sup>. Di questa affermazione, mi colpisce particolarmente l'espressione «*sapientemente costruito*»: l'avverbio deriva dall'aggettivo sapiente, la cui forma latina *sapiens-entis* ha come significato «essere saggio, avere sapore»<sup>206</sup>. Ma come può essere saggio un libro che incita alla guerra, che promuove leggi razziali e che non offre alcuna possibilità di crescita alle giovani menti, ma che le vuole solamente addomesticare ed addestrare alla cieca obbedienza? E che sapore può avere se chiede ai maschietti di reprimere le loro emozioni fin da quando sono piccoli e che esalta il disprezzo per le figure femminili della società?

La funzione del libro ai tempi del fascismo viene quindi completamente stravolta: da strumento di libertà, di evasione dal proprio mondo, di crescita individuale e di aggregazione sociale, a strumento manipolatorio, di propaganda, di indottrinamento patriottico alle masse ed alle nuove generazioni<sup>207</sup>.

La parola scritta, in ogni luogo ed in ogni circostanza, era profondamente intrisa dell'ideologia e chi provava ad esprimere pensieri differenti e contrastanti era sottoposto a pesanti censure: dal 1924 fino alla fine degli anni '30, migliaia di opere

---

<sup>203</sup> De Chirico Giorgio, *L'età delle avanguardie*, Roma, Editore Zanichelli, 1944, p. 636-637

<sup>204</sup> Galfrè Monica, *Il regime degli editori: libri, scuola e fascismo*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2005, p. 64

<sup>205</sup> Galfrè Monica, *op. cit.*, p. 65

<sup>206</sup> *Vocabolario Online, Enciclopedia Treccani*, <https://www.treccani.it/vocabolario/sapiente/#:~:text=di%20sap%C4%95re%20C2%ABaver%20sapore%3B%20esser%20saggio%C2%BB%5D>, 16/07/2023

<sup>207</sup> *Fascismo*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/fascismo>, 16/07/2023



furono tolte dalla circolazione ed ai relativi editori fu imposto il divieto di pubblicazione<sup>208</sup>.

«*L'Italia ha finalmente il suo Impero*» arrivò ad affermare Mussolini nel 1936<sup>209</sup>.

Ma, come già accaduto più volte nella storia, imperialità e libertà riescono difficilmente a convivere.

Ecco che, dunque, anche la lettura viene privata della sua essenza, poiché il pensiero non poteva svilupparsi liberamente ed il lettore aveva perduto la possibilità di lasciarsi trasportare dalle emozioni dei testi, poiché questi ultimi non avevano nulla a che vedere con i sentimenti, la suggestione e la compartecipazione.

Bisognerà attendere molti anni perché una vera e propria epurazione definita defascistizzazione riesca a riportare l'ordine nel Paese, anche nell'ambito di diffusione della parola scritta<sup>210</sup>: nel 1952, con l'approvazione della Legge Scelba, il fascismo fu definito anticostituzionale, paragonabile dunque ad un vero e proprio reato<sup>211</sup>.

Con l'emanazione della Costituzione del 2 giugno 1946, il cui articolo 34 afferma l'obbligatorietà e la gratuità della scuola<sup>212</sup>, si arriverà ad una grande svolta: a tutti i cittadini italiani verrà imposto di imparare a leggere, scrivere ed a far di conto.

Ciò chiaramente permise, in maniera del tutto eccezionale, una diffusione della lettura mai vissuta precedentemente; di che tipo di lettura si tratta, parleremo ampiamente nel paragrafo che segue.

## 4. Dal dopoguerra ai giorni nostri

### 4.1. Una difficile eredità storica: lo scenario degli anni '50

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, vi fu il periodo del cosiddetto *boom economico* che portò il Paese a vivere una condizione di benessere: le attività

---

<sup>208</sup> Fabre Giorgio, *L'elenco. Censura fascista, editoria ed autori ebrei*, Ibs, <https://www.ibs.it/elenco-censura-fascista-editoria-autori-libro-giorgio-fabre/e/9788871580715>, 16/07/2023

<sup>209</sup> Galfrè Monica, *op.cit.*, p. 133

<sup>210</sup> Galfrè Monica, *op.cit.*, p. 178

<sup>211</sup> Corvino Nadia, «*Perché il fascismo continua ad occuparsi di noi?*». *Lo storico Filippi racconta il suo nuovo saggio*, 31/05/2020, Il Libraio, <https://www.illibraio.it/news/dautore/fascismo-intervista-francesco-filippi-1379474/>, 18/07/2023

<sup>212</sup> Giarrattana Marco e Celi Monica, *Antifascismo: che cosa resta da fare alla scuola*, 14/01/2020, La ricerca Loescher, <https://laricerca.loescher.it/antifascismo-che-cosa-resta-da-fare-alla-scuola/>, 18/07/2023

industriali proliferavano, le attività sociali fiorivano attraverso manifestazioni culturali e ricreative e la frequenza scolastica non era più così utopistica come nel passato<sup>213</sup>.

Tuttavia, negli anni '50, la scuola si limitò a riprendere i programmi che venivano seguiti prima dell'avvento della trasformazione fascista, senza particolare slancio innovativo<sup>214</sup>.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lettura, essa era ancora legata alla sillabazione delle parole, alla loro decifrazione ed, in ultimo, alla comprensione dei testi nella loro completezza<sup>215</sup>. Ciò avveniva, dunque, attraverso un metodo altamente meccanicistico, ripetitivo e scarsamente coinvolgente.

Poiché molte famiglie non potevano permettersi di acquistare libri, molti bambini si servivano di semplici manifesti di cartone per imparare a leggere<sup>216</sup>. Ecco che allora veniva a crearsi una situazione pressoché paradossale, in cui alcuni fanciulli riuscivano a far propria l'esperienza della lettura senza mai aver toccato un libro. Ragionando in quest'ottica, risultava dunque particolarmente difficile far entrare nella propria quotidianità qualcosa di cui non si era mai avuta un'esperienza diretta, come il libro in sé.

Il fine pratico prevaleva chiaramente sulla trasmissione del gusto della lettura, basato su un piacevole intrattenimento, una soddisfacente motivazione ed un forte coinvolgimento emotivo<sup>217</sup>.

Appaiono dunque ben lontani, non solo cronologicamente, i tempi in cui i lettori, attraverso la loro voce, affascinavano le folle accorse ad ascoltare le grandi opere classiche che venivano declamate, in cui i teatri brulicavano di vita, dove l'aristocrazia romana si ritrovava insieme al popolo per applaudire lo stesso interprete<sup>218</sup>, in cui le persone percepivano che la preziosità del libro derivava, in gran parte, dalla cura, dalla fatica e dalla dedizione con cui i religiosi dell'epoca realizzavano meravigliosi manufatti.

---

<sup>213</sup> Ruberto Antonello, *Storia dell'alfabetizzazione in Italia dal 1861 in poi*, Studenti, <https://www.studenti.it/storia-alfabetizzazione-italia.html>, 19/07/2023

<sup>214</sup> Cives Giacomo, *op. cit.*, p. 72

<sup>215</sup> Cives Giacomo, *op. cit.*, p. 73

<sup>216</sup> Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, p. 387

<sup>217</sup> Detti Ermanno, *op. cit.*, p. 85

<sup>218</sup> Travaglini Vincenzo, *I teatri di Roma*, 03/01/2021, Ravisowath, <https://ravisowath.wordpress.com/2021/01/20/i-teatri-di-roma-un-articolo-del-maestro-vincenzo-grisostomi-travaglini-in-lopera-international-magazine-gennaio-2021/>, 20/07/2023

È necessario inoltre sottolineare come l'instaurazione del regime fascista abbia giocato un ruolo fondamentale nello stravolgimento della visione del libro da parte della popolazione: il pensiero del sistema si era insinuato ovunque<sup>219</sup>, le biblioteche circolanti tanto amate dal popolo, così come le biblioteche di fabbrica, avevano completamente perso il fascino di avvicinare le persone più umili a prendere parte a quel viaggio fantastico ed emozionale a cui solo la lettura è in grado di condurre. Come già affermato precedentemente, i libri della dittatura avevano come unico fine quello propagandistico o, per meglio dire, manipolatorio.

Dal punto di vista storico, il Partito Nazionale Fascista restò al potere dal 1922 al 1943; ritornare al passato non era dunque cosa facile né tanto meno immediata, nonostante l'epurazione dei testi in circolazione e la definizione di fascismo come reato.

Vent'anni sono un periodo decisamente lungo: chi era bambino ai tempi dell'instaurazione del regime, al momento della sua caduta si era ritrovato nell'età giovanile, chi era giovane si era ritrovato nell'età adulta e chi era adulto nell'età avanzata. Cambiare mentalità, abitudini e modi di pensare che hanno fatto parte delle persone per gran parte della loro vita era alquanto difficile.

Fatte queste considerazioni, appare chiaro come gran parte del popolo avesse difficoltà nel comprendere appieno lo statuto comunicativo del libro<sup>220</sup>, in cui autore ed editore parlano ed interagiscono, trasmettendo messaggi e suscitando emozioni in chi sceglie di dedicarsi alla sua lettura.

Nell'immediato secondo dopoguerra si arriva addirittura a parlare di «crisi del libro»<sup>221</sup>, per cui anche la produzione di grandi editori come Sansoni e Zanichelli restò pressoché immobile, dopo aver vissuto anni di grande espansione tra fine ottocento ed inizio novecento.

Nel 1954, durante una conferenza tenutasi in varie città italiane, Pasolini arrivò persino a parlare di «crisi linguistica e letteraria»<sup>222</sup>, sostenendo come il romanzo “di qualità”, insieme all'intero passato classicistico e sperimentale delle lettere, avessero perso il loro significato più profondo.

---

<sup>219</sup> Cives Giacomo, *op. cit.*, p. 25

<sup>220</sup> Ragone Giovanni, *Un secolo di libri: storia dell'editoria italiana in Italia dall'Unità al Post Moderno*, Torino, Editore Einaudi, 1999, p. IX (prefazione)

<sup>221</sup> Ragone Giovanni, *op.cit.*, p. 114

<sup>222</sup> Mancini Mario, *Nuove questioni linguistiche di Pierpaolo Pasolini ( Saggio pubblicato su Rinascita n.51 26/12/1964)*, 03/01/2022, <https://marioxmanchini.medium.com/nuove-questioni-linguistiche-d15dfac50f26>, 22/07/2023

Dall'altra parte, Calvino, nel 1955, rispondeva affermando come «*la letteratura continuava a distillare significati e ragioni essenziali*»<sup>223</sup>, riconoscendo tuttavia come «*le macchine sono più avanti degli uomini, le cose comandano le coscienze [...]*»<sup>224</sup> e «*la cultura non si ritrova più*»<sup>225</sup>.

Espressioni come queste paiono essere pronunciate ai giorni nostri, quando si parla di perdita di valori, di tradizioni e di storia; il grande scrittore ebbe da sempre, infatti, uno sguardo aperto nel futuro.

Proseguiamo ora il lavoro di approfondimento cercando di comprendere quale ruolo ha giocato la scuola nella diffusione della lettura.

#### **4.2. Nuovi programmi scolastici e ripercussioni sullo scenario futuro**

Come già affermato precedentemente, la lettura nasce da un apprendimento primario in cui si attua il processo di decodificazione dei segni, a cui, a loro volta, viene attribuito un significato convenzionale.

Nel momento in cui la Costituzione del 1946 sancì l'obbligatorietà e la gratuità della scuola nella lotta contro l'analfabetismo di massa, la lettura veniva considerata esclusivamente come pratica intellettuale.

Essa veniva dunque studiata unicamente come attività cognitiva<sup>226</sup>, tralasciandone gli aspetti emotivi, i sentimenti e le sensazioni che prova colui che sceglie di intrattenersi con questa pratica.

Come afferma Campanile: «*la lettura è un'attività molto complessa che investe diverse aree: socio-affettiva, cognitiva e comunicativa [...]. Essa permette di sviluppare capacità critiche ed analitiche, ma anche il senso morale e sociale. Inoltre, è in grado di sollecitare e di attivare tutte le potenzialità psicologiche, mentali ed emotive della persona*»<sup>227</sup>.

---

<sup>223</sup> Berenghi Mario, *Italo Calvino: le linee ed i margini*, Milano, Editore Il Mulino (Saggi), 2007, p. 44

<sup>224</sup> Mario Berenghi, *op. cit.*, p. 47

<sup>225</sup> Mario Berenghi, *op. cit.*, p. 49

<sup>226</sup> Genovesi Giovanni, Magri Primo, *op. cit.*, p. 21

<sup>227</sup> Campanile Silvia, *Il vizio di leggere*, 2001, Tecalibri [http://www.tecalibri.info/C/CAMPANILE-S\\_leggere.htm](http://www.tecalibri.info/C/CAMPANILE-S_leggere.htm), 23/07/2023

Prima che la lettura riesca a mostrare ed a far riconoscere il proprio valore, perlomeno in maniera teorica, sarà necessario attendere fino al 1985, quando vennero emanati i nuovi programmi della scuola elementare<sup>228</sup>.

Il terzo punto del programma viene esplicitamente dedicato alla lettura, competenza che la scuola si prefigge di sviluppare nei suoi discenti in quanto «attività della mente che avvantaggia colui che sa farne uso»<sup>229</sup>.

Proseguendo, si evince che: «Il fanciullo deve saper leggere, cioè capire il significato di testi scritti a fini diversi; deve saper ricercare e raccogliere informazioni da testi scritti; [...] apprezzare l'efficacia linguistica ed espressiva dei vari tipi di lettura»<sup>230</sup>. Ecco che da una parte ritorna la definizione della lettura come «attività della mente», dall'altra compare, per la prima volta, l'importanza del comprenderne e dell'apprezzarne la bellezza.

Volendo citare un altro autore dal *modus cogitandi* all'avanguardia, William Lovett, nella sua celebre autobiografia del 1920, proclamava come «L'intento degli autodidatti era triplice: pane, sapere e libertà. Il miglioramento di sé stessi era un obiettivo pretenzioso. La lettura richiedeva abnegazione ed applicazione seria. Era infatti necessario dedicare tempo all'acquisto della conoscenza, risparmiare denaro per comprare i libri. [...] La lettura era uno strumento necessario di autoeducazione e di dominio su sé stessi»<sup>231</sup>.

Ma quante persone erano davvero disposte a mettersi in discussione, a lasciarsi interrogare e scuotere dalle opere più significative e degne di merito? E quante nutrivano l'interesse ed il desiderio di dedicare tempo alla profonda formazione di sé stessi e di investire denaro per l'acquisto di volumi, utili unicamente all'educazione ed alla propria crescita personale? Anche queste domande paiono più che mai attuali, capaci di suscitare profonde riflessioni sul proprio *modus vivendi*.

---

<sup>228</sup> *La Gazzetta Ufficiale*, 12/02/1985, [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-14&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-14&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1).  
24/07/2023

<sup>229</sup> *Ibidem*.

<sup>230</sup> *Ibidem*.

<sup>231</sup> Lovett William, *Life and struggles of William Lovett in his pursuit of bread, knowledge and freedom*, 1920, 11/07/2022, [https://openlibrary.org/books/OL6630923M/Life\\_and\\_struggles\\_of\\_William\\_Lovett\\_in\\_his\\_pursuit\\_of\\_bread\\_knowledge\\_and\\_freedom](https://openlibrary.org/books/OL6630923M/Life_and_struggles_of_William_Lovett_in_his_pursuit_of_bread_knowledge_and_freedom), 22/07/2023

Nel capitolo che segue, proveremo a fornire risposte adeguate a tali questioni avvalendoci di studi e di ricerche sul tema, tenendo in considerazione l'impatto rivoluzionario dei *media* sulle dinamiche sociali.

# CAPITOLO III

## **Lettori e *non lettori*: quando il libro si incontra (o si scontra?) con i nuovi *media***

### **1. Introduzione**

In questo terzo capitolo analizzeremo la situazione dei lettori in Italia avvalendoci di numerose ricerche compiute sul tema, che ci permetteranno di comprendere come la pratica della lettura riguardi una percentuale limitata della popolazione nazionale.

Arriveremo successivamente ad affrontare un'importante e delicata questione, ossia la relazione che sussiste tra il libro e i nuovi mezzi di comunicazione: l'impatto rivoluzionario dei *media* ha riguardato ogni aspetto della nostra vita quotidiana, naturalmente impattando anche sulla pratica della lettura.

Le nuove tecnologie hanno pervaso fortemente tutti gli ambiti della società introducendo nuove forme di lettura che, in molti casi, hanno *sostituito* la lettura *tradizionale*.

Il libro è chiamato dunque ad affrontare una nuova ed importante sfida, ossia quella di riuscire ad entrare in dialogo con i nuovi mezzi di comunicazione, poiché l'obiettivo principale resti sempre uno: la diffusione della lettura, qualunque sia il supporto prediletto.

## 2. La situazione in Italia dal 1965

Per affrontare tale questione, mi sono avvalsa di alcuni dati ISTAT rielaborati da Morrone e Savioli e riportati nella loro opera «*La lettura in Italia*», il cui obiettivo era analizzare il mondo dei lettori e dei non lettori di libri<sup>232</sup>.

I due autori hanno potuto beneficiare del fatto che, nel nostro Paese, l'ISTAT ha svolto le prime indagini sull'andamento della lettura già dal 1957<sup>233</sup>.

Nella parte iniziale della loro opera, è possibile evincere una tabella particolarmente interessante per la nostra riflessione e che ho scelto di riportare qui di seguito.

**Tabella:** i lettori e i non lettori dal 1965 al 2008 (dati in percentuale provenienti dall'Istituto Nazionale di Statistica). La categoria “lettori” comprende coloro che affermano di leggere almeno un libro all'anno come forma di intrattenimento personale basato su una libera scelta e non necessariamente poiché devono assolvere obblighi formativi o scolastici<sup>234</sup>.

Anni	Lettori	Non lettori	Valore non registrato
1965	16,30%	83,70%	-
1973	24,40%	75,60%	-
1985	36,60%	59,60%	3,80%
1995	43,80%	54,90%	1,30%
2000	42,80%	54,50%	2,70%
2008	43,80%	53,70%	2,50%

Come si evince dalla tabella, negli anni '60 la percentuale dei lettori era davvero esigua: è necessario d'altronde tenere bene a mente che, a quell'epoca, solamente il 75% della popolazione era riuscita a conseguire la licenza elementare, mentre l'8% era addirittura analfabeta<sup>235</sup>. Di conseguenza, difficilmente la lettura poteva essere considerata come una vera e propria forma di intrattenimento personale.

---

<sup>232</sup> Morrone Adolfo, Savioli Miria, *La lettura in Italia. Comportamenti e tendenze: un'analisi dei dati ISTAT 2006*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008, p. 15

<sup>233</sup> *Ivi*, p. 16

<sup>234</sup> *Ivi*, p. 25

<sup>235</sup> Sabbadini Linda Laura, *Fuga dai libri: il 60% degli italiani non legge*, 05/02/2017, La Stampa, <https://www.lastampa.it/cultura/2017/02/05/news/fuga-dai-libri-il-60-degli-italiani-non-legge-1.34648496/>, 03/08/2023



Negli anni '70, il numero dei lettori aumenta, seppur in maniera limitata: nel 1971 vede la sua nascita la scuola *a tempo pieno*, per cui anche nelle ore pomeridiane venivano svolte «attività integrative allo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno»<sup>236</sup>, come ad esempio la lettura silenziosa e ad alta voce<sup>237</sup>.

Nel 1973 viene emanata la normativa che prevede per i lavoratori 150 ore di diritto allo studio (300/1970)<sup>238</sup>, segno che la scolarizzazione e l'istruzione iniziano ad assumere una posizione sempre più rilevante.

Dagli anni '80 in poi, si è registrato un notevole incremento percentuale dei lettori grazie ai nuovi programmi delle scuole elementari già citati nel capitolo precedente e che elencavano i vantaggi della lettura come *attività della mente* per gli alunni che vi si dedicavano<sup>239</sup>: nel 1985 la lettura inizia a farsi spazio tra le mura scolastiche attraverso l'attuazione dei primi veri e propri progetti educativi riguardanti la lettura ad alta voce nelle classi. Tali progetti avevano come obiettivo quello di mettere in luce l'importanza di una lettura condivisa e dialogata, permettendo ai bambini di sviluppare il loro pensiero critico senza il timore di essere giudicati<sup>240</sup>.

Come possiamo nuovamente evincere dalla tabella, dagli anni '90 in poi la percentuale di lettori tende a stabilizzarsi, non riuscendo a raggiungere, nemmeno in tempi più recenti, la metà della popolazione italiana.

Soffermandoci a riflettere sul forte aumento di scolarizzazione dell'ultimo cinquantennio del '900, appare chiaro come la crescita percentuale dei lettori non riesca in alcun modo a reggere la proporzione tra lettori e non lettori: se nel passato la

---

<sup>236</sup> Legge 24 settembre 1971 n.820, Gazzetta Ufficiale, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>, 03/08/2023

<sup>237</sup> Bassi Mario, *Scuola Italiana negli anni Settanta*, Note di Pastorale Giovanile, [https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12110:scuola-italiana-degli-anni-70&catid=339&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12110:scuola-italiana-degli-anni-70&catid=339&Itemid=1011), <https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php>, 04/08/2023

<sup>238</sup> *L'alfabetizzazione. Storia Sociale d'Italia 1945/2000*, Rai Scuola Educazione Civica, <https://www.raiscuola.rai.it/educazionecivica/articoli/2021/01/L-ALFABETIZZAZIONE-STORIA-SOCIALE-DITALIA-19452000-00b9a3c0-79f3-4dc4-b106-0f545ae0d292.html>, 03/08/2023

<sup>239</sup> *La Gazzetta Ufficiale*, 12/02/1985, [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-14&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-14&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1), 24/07/2023

<sup>240</sup> Colussi Carla, *Leggere a scuola: missione impossibile?*, 04/04/2017, L'indice dei libri del mese, <https://www.lindiceonline.com/letture/infanzia-ragazzi/leggere-scuola-missione-impossibile/>, 04/08/2023

difficoltà maggiore era quella di non possedere competenze di lettura, non si può certamente dire altrettanto per le epoche più recenti.

La verità è che le persone sono in grado di leggere, possiedono la capacità di interpretazione e di comprensione di un testo ma, tuttavia, scelgono di non farlo.

Eppure la produzione editoriale offre un panorama letterario molto vasto, in grado di soddisfare gusti ed esigenze di ogni cliente: ogni anno vengono pubblicati più di 85.000 testi nuovi, che vanno ad unirsi ad un catalogo di oltre 1 milione e mezzo di titoli già presenti sul mercato<sup>241</sup>.

A tal proposito, sono proprio gli stessi librai a lanciare un grido d'allarme nei confronti degli editori, poiché i loro scaffali sono ricolmi di testi considerati *inutili*, dal momento che nessuno li acquista: circa 35.000 testi pubblicati nel 2022, non hanno venduto più di 10 copie in tutto l'anno<sup>242</sup>.

Pertanto, il motivo della *non lettura* difficilmente sarà legato all'impossibilità di trovare un testo di proprio gradimento.

Nel 2006, Morrone e Savioli condussero un'ulteriore analisi che aveva come obiettivo quello di mostrare le ragioni per cui gli italiani decidono di non dedicarsi alla lettura<sup>243</sup>; pur non essendo una ricerca prettamente recente, le percentuali di lettori e non lettori da loro considerate, che riguardano rispettivamente il 39,3% ed il 60,7% della popolazione, coincidono con i dati diffusi dall'ISTAT nel 2022<sup>244</sup>, segno che, con il passare degli anni, la situazione è rimasta pressoché invariata.

Secondo tale ricerca, al primo posto tra i motivi della *non lettura* vi è la mancanza di tempo libero, che riguarda il 25,2% delle persone; al secondo posto, per il 14,5% vi sono motivi di vista a causa dell'età anziana, mentre al terzo è citata la stanchezza, al 10,1%<sup>245</sup>.

---

<sup>241</sup> Redazione Prima Online, *Mercato del libro in calo nel 2002: preoccupa il costo della carta*, 19/10/2022, Prima Comunicazione Online, <https://www.primaonline.it/2022/10/19/363810/dati-aie-mercato-libro-2021-22/#:~:text=Il%20rapporto%20sul%202021,a%20quota%201%2C3%20milioni.,04/08/2023>

<sup>242</sup> Redazione Latina News, *Tanti scrittori ma pochi lettori, librerie in crisi. "Il 30% dei volumi vende zero copie"*, 03/07/2023, Latina News, <https://www.latinanews.eu/tanti-scrittori-ma-pochi-lettori-librerie-in-crisi-il-30-dei-volumi-vende-zero-copie/>, 10/08/2023

<sup>243</sup> Morrone Adolfo, Savioli Miria, *op. cit.*, p. 103

<sup>244</sup> Costanzo Maurizio, *Italia Paese che non legge: nel 2022 lettori in calo, mai così pochi in 25 anni*, 22/05/2023, Luce Nazione, <https://luce.lanazione.it/scienze-e-culture/italia-paese-libri-lettura/>, 12/09/2023

<sup>245</sup> Morrone Adolfo, Savioli Miria, *op. cit.*, p. 104

In ultimo, emerge il costo troppo elevato dei libri al 5,5% ed infine la mancanza di librerie e di biblioteche nei dintorni della propria abitazione che riguardano rispettivamente lo 0,8% e lo 0,7% del campione d'indagine<sup>246</sup>.

Ciascuna tra le motivazioni indicate fornisce certamente valide ragioni che sono poste a fondamento della scelta di non dedicarsi alla pratica della lettura, prima tra tutte quella della mancanza del tempo libero: in una società frenetica come quella in cui viviamo, risulta effettivamente sempre più difficile riuscire a ritagliarsi dei momenti in cui potersi dedicare a sé stessi ed alle proprie passioni.

Come abbiamo già affermato precedentemente, la lettura è un'attività meravigliosa ma che inevitabilmente *costa fatica* perché richiede la nostra attenzione<sup>247</sup>; accade quindi che dopo una giornata di lavoro, le persone sono più propense a trascorrere le loro serate davanti ad uno schermo, tra TV, smartphone e tablet<sup>248</sup>, strumenti che per loro natura non richiedono la partecipazione attiva di chi ne usufruisce. Tale abitudine ci viene confermata dai dati *Auditel*, che registra una media di 8 milioni di italiani incollati davanti allo schermo in prima serata<sup>249</sup>, ma soprattutto da *Audicom*, che rileva i dati di *audience* dei servizi Internet, utilizzati come svago dal 72% della popolazione<sup>250</sup>.

«*Smartphone e PC battono libro: 7 italiani su 10 preferiscono passare il tempo libero sulla Rete*» tuona un giornalista del quotidiano nazionale “Il Messaggero”<sup>251</sup>.

A questo punto non può che sorgere spontanea una domanda: la tecnologia ha quindi *rubato* la lettura? La percentuale dei lettori in Italia è così mediocre perché gli strumenti digitali hanno sostituito il libro?

---

<sup>246</sup> *Ivi*, p. 105

<sup>247</sup> Casati Roberto, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2013, p. 21

<sup>248</sup> Baptista Raquel, *Tempo libero davanti allo schermo: come incide sul benessere degli utenti*, 03/03/2018, Macroambiente, <https://www.insidemarketing.it/utenti-tempo-libero-davanti-allo-schermo/>, 12/09/2023

<sup>249</sup> Sarno Adele, *Un milione e mezzo di persone in meno davanti alla TV. Ecco perché calano gli ascolti*, 17/10/2021, Spettacoli HuffPost, [https://www.huffingtonpost.it/spettacoli/2021/10/17/news/un\\_milione\\_e\\_mezzo\\_di\\_persone\\_in\\_meno\\_davanti\\_alla\\_tv\\_ecco\\_perche\\_calano\\_gli\\_ascolti-5222309/](https://www.huffingtonpost.it/spettacoli/2021/10/17/news/un_milione_e_mezzo_di_persone_in_meno_davanti_alla_tv_ecco_perche_calano_gli_ascolti-5222309/), 12/09/2023

<sup>250</sup> *Audiweb: chi siamo?*, Audiweb: sistema per la rilevazione dei dati delle audience digitali distribuiti da Audicom, <https://www.audiweb.it/chi-siamo/chi-siamo.html>, 12/09/2023

<sup>251</sup> *Smartphone e PC battono libro: 7 italiani su 10 preferiscono passare il tempo libero sulla Rete*, Quotidiano Il Messaggero, 21/07/2016, [https://www.ilmessaggero.it/societa/piaceri/smartphone\\_libro\\_ricerca\\_libreriamo\\_nielsen-1869088.html?refresh\\_ce](https://www.ilmessaggero.it/societa/piaceri/smartphone_libro_ricerca_libreriamo_nielsen-1869088.html?refresh_ce), 12/09/2023

Anche se la risposta può sembrare ovvia, la realtà dei fatti ci richiama invece ad una riflessione più profonda che affronteremo nel paragrafo che segue.

### **3. «Tutta colpa della TV»: il rapporto tra il libro e gli altri media**

«Non si legge più a causa dell'avvento della tecnologia» è uno dei luoghi comuni più popolare che fa riferimento alla rapida diffusione di Internet e del mondo virtuale<sup>252</sup>.

Nell'epoca in cui viviamo, il digitale ha sostituito in molti ambiti il cartaceo<sup>253</sup>; tuttavia, arrivare ad affermare che l'uso di smartphone, smart TV e tablet ha *soffocato* la lettura non è del tutto corretto ed ora scopriremo il perché.

Una recente indagine ISTAT che aveva come obiettivo quello di rilevare il valore percentuale dei lettori, ossia di coloro che avevano letto almeno un libro nei dodici mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente professionali o scolastici, ha reso noti i seguenti dati che ho riportato nella tabella sottostante<sup>254</sup>.

<u>Anno di riferimento</u>	<u>Lettori (valori in percentuale)</u>
<u>2000</u>	<u>38,60%</u>
<u>2007</u>	<u>43,10%</u>
<u>2013</u>	<u>41,50%</u>
<u>2017</u>	<u>41,00%</u>
<u>2020</u>	<u>41,40%</u>

Questi sono gli anni in cui abbiamo potuto assistere all'avvento delle nuove tecnologie sul mercato: nel 2007 Steve Jobs presentò il primo Iphone, seguito dallo smartphone

---

<sup>252</sup> *Libri e Internet: la nuova informazione*, 01/09/2002, Edizioni Anicia, <https://www.edizionianicia.it/libri-internet-futuro-informazione/>, 12/09/2023

<sup>253</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *Le teche della lettura*, Milano, Editrice Bibliografica, 2017, p. 9

<sup>254</sup> *Tempo libero e partecipazione culturale*, 2022, ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica, [https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale\\_Ebook.pdf](https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale_Ebook.pdf), 13/09/2023

GalaxyS brandizzato Samsung nel 2010<sup>255</sup>. Lo stesso anno vide la nascita dell'Ipad<sup>256</sup>, mentre nel 2011 iniziarono a diffondersi le prime smart TV<sup>257</sup>.

Se la tecnologia avesse realmente *soffocato* la lettura, come spesso si è portati a pensare, i valori percentuali riportati in tabella relativi alla prima ed alla seconda decade del 2000 avrebbero dovuto perlomeno dimezzarsi.

Invece, come possiamo facilmente evincere, la serie storica presa in considerazione mostra come tali valori siano molto vicini e che la loro variazione percentuale si aggiri intorno al 4,5%.

Per approfondire ulteriormente la nostra riflessione, vorrei aggiungere una breve considerazione: nelle indagini statistiche, accade spesso che all'interno della categoria *lettori* siano presenti altre tre sottocategorie, ossia i lettori *forti*, i lettori *medi* ed i lettori *deboli*.

Appartengono ai lettori forti coloro che dichiarano di aver letto più di dodici libri nell'anno precedente l'intervista, ai medi coloro che ne hanno letto tra i quattro e gli undici ed infine ai deboli coloro che ne hanno letto al massimo tre<sup>258</sup>.

Per analizzare adeguatamente la questione, riporto nuovamente una tabella esemplificativa contenente dati ISTAT che rappresenta il quadro generale della situazione negli ultimi vent'anni<sup>259</sup>.

Anno di riferimento	Lettori forti (valori in percentuale)	Lettori medi (valori in percentuale)	Lettori deboli (valori in percentuale)
2000	12,20%	38,30%	44,50%
2007	13,30%	40,50%	46,20%
2013	13,90%	39,50%	46,50%
2017	13,40%	39,00%	47,60%
2020	15,20%	40,20%	44,60%

<sup>255</sup> *Come si sono evoluti gli smartphone negli ultimi dieci anni*, Fastweb, <https://www.fastweb.it/fastweb-plus/digital-magazine/come-si-sono-evoluti-gli-smartphone/>, 13/09/2023

<sup>256</sup> Tripodi Giuseppe, *Ipad compie dieci anni: vi ricordate com'era il primo tablet della mela?* 27/01/2020, Smartworld, <https://www.smartworld.it/apple/10-anni-ipad-252925.html>, 28/08/2023

<sup>257</sup> Pezzali Roberto, *2011: anno delle Smart TV*, 21/03/2011, Digital Day, <https://www.dday.it/redazione/3174/2011-anno-delle-smart-tv-ecco-come-scegliere.html#:~:text=2011%3A%20anno%20delle%20Smart%20TV.>, 29/08/2023

<sup>258</sup> *Tempo libero e partecipazione culturale*, 2022, ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica, [https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale\\_Ebook.pdf](https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale_Ebook.pdf), 13/09/2023

<sup>259</sup> *Ibidem*.

Come possiamo facilmente evincere, ancora una volta le variazioni percentuali registrate negli anni di riferimento risultano decisamente trascurabili: chi leggeva *tanto* ha continuato a farlo indipendentemente dall'avvento dei nuovi strumenti digitali, così come chi leggeva *mediamente* o *poco* ha mantenuto allo stesso livello la sua abitudine di lettura.

Alla luce di quanto abbiamo potuto comprendere attraverso l'analisi dei risultati degli studi di ricerca, possiamo affermare con certezza che la tecnologia non ha *rubato* la lettura di per sé, ma l'ha trasformata restituendoci una versione *smart*, molto diversa da quella a cui eravamo abituati e che oggi viene denominata lettura digitale. Di questo argomento parleremo nel paragrafo che segue.

#### 4. Gli *ebook* e le nuove forme di lettura

Mentre Proust nei primi anni del '900 definiva la lettura come «*quel miracolo fecondo di una comunicazione in seno alla solitudine, di cui sarebbe assurdo negarne la dimensione intima*»<sup>260</sup>, al giorno d'oggi siamo di fronte a una dimensione radicalmente trasformata, sociale, interattiva, iperconnessa.

La tecnologia ha pervaso ogni aspetto della nostra vita quotidiana, spesso rendendola più semplice: ci ha permesso di fare acquisti di ogni genere comodamente seduti sul divano di casa nostra, di effettuare pagamenti a distanza evitando le code, di comunicare con i nostri cari attraverso app e videochiamate. Tuttavia, quando si parla di lettura è bene procedere con prudenza.

Il libro digitale, denominato *ebook*, ha iniziato a diffondersi in Italia nel 2002<sup>261</sup>, mentre il primo *e-reader* targato Amazon si è affermato sul mercato globale nel 2007 sotto il nome di *Kindle*<sup>262</sup>.

---

<sup>260</sup> Proust Marcel, *Sulla lettura*, Milano, Editore Rizzoli, 2011, p. 21

<sup>261</sup> Redazione Prima Online, *L'ebook compie 20 anni e cresce. Ma vince sempre l'edizione cartacea*, 03/06/2022, Prima Online, <https://www.primaonline.it/2022/06/03/353820/lebook-compie-20-anni-in-italia-e-cresce-ma-dei-pochi-lettori-italiani-il-73-preferisce-ancora-libri-cartacei/>, 14/09/2023

<sup>262</sup> *Amazon Kindle, evoluzione di una specie*, Fastweb Plus, <https://www.fastweb.it/fastweb-plus/digital-magazine/la-storia-del-kindle/#:~:text=Il%20Kindle%20%C3%A8%20messo,libreria%20digitale%20di%2088.000%20titoli.,14/09/2023>

Da questo in momento in poi, veniva offerta alle persone la possibilità di poter leggere ovunque, scegliendo tra un catalogo di centinaia di migliaia di libri contenuti in un unico strumento dal design accattivante e dal peso irrisorio.

Alla luce dei suoi innumerevoli vantaggi, quando il *Kindle* entrò sul mercato si fu inevitabilmente portati a pensare che i libri digitali avrebbero lentamente sostituito i libri cartacei.

Tuttavia, osservando i dati ISTAT presenti nei report sulla lettura degli anni 2013<sup>263</sup>, 2017<sup>264</sup> e 2020<sup>265</sup>, la situazione appare ben diversa: per maggiore chiarezza, ho riportato i dati in questione nella tabella che segue.

	Lettori in totale (valori in percentuale)	Lettori di libri esclusivamente cartacei	Lettori di libri esclusivamente digitali (valori in percentuale)	Lettori di libri cartacei e digitali (valori in percentuale)
2013	41,50%	67,60%	9,40%	23,00%
2017	41,00%	74,40%	4,00%	21,60%
2020	41,40%	74,00%	9,40%	16,60%

Come si può facilmente evincere, il libro cartaceo ha continuato e continua ad avere la meglio sul libro digitale: esso è un prodotto *ibrido*, che può rappresentare una valida alternativa a chi ha poco spazio in borsa e vuole leggere in viaggio o durante gli spostamenti quotidiani, ma non potrà mai considerarsi un vero sostituto del libro cartaceo.

Come sostiene Casati, il libro *tradizionale* simboleggia un vero e proprio oggetto di comunicazione e di scambio sociale<sup>266</sup>: ricevere in regalo un libro può essere gradevole ed interessante, sicuramente molto più che ricevere un PDF nella propria casella di posta elettronica.

Lo scrittore statunitense Joe Queenan ha sintetizzato la situazione di cui abbiamo finora trattato, affermando: «*I libri elettronici sono ideali per le persone che*

<sup>263</sup> *La produzione e la lettura di libri in Italia*, 30/12/2013, ISTAT, [https://www.istat.it/it/files/2013/12/Report\\_Libri-e-lettura\\_2012-2013.pdf](https://www.istat.it/it/files/2013/12/Report_Libri-e-lettura_2012-2013.pdf), 15/09/2023

<sup>264</sup> *La produzione e la lettura di libri in Italia*, 27/12/2017, ISTAT, [https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report\\_EditoriaLettura.pdf?title=Produzione+e+lettura+di+libri+-+27%2Fdic%2F2017+-+Report\\_Editoria%26Lettura.pdf](https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_EditoriaLettura.pdf?title=Produzione+e+lettura+di+libri+-+27%2Fdic%2F2017+-+Report_Editoria%26Lettura.pdf), 15/09/2023

<sup>265</sup> *Comunicato stampa: produzione e lettura di libri in Italia*, Istat, <https://www.istat.it/it/archivio/266127>, 14/09/2023

<sup>266</sup> Casati Roberto, *op. cit.*, p.12

valorizzano le informazioni contenute al loro interno, per chi ha problemi di vista, per chi ama leggere in metropolitana, per chi ha poco spazio a disposizione, ma questo tipo di libri sono inutili per le persone che sono impegnate in una intensa storia d'amore eterna con i libri. Libri che si possono toccare, libri che si possono odorare, libri dai quali possiamo dipendere»<sup>267</sup>.

Giunti a questo punto della nostra riflessione, possiamo affermare che gli *ebook*, e di conseguenza gli *ereader*, non solo non hanno sostituito il libro cartaceo ma, alla luce dei dati ISTAT riportati nel paragrafo precedente, non hanno nemmeno contribuito alla diffusione della lettura: se consideriamo il 2007 come anno di riferimento che ha visto l'uscita sul mercato del *Kindle*, possiamo facilmente notare che la percentuale dei lettori in Italia nel 2020 è addirittura diminuita dell'1,7%.

È sufficiente guardarsi intorno per comprendere come nella nostra realtà quotidiana vediamo ben poche persone che tengono in mano un *ereader*: in ogni luogo in cui esse si trovano a sostare per qualche minuto, che sia in coda alle Poste, sui mezzi di trasporto o alla fermata dell'autobus, il 47% dichiara piuttosto di tenere lo sguardo fisso sullo schermo del proprio smartphone come *rimedio alla noia*<sup>268</sup>.

Dispositivo mobile dalle infinite potenzialità, esso ci permette di entrare facilmente nel mondo virtuale, di connetterci ad Internet e di navigare sui Social Network, utilizzati dall'80% della popolazione italiana di età superiore ai 13 anni<sup>269</sup>.

Tuttavia, per quanto riguarda le opportunità di lettura che esso ci offre, è bene soffermarsi a riflettere: il modo di approcciarvi si è trasformato radicalmente in una dinamica frammentata, improntata a una velocità e ad una superficialità tali da non lasciare spazio allo sviluppo del pensiero.

Email, SMS, chat, post offrono occasioni di lettura (e di scrittura) rapide, impazienti, interrotte, tutte qualità ben lontane dalla lettura tradizionale fatta di silenzio, concentrazione, solitudine e continuità.

Lo *scrolling*, ossia quel movimento ininterrotto del pollice sullo schermo volto ad aggiornare continuamente la *home* del nostro profilo social, sta diventando

---

<sup>267</sup> Rossi Alessandra, *Breve storia dell'ebook*, 11/04/2020, Passaggi Festival, <https://www.passaggifestival.it/ebook-storia/>, 15/09/2023

<sup>268</sup> *L'82% dei giovani italiani è a rischio dipendenza da smartphone*, 01/12/2021, Agenzia Italia, <https://www.agi.it/cronaca/news/2021-12-01/82-percento-giovani-italiani-rischio-dipendenza-smartphone-14740357/>, 15/09/2023

<sup>269</sup> *I numeri dei Social Network in Italia nel 2023. Indagine su tendenze digitali, e-commerce ed e-health*, 30/03/2023, LinkedIn, <https://www.linkedin.com/pulse/i-numeri-dei-social-network-italia-nel-2023-indagine/?originalSubdomain=it>, 15/09/2023



un'abitudine sempre più incontrollabile, tanto da arrivare, nei casi più gravi, a generare dipendenza<sup>270</sup>. Uno studio di ricerca effettuato dall'Estado Movil nel 2022 dichiara che lo *scrolling* viene praticato dai possessori di smartphone per circa quattro ore al giorno<sup>271</sup>, in maniera non continuata e spesso inconsapevole, ma pur sempre reale.

Può quindi tutto questo definirsi *lettura*? Se ci soffermiamo a riflettere sul significato etimologico del termine come «azione di decifrare un testo scritto o stampato»<sup>272</sup> non possiamo esimerci dal rispondere in maniera affermativa.

È chiaro però che tutto questo sia del tutto imparagonabile all'esperienza che il libro e la lettura *tradizionale* ci offrono: l'incanto di un viaggio meraviglioso attraverso l'immaginazione, il gusto della storia, della sorpresa e dell'empatia, il sapore delle emozioni che ci aiutano a interpretare ed a dare un senso alla realtà in cui viviamo.

Tuttavia, come abbiamo affermato precedentemente, non possiamo far altro che arrenderci di fronte al fatto che la tecnologia abbia pervaso ogni aspetto della nostra vita, per cui il libro viene necessariamente chiamato ad affrontare una nuova importante sfida: quella di *entrare in dialogo* con i nuovi *media* piuttosto che in competizione con essi, per restituirci un'esperienza di lettura fruttuosa e arricchente, sfruttando al massimo le potenzialità che ciascuno strumento possiede.

## 5. Un *dialogo* necessario: la *crossmedialità*

«*Leggere rimane il momento di massima meditazione dell'informazione*»<sup>273</sup>, ma, come ben sappiamo, in un mondo *sempre di corsa*, è estremamente difficile trovare il tempo per *meditare*.

---

<sup>270</sup> Lisco Gianluca, *Scrolling*, Scrolling e Social Network, <https://www.gianlucalisco.it/scrolling/>, 15/09/2023

<sup>271</sup> Redazione Web Leggo, *Scrolling sullo smartphone: 5 ore perse ogni giorno. Uno studio stima il tempo bruciato nel vagabondaggio virtuale*, Leggo, [https://www.leggo.it/tecnologia/smartphone/scrolling\\_smartphone\\_ore\\_perse\\_giorno\\_1\\_3\\_2023-7260660.html](https://www.leggo.it/tecnologia/smartphone/scrolling_smartphone_ore_perse_giorno_1_3_2023-7260660.html), 15/09/2023

<sup>272</sup> *Lettura, Il leggere di un testo*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/lettura—il-leggere-di-un-testo-/>, 16/09/2023

<sup>273</sup> *Presentazione degli ultimi due libri di Mauro Guerrini*, 06/12/2018, Associazione Italiana Biblioteche, <https://www.aib.it/eventi/presentazione-degli-ultimi-due-libri-di-mauro-guerrini/>, 14/01/2024

Il libro nei nostri tempi è *sfidato* e lo è da quella preminenza dell'immagine<sup>274</sup> proposta dai *media*, di cui la nostra cultura è fortemente impregnata.

Tuttavia, è necessario che il libro trovi il modo di *dialogare* con i mezzi di comunicazione sociale ormai parte della nostra quotidianità: la tecnologia, se ben utilizzata, può infatti offrirci molto più che un semplice *scrolling*, capace solo di restituirci un'esperienza di lettura frenetica e frammentata.

Grazie alla rivoluzione digitale a cui tutti abbiamo assistito e a cui tuttora stiamo assistendo, il testo ha potuto godere di nuove forme di organizzazione le quali devono essere viste come *complementari* e non alternative rispetto alle forme più tradizionali di lettura a cui eravamo abituati<sup>275</sup>.

Il libro, con il suo carattere estremamente versatile, si pone al centro della *crossmedialità*<sup>276</sup>, che vede la sua nascita in un fruttuoso incontro tra il libro e gli altri *media*, nell'intersezione tra scrittura, oralità e multimedialità<sup>277</sup>: il contenuto passa dal testo all'ipertesto, il supporto dalla pagina allo schermo e la lettura *passiva* diviene un'esperienza altamente interattiva<sup>278</sup>.

Ciò che ci viene offerto dai *media* è una forma di lettura *connettiva*, semi-pubblica ed esteriorizzata<sup>279</sup>, poiché quando siamo sulla Rete e leggiamo su uno schermo non viviamo mai un'esperienza del tutto privata.

I *media* digitali permettono al libro di *prolungare* il racconto attraverso *blog*, forum di discussione, filmati, siti web e *social network*,<sup>280</sup> offrendo al lettore la possibilità di sperimentare la profonda connessione che li lega<sup>281</sup>.

«*Portare i lettori ad Internet e i navigatori ai libri!*»<sup>282</sup> citava lo slogan del nuovo progetto di apertura di una biblioteca multimediale nel comune di Settimo Torinese nell'ormai lontano 1999.

---

<sup>274</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 16

<sup>275</sup> *Ivi*, p. 84

<sup>276</sup> Antoniazzi Anna, *Letteratura per ragazzi e crossmedialità*, Milano, Apogeo, 2012, p. XV

<sup>277</sup> *Ivi*, p. 4

<sup>278</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 24

<sup>279</sup> Castagna Edoardo, *Internet ha cambiato il rapporto con la parola: non ha più lettori passivi ma interattivi*, 18/03/2015, *Avvenire*, <https://www.immaginaria.net/articolo/scrittura-lettura-e-scrittura-online-secondo-de-kerckhove>, 14/01/2024

<sup>280</sup> Antoniazzi Anna, *op. cit.*, p. 41

<sup>281</sup> *Ivi*, p. 43

<sup>282</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 113

Oggi è più che mai necessario lavorare sulla relazione tra cultura scritta e cultura d'immagine offerta dai nuovi *media*<sup>283</sup>, evitando di erigere infruttuose barriere che porterebbero inevitabilmente alla perdita di quella fascia di lettori maggiormente abituati a vivere in un ambiente multimediale: i giovani.

Essi godono di un'estrema familiarità con la tecnologia di ogni grado e livello<sup>284</sup> poiché appartengono a una generazione che non ha mai conosciuto un mondo senza smartphone e Internet<sup>285</sup>.

Nativi digitali *per antonomasia*, i giovani d'oggi nutrono certamente maggiore interesse per la rappresentazione grafica piuttosto che per la pagina scritta<sup>286</sup>: è chiaro che i supporti mediatici siano capaci di suscitare curiosità molto più che un semplice testo scritto e questo vale anche per i *Millennials* e per le generazioni precedenti.

Ecco perché il libro e la lettura *tradizionale* non possono proporsi come antagonisti dei nuovi *media*, ma devono entrarvi *in dialogo*, offrendo agli utenti un'esperienza del tutto nuova, proficua, coinvolgente ed emozionante, affinché tutti, indipendentemente dall'età e dal livello culturale, possano godere del piacere della lettura.

---

<sup>283</sup> *Ivi*, p. 17

<sup>284</sup> *Chi sono i nativi digitali*, 03/01/2024, Tecnologia Pirelli Global Life, <https://www.pirelli.com/global/it-it/life/innovazione/tecnologia/chi-sono-i-nativi-digitali-46609/>, 14/01/2024

<sup>285</sup> Pompili Vanessa, *I giovani della generazione Z: nativi digitali, attenti all'ambiente*, 01/02/2021, Infoimpresa, <https://unsic-fvg.it/i-giovani-della-generazione-z-nativi-digitali-attenti-allambiente/>, 15/01/2024

<sup>286</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 32

# CAPITOLO IV

## Il piacere della lettura: quando processi cognitivi, emotivi e motivazionali si incontrano

### 1. Introduzione

In questo quarto capitolo, affronteremo in prima battuta la ben nota dicotomia tra gli aspetti cognitivi e quelli emozionali.

Inizialmente, proveremo a definire che cosa si intende per *lettura* e ciò che accade dentro di noi quando scegliamo di dedicarvi parte delle nostre giornate; ben presto, ci accorgeremo quanto i nostri pensieri si incontrino con i nostri sentimenti ed essi si influenzino reciprocamente all'interno di una complessa ed intrecciata relazione.

Dedicarsi alla pratica della lettura non è solamente una scelta dettata dalla ragione, bensì una decisione sulle emozioni e le sensazioni che il libro riesce a trasmetterci.

Successivamente approfondiremo il concetto di motivazione, in particolare quella intrinseca, e comprenderemo quanto sia importante alimentarla in maniera costante nel tempo per far sì che la lettura divenga sempre più parte integrante della nostra quotidianità.

Arriveremo infine al cuore della questione, descrivendo nel dettaglio ciò che si intende per *piacere di leggere* in tutte le sue possibili accezioni.

### 2. Che cosa significa *leggere*?

Come già affermato precedentemente, leggere non è un atto *naturale* bensì è una scelta<sup>287</sup> e, come tutte le attività umane spontanee con valore edonico<sup>288</sup>, essa produce coinvolgimento, interesse ed eccitazione, facendo sì che gli stati cognitivi ed emotivi della persona si incontrino e si influenzino l'un l'altro.

È facile per il lettore lasciarsi trasportare dalla parola scritta, identificandosi con i personaggi principali delle vicende e condividendo con essi sensazioni e sentimenti, vivendo l'esperienza della lettura come un vero e proprio episodio emotivo.

Ma che cosa intendiamo nello specifico per *lettura*? E che cosa accade realmente dentro di noi quando i nostri occhi scorrono sul testo, da sinistra verso destra, di riga in riga, pagina dopo pagina<sup>289</sup>?

## 2.1. La comprensione

Il primo processo che mettiamo in atto, in maniera più o meno consapevole, è quello della comprensione<sup>290</sup>: la nostra mente farà in modo di raccogliere quanti più elementi possibili per poi ricombinarli tra loro<sup>291</sup>, andando a ricreare le ambientazioni ed i contesti in cui le vicende si svolgono, così come le specifiche caratteristiche fisiche e morali dei singoli personaggi, in modo da ricostruirli in maniera fedele nel nostro pensiero.

Ecco che viene a crearsi quella che in ambito cognitivo prende il nome di *rappresentazione semantica*, un modello mentale che va oltre la spiegazione letterale del testo<sup>292</sup> e che permette al lettore di arrivare a comprendere informazioni motivazionali, temporali e spaziali relativi ai personaggi ed ai contesti del racconto, ricostruendo, nella sua memoria, il *mondo della narrazione*<sup>293</sup>.

---

<sup>287</sup> Bidussa David, *Leggere è libertà: per questo i dittatori non vogliono*, 11/11/2012, Linkiesta Magazine, <https://www.linkiesta.it/2012/11/leggere-e-liberta-per-questo-i-dittatori-non-vogliono/>, 10/10/2023

<sup>288</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura. Studi e ricerche*, Il Mulino, 2000, p.10

<sup>289</sup> Erba Gabriella, *Scegliere la propria vita*, 29/04/2016, Edizioni Doppiozero, <https://www.doppiozero.com/essere-mortale>, 12/10/2023

<sup>290</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *Il testo narrativo: istruzioni per la lettura e l'interpretazione*, Edizioni Il Mulino, Bologna, 2005, p. 167

<sup>291</sup> *Gli elementi fondamentali della creatività*, La mente innovativa, <https://menteinnovativa.com/gli-elementi-fondamentali-della-creativita/>, 13/10/2023

<sup>292</sup> Maltese Agata, Scifo Livia, Pepi Annamaria, *Fare inferenze: storie ed attività per potenziare la comprensione del testo*, [https://static.erickson.it/Products/LIBRO\\_978-88-590-1782-0\\_Y162\\_Fare-inferenze/Pdf/SFO\\_978-88-590-1782-0\\_Fare-inferenze.pdf](https://static.erickson.it/Products/LIBRO_978-88-590-1782-0_Y162_Fare-inferenze/Pdf/SFO_978-88-590-1782-0_Fare-inferenze.pdf), 14/10/2023

<sup>293</sup> *Ibidem*.

Questo tipo di rappresentazione si basa necessariamente su due presupposti: il primo riguarda la conoscenza del linguaggio da parte del lettore, il secondo la sua conoscenza del mondo.

A questo proposito, numerose ricerche condotte negli anni '70 hanno dimostrato come il lettore che disponga di un bagaglio più ampio di conoscenze basilari riesca a comprendere in maniera più completa il contenuto generale del testo<sup>294</sup>.

Negli stessi anni, prende campo l'approccio del *Test Processing* che mostra come il processo di comprensione si realizzi in diverse fasi: partendo da un livello superficiale, che prevede *in primis* il riconoscimento e la codifica dei segni, delle singole parole e successivamente delle frasi complete, si arriva ad un'analisi e ad un'elaborazione più profonda, che consiste, per l'appunto, nella già citata rappresentazione semantica<sup>295</sup>.

Essa presenta, tuttavia, un aspetto molto importante e per nulla trascurabile: quando il lettore si lascia trasportare dalla corrente della narrazione<sup>296</sup>, la sua mente immagazzina esclusivamente gli elementi che ritiene maggiormente significativi e solamente di essi saprà riferirne in un secondo momento. Questo avviene poiché la mente dispone chiaramente di una capacità limitata, in grado di conservare ciò che ella ritiene importante.

Ecco che allora possiamo arrivare ad affermare che la rappresentazione semantica nasca dall'incontro del mondo del lettore con quello dell'autore e che il frutto di questo incontro sia differente per ciascuno di noi, poiché unico ed irripetibile è il nostro *Io*.

Le strutture di conoscenza che noi possediamo ed attraverso cui entriamo in relazione nelle nostre esperienze quotidiane, come la lettura, vengono costruite, modificate e rimodellate proprio attraverso l'interazione con le nuove informazioni<sup>297</sup>.

Un altro aspetto per cui la conoscenza del mondo gioca un ruolo rilevante è la possibilità di creare inferenze: il lettore deve impegnarsi per arrivare a comprendere elementi ed informazioni che non sono dichiarati esplicitamente nel testo, nel tentativo

---

<sup>294</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura. Studi e ricerche*, p.20

<sup>295</sup> Milanese Antonio, *La comprensione del testo al di là della velocità di lettura: la memoria di lavoro verbale*, Training Cognitivo, <https://www.trainingcognitivo.it/la-comprensione-del-testo-al-la-della-velocita-lettura-la-memoria-lavoro-verbale/>, 18/10/2023

<sup>296</sup> Coletti Vittorio, *Narrativa e narrazione: risposte ai quesiti*, 18/01/2023, Accademia della Crusca: il più bel fiore ne coglie, <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/narrativa-e-narrazione/24257,17/10/2023>

<sup>297</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura. Studi e ricerche*, p. 13

di andare a creare nuove reti di significato<sup>298</sup>, facendo sì che l'esperienza di lettura divenga occasione di apprendimento e di formazione.

Leggere è un processo particolarmente complesso<sup>299</sup>, poiché unisce meccanismi cognitivi, motivazionali, affettivi ed emotivi convogliandoli insieme in un'unica direzione.

Di conseguenza, le inferenze saranno fortemente influenzate dalla molteplicità di aspetti che abbiamo messo in evidenza; in seconda battuta, anche la stessa rappresentazione semantica non potrà fare a meno di includere gli stati affettivi ed emotivi dei personaggi<sup>300</sup>, che assumono quindi un ruolo decisamente importante nella comprensione del testo narrativo nella sua globalità.

## **2.2. L'interpretazione**

In questa seconda fase dell'esperienza di lettura, gli stimoli emozionali rivestono un ruolo fondamentale nell'attuazione di tale processo.

L'interpretazione del testo risulta infatti caratterizzata da una grande soggettività: ciascun individuo è unico ed irripetibile ed è proprio attraverso questa unicità che essa prende forma.

Nel momento in cui la fase della comprensione testuale si può definire conclusa, ci si aprirà quindi all'esperienza dell'interpretazione: vi saranno persone che, grazie alla complessità ed alla ricchezza di significato proprie dei grandi testi narrativi, vivranno questo momento lasciandosi trasportare dalle emozioni, dai sentimenti e dall'immaginazione di nuovi mondi fantastici che, nelle loro menti, divengono concreti e reali<sup>301</sup>.

Ci sarà chi invece darà maggiore importanza agli aspetti grammaticali e sintattici del testo, chi alle tematiche più profonde, chi invece lo guarderà con occhi critici, mettendo in discussione quanto viene affermato.

Le prospettive, come possiamo ben comprendere, sono numerose e declinate in modo da poterle combinare tra loro.

---

<sup>298</sup> Levorato Maria Chiara, *Racconti, storie e narrazioni: un quadro organico dei processi che soggiacciono alla comprensione dei testi*, Edizioni Il Mulino, Bologna, p. 321

<sup>299</sup> Polimeni Martina, *La difficile arte di imparare a leggere*, 28/06/2023, Libereta – Rivista Online, <https://www.libereta.it/la-difficile-arte-di-imparare-a-leggere/>, 20/10/2023

<sup>300</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura. Studi e ricerche*, p.39

<sup>301</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 168

Ciò che determina la messa in atto di una o più pratiche tra quelle elencate deriva nuovamente dalla combinazione tra il proprio vissuto emozionale e la concezione personale della realtà<sup>302</sup>.

Ecco che ancora una volta l'aspetto emotivo si incontra ed interagisce con quello cognitivo, divenendo concretezza.

L'essere umano non è fatto solamente di pensieri, sebbene il pensiero narrativo sussista in maniera consistente, ma anche, e soprattutto, di sentimenti e di emozioni, per cui l'intelligenza cognitiva si lega indissolubilmente a quella emotiva<sup>303</sup>.

Il pensiero narrativo è capace di organizzare l'esperienza personale e soggettiva<sup>304</sup> e, allo stesso tempo, ne risulterà fortemente influenzato.

L'interpretazione si baserà dunque su un ascolto attento<sup>305</sup> poiché è il libro stesso a parlare di sé: tra autore e lettore viene a crearsi un profondo legame emotivo e comunicativo, in grado di andare oltre la parola scritta.

L'interpretazione avrà dunque come obiettivo quello di andare a recuperare le intenzioni dell'autore nel momento in cui dava vita al testo<sup>306</sup>. Nell'attribuirvi un significato, il lettore inevitabilmente vivrà l'esperienza di lettura mettendo in campo le proprie risorse e le proprie conoscenze, meglio definite come concezioni del mondo e del sé<sup>307</sup>.

Mentre nel caso della comprensione si è parlato di conoscenze possedute e già apprese, l'interpretazione offre invece maggior spazio di libertà all'immaginazione del lettore, il quale potrà scorgere, all'interno della narrazione, aspetti singolari della propria individualità<sup>308</sup>.

Ecco perché l'interpretazione possiede un alto grado di soggettivazione, dal momento in cui il mondo non viene visto in maniera univoca, ma attraverso una pluralità di prospettive basate sui valori, sulle credenze e sull'esperienza di ciascuna persona.

---

<sup>302</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura. Studi e ricerche*, p.33

<sup>303</sup> Comitato Guida Psicologi, *Intelligenza emotiva e cervello cognitivo*, 01/04/2016, Guida Psicologi, <https://www.guidapsicologi.it/articoli/intelligenza-emotiva-e-cervello-cognitivo>, 22/10/2023

<sup>304</sup> Lagreca Angela, *La narrazione come processo di facilitazione del sapere*, 17/04/2017, Edscuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=89531>, 22/10/2023

<sup>305</sup> *Leggere, comprendere, analizzare, interpretare, contestualizzare: la critica letteraria*, Letteratura Italia, <https://www.letteraturaitalia.it/autori-opere-duecento-trecento/comprendere-analizzare-interpretare-contestualizzare-la-critica-letteraria/>, 23/10/2023

<sup>306</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 235

<sup>307</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 78

<sup>308</sup> *Ivi.* p., 81



### 2.3. La valutazione

In questa terza ed ultima fase, il lettore conclude la narrazione passando dal mondo della realtà narrativa a quello della realtà quotidiana<sup>309</sup>.

È il momento in cui egli riprende il flusso della sua vita mettendo in atto quello che viene definito *processo di valutazione*, interrogandosi su quanto vissuto attraverso l'esperienza di lettura appena conclusasi: ci si può chiedere se si prova soddisfazione oppure delusione per come sono andate le cose, se ci si sente arricchiti da quanto appreso, o se invece si è contenti di essersi finalmente liberati dalla tensione o dall'angoscia condivisa con i protagonisti della storia.

Il processo di valutazione è capace di innescare sentimenti, stati emotivi e disposizioni d'animo<sup>310</sup>, orientando inevitabilmente l'azione futura: ciò che sarà stato capace di produrre interesse e curiosità, generando in noi emozioni positive, cercheremo di viverlo ancora per trarne piacere a livello cognitivo, affettivo ed esperienziale.

È bene chiarire come la valutazione presenti una dimensione del tutto soggettiva<sup>311</sup>, esito dell'incontro tra lettore ed autore: ciò che per alcuni è bello e buono, può non esserlo per altri<sup>312</sup>.

Il processo di valutazione vede il suo inizio non appena la persona entra in contatto con il libro: in certe circostanze, possono essere sufficienti le prime pagine per esprimere un giudizio, che può essere più o meno confermato proseguendo con la lettura del racconto.

A volte può anche capitare di ritrovarsi ad esprimere un parere negativo sul testo, pur tuttavia scegliendo di proseguire nella lettura dello stesso<sup>313</sup>: la ragione sottostante tale decisione potrebbe riguardare il fatto che il libro ci sia stato consigliato da una persona di cui ci fidiamo, oppure che la nostra stessa fiducia sia riposta nell'autore di cui conosciamo altre opere.

---

<sup>309</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 154

<sup>310</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 99

<sup>311</sup> Lastrucci Emilio, *Esprimere giudizi fondati*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/valutazione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/valutazione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/), 25/10/2023

<sup>312</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 101

<sup>313</sup> Gavazzi Luigi, *Cosa ricordiamo nei libri che abbiamo letto*, 23/09/2010, Laboratorio del Gruppo di Lettura, <https://gruppodilettera.com/2010/09/23/cosa-ricordiamo-dei-libri-che-abbiamo-letto/>, 26/10/2023

Ad ogni modo, qualunque sia la motivazione, la lettura, in quanto attività spontanea, viene proseguita solamente se nell'atto di valutazione si percepisce il raggiungimento di uno stato affettivo-emotivo positivo<sup>314</sup>.

Levorato arriva persino a definire la valutazione come il *motore della lettura*, poiché è proprio durante questa fase che il lettore realizza il significato soggettivo rispetto al testo scritto<sup>315</sup>.

Ecco che cognizione ed emozione si incontrano nuovamente<sup>316</sup>, in un intreccio di significati derivanti dalla loro reciproca influenza: l'emozione nasce sempre come risultato di una valutazione cognitiva, la quale dipenderà, a sua volta, dalle concezioni del mondo e del Sé che la persona ha elaborato nel suo percorso esperienziale.

È importante dunque optare sempre per un approccio integrato se vogliamo comprendere al meglio il comportamento umano, evitando di considerare la dimensione cognitiva e quella affettiva come due unità a sé stanti.

Per quanto riguarda l'esperienza della lettura, abbiamo appurato che essa la si intraprende solamente se vi sono valide motivazioni che orientano in questo senso l'azione: tale questione risulta di estrema importanza per la nostra riflessione e pertanto verrà affrontata nello specifico nel paragrafo che segue.

### 3. L'importanza della motivazione

*«Scrivere è come viaggiare e leggere è la stessa identica cosa. Un viaggio in solitaria a tu per tu con emozioni, con fantasie, paure e incertezze; poi con i personaggi e gli scenari che sono lì che ti aspettano. [...] e il protagonista diventa il lettore, che deve essere sempre pronto a cambiare scenario ogni volta. Non è obbligato a seguire una trama, ma può senz'altro centellinare ogni racconto, e da ognuno trarre qualcosa. Di sicuro, un'emozione»<sup>317</sup>.*

---

<sup>314</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 114

<sup>315</sup> *Ivi* p. 122

<sup>316</sup> Ronga L., *Emozione e cognizione: un lavoro di squadra*, 04/06/2020, Multidirezioni: Studio di Psicologia e di Psicoterapia a Roma, <https://gruppodilettura.com/2010/09/23/cosa-ricordiamo-dei-libri-che-abbiamo-letto/>, 26/10/2023

<sup>317</sup> Angelelli Rita, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Casa Editrice Le Mezzelane, Prefazione p. 5

Con queste parole, Angelelli riprende il pensiero di Italo Calvino sulla lettura, il quale arrivò addirittura a definirla «*indispensabile alla vita, al pari di nutrirsi e vestirsi*»<sup>318</sup>. In conclusione del precedente paragrafo, abbiamo accennato al tema della motivazione: avendone compreso l'importante rilevanza, è necessario dedicarvi la giusta attenzione. Dal punto di vista sintattico, il termine motivazione deriva dal latino *motus* che significa “andare incontro a qualcosa o a qualcuno”<sup>319</sup>. La motivazione è dunque ciò che muove qualsiasi persona verso qualcosa (o verso qualcuno)<sup>320</sup>.

La psicologia ci insegna che vi sono due tipi di motivazione: quella intrinseca e quella estrinseca.

La motivazione intrinseca consiste in una spinta che nasce dentro di noi, da un desiderio profondo o dal nostro vissuto; il comportamento che ne deriva ha valore *di per sé*, poiché il piacere che ne consegue proviene semplicemente dall'assumerlo e dal metterlo in pratica<sup>321</sup>.

La motivazione estrinseca rappresenta ciò che ci spinge ad agire e che deriva da ragioni esterne a noi<sup>322</sup>. In questo caso, si agisce in una determinata maniera poiché ci si aspetta una ricompensa, una gratificazione, un premio che possa in qualche modo ripagare la fatica vissuta.

Facendo ora riferimento alla lettura, possiamo arrivare ad affermare che una persona che sceglie di dedicarsi a tale pratica sarà spinta dalla motivazione intrinseca se proverà particolare interesse per un testo e se si sentirà emotivamente coinvolto, al punto da spendere parte del suo tempo senza aspettarsi nulla in cambio, se non un arricchimento personale.

Nel caso della motivazione estrinseca, vi saranno lettori, se così si possono definire, che si accosteranno ad un'opera scritta solamente allo scopo di essere elogiati o di

---

<sup>318</sup> Ivi p. 9

<sup>319</sup> *Motivazione*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/motivazione/>, 28/10/2023

<sup>320</sup> Tomei Selena, *Motivazione: cos'è e come trovarla*, L'Orientamento, <https://asnor.it/it-schede-864-motivazione>, 28/10/2023

<sup>321</sup> *Motivazione intrinseca ed estrinseca: come migliorare la performance*, 17/05/2022, Azienda Digitale, <https://www.azienda-digitale.it/gestione-del-personale/motivazione-intrinseca-estrinseca/>, 29/10/2023

<sup>322</sup> Cilento Francesca, *La motivazione estrinseca: le caratteristiche*, Crescita Personale, <https://www.crescita-personale.it/articoli/competenze/intelligenza/motivazione-estrinseca-le-caratteristiche.html>, 30/10/2023

ricevere una ricompensa<sup>323</sup>. Questa situazione si verifica molto frequentemente tra i bambini, sempre desiderosi di ottenere un premio o un piccolo regalo ed anche tra gli studenti a cui spesso vengono assegnati dei testi da leggere che saranno per loro oggetto di verifica a cui verrà chiaramente attribuita una valutazione.

È evidente che, come spesso accade, la motivazione intrinseca, se adeguatamente stimolata ed alimentata, porterà il lettore a dedicarsi alla pratica della lettura in maniera frequente e costante, poiché essa sussiste in quanto tale.

Quando invece si legge con l'obiettivo di avere qualcosa in cambio, è molto probabile che, una volta ottenuto ciò che si aspettava, la pratica della lettura venga abbandonata. Ecco che siamo finalmente giunti ad una importante conclusione: per far sì che una persona accresca il suo interesse nei riguardi della lettura, in modo che essa diventi parte integrante della propria quotidianità, è necessario sviluppare ed alimentare la sua motivazione intrinseca.

Facile a *dirsi* ma non altrettanto a *farsi*, altrimenti il quadro generale della situazione della lettura in Italia sarebbe assai differente.

Prima di addentrarci in questa nuova ed interessante questione, di cui parleremo ampiamente nel capitolo che segue, vorrei tuttavia soffermarmi a riflettere su ciò che l'esperienza della lettura è in grado di offrire a chi sceglie di dedicarvi sì: il piacere di leggere.

## 4. Il piacere della lettura

Il piacere della lettura non è un piacere di *immediata fruizione* come quello che può derivare dalla visione di un film avvincente o di uno spettacolo comico; occorre tempo per scoprirlo e farlo proprio, prima di poterlo vivere appieno.

Levorato, nella sua opera «*Le emozioni della lettura*» identifica tre differenti tipologie di piacere a cui è possibile associare l'esperienza della lettura<sup>324</sup>:

- I. nel primo gruppo troviamo il piacere dell'immaginazione: la lettura concede al lettore la possibilità di perdersi in mondi inventati, sia verosimili che realistici,

---

<sup>323</sup> Mascia Tiziana, *Pedagogia del leggere per piacere: il ruolo della motivazione e l'identità del lettore*, 01/04/2023, <https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-9-n-1/pedagogia-del-leggere-per-piacere/>, 30/10/2023

<sup>324</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 128

di viaggiare nel regno dell'immaginazione, concedendosi una pausa dalla vita di tutti i giorni<sup>325</sup>. Il romanzo risponde precisamente a queste caratteristiche in tutti i suoi generi, dall'horror al fantasy, dall'avventura al poliziesco;

- II. nel secondo gruppo, il piacere è strettamente collegato al desiderio di aumentare il proprio sapere e le proprie conoscenze: il libro diviene quindi strumento di apprendimento per cercare di pervenire ad una conoscenza più profonda della realtà allo scopo di comprendere meglio il mondo che ci circonda. Con la pratica della lettura, si ha la possibilità di imparare, di studiare, di erudirsi, di scoprire nuovi luoghi geograficamente lontani da noi e personaggi del passato, cronologicamente lontani da noi;
- III. in ultimo, il piacere riguarda la possibilità di emozionarsi, di identificarsi nei personaggi della storia fino ad arrivare a provare le loro stesse sensazioni attraverso un vero e proprio rapporto empatico, di entrare nel racconto come se lo si stesse vivendo in prima persona.

Avendo più volte appurato la complessità dell'attività di lettura, appare chiaro come il lettore possa ritrovarsi a vivere la piacevolezza dell'esperienza che può derivare dall'uno o dall'altro gruppo tra quelli qui sopra citati, in maniera singola o simultanea, a seconda del tipo di narrazione a cui sceglie di dedicarsi.

Immaginare, imparare ed emozionarsi sono le azioni che favoriscono quel coinvolgimento attivo necessario a far sì che l'esperienza possa divenire sempre più spontanea ed abituale.

Levorato parla di *emozioni della mente*, che nascono dall'interazione tra ciò che il lettore desidera trovare nel testo e ciò che in esso risulta presente in maniera effettiva<sup>326</sup>. Il lettore vive dunque una sorta di ricerca per provare ad ottenere le informazioni a cui anela: da tale ricerca, hanno origine le emozioni della mente, le quali sono capaci di orientare la persona verso determinati stimoli, che richiamano in particolare l'interesse e la curiosità verso la lettura<sup>327</sup>.

---

<sup>325</sup> *Leggi...per piacere*, QDC: Q Di Copertina, <https://www.qdicopertina.it/leggi-per-piacere/>, 04/11/2023

<sup>326</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 155

<sup>327</sup> *Il cervello emotivo: la sede delle emozioni*, 14/07/2019, In-Psychology: psicologia applicata e formazione, <https://www.in-psychology.it/il-cervello-emotivo-la-sede-delle-emozioni/>, 05/11/2023

Il manifestarsi dell'interesse dipende fortemente dalla disponibilità emotiva con cui il lettore si accinge a leggere un testo, la quale, a sua volta, scaturisce dall'attrazione verso un particolare autore o ad una sua opera, dal giudizio estetico che ad essa viene attribuito<sup>328</sup>.

Se riflettiamo su ciò che reputiamo interessante, ci accorgeremo che esso non sempre genera in noi un sentimento di piacere: basti pensare al telegiornale, dove vengono frequentemente trasmesse agghiaccianti notizie di cronaca che ci lasciano sgomenti e che suscitano in noi sensazioni tutt'altro che positive. Eppure, noi li seguiamo quotidianamente poiché ci permettono di conoscere ciò che avviene nel mondo.

Questo accade poiché le vicende umane da sempre rivestono un ruolo importante nel manifestarsi del coinvolgimento emotivo: ciò che succede intorno a noi ci interessa non soltanto a livello conoscitivo, ma anche, e soprattutto, poiché la compartecipazione e la compassione sono sentimenti insiti in noi<sup>329</sup>.

Anche la curiosità gioca un ruolo importante nell'orientare la persona verso la lettura: ciò che la differenzia dall'interesse è il suo carattere di temporaneità<sup>330</sup>.

Il lettore capta dal testo solamente le informazioni di cui ha bisogno e che desidera ottenere: si tratta di una lettura fugace, che non entra dentro all'opera di per sé e non la fa propria.

Tuttavia è proprio la curiosità, più che l'interesse, a non farci smettere di leggere anche quando dovremmo, quando l'ora si fa tarda e la luce andrebbe spenta<sup>331</sup>, perché inconsciamente sappiamo che al termine del capitolo, piuttosto che del libro stesso, la nostra curiosità sarà soddisfatta<sup>332</sup>.

La *suspense* è una sorta di variante intensa della curiosità<sup>333</sup> ed è ciò che ci tiene incollati al libro<sup>334</sup>, poiché si manifesta in relazione ad uno scopo che per il personaggio risulta particolarmente rilevante: potrebbe trattarsi di una grande somma

---

<sup>328</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 167

<sup>329</sup> *La compassione non è ciò che pensi che sia*, Essere Esseri Umani, <https://essereesseri umani.it/pedagogia-della-compassione/>, 06/11/2023

<sup>330</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 173

<sup>331</sup> Di Benedetto Annalisa, *Leggere...che passione! I 7 suggerimenti per orientare i giovani alla lettura*, 28/09/2023, Family and Media, <https://www.familyandmedia.eu/libri/leggereche-passione-i-7-suggerimenti-per-orientare-i-giovani-alla-lettura/>, 08/11/2023

<sup>332</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 175

<sup>333</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 185

<sup>334</sup> Corvaglia Donato, *Come creare suspense e tenere il lettore incollato al libro*, Blogs You Can Print, <https://blogs.youcanprint.it/come-creare-suspense-e-tenere-incollato-il-lettore-al-tuo-libro/>, 09/11/2023

di denaro estorto, di un presunto tradimento all'interno di una relazione amorosa, o addirittura della messa in pericolo della sua stessa sopravvivenza.

Tutti questi elementi fanno sì che le informazioni contenute nei testi siano in grado di attivare le emozioni della mente, citate precedentemente, che inducono a quelli che possiamo definire come i *piaceri della mente*<sup>335</sup>.

Tale espressione la ritroviamo negli studi dello psicologo americano Kubovy, il quale esprimeva il concetto di *piacere* nella forma plurale, mettendo in luce come esso non trovi la sua origine da una singola emozione, bensì da una sequenza di emozioni che si susseguono<sup>336</sup>.

Ancora una volta, ci ritroviamo nella condizione in cui cognizione ed emozione interagiscono e cooperano nella realizzazione del piacere della mente<sup>337</sup>: mentre il lettore elabora le informazioni che acquisisce dal testo, lo stato affettivo-emozionale predispone ed orienta l'esperienza alla curiosità e all'interesse, rafforzando il coinvolgimento nell'attività.

Le emozioni della mente si affiancano a quelle della partecipazione alla narrazione<sup>338</sup>: gioia, tristezza, paura e rabbia attivano meccanismi psicologici che permettono al lettore di entrare nel testo vivendo quelle emozioni e quei sentimenti che nascono dall'identificazione nei personaggi e dall'empatia.

Quanta ricchezza che si nasconde dietro la lettura di un libro<sup>339</sup>!

Ecco perché è così fondamentale che i bambini ed i giovani incontrino nella loro vita, in famiglia ed a scuola, qualcuno che sia in grado di alimentare in loro quella motivazione intrinseca di cui abbiamo parlato precedentemente, che faccia avvicinare loro al mondo della lettura, qualcuno che ne sia davvero innamorato e che sappia trasmettere la sua passione alle nuove generazioni.

---

<sup>335</sup> Lombardo Giuliano, *Interpretazioni multiple e piacere estetico*, Arte e oltre: rivista trimestrale di arte contemporanea, <https://www.unclosed.eu/rubriche/documenti/documenti-archivi-dati-testimonianze-imprese/106-interpretazioni-multiple-e-piacere-estetico-parte-ii.html>, 10/11/2023

<sup>336</sup> *Ibidem*.

<sup>337</sup> Levorato Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, p. 194

<sup>338</sup> *L'importanza di esprimere le proprie emozioni: la narrazione*, 30/10/2019, Psyche at work, <https://www.psycheatwork.com/limportanza-di-esprimere-le-proprie-emozioni-la-narrazione/>, 08/11/2023

<sup>339</sup> *Giornata della memoria*, Istituto Comprensivo Statale Beinasco Gramsci, <https://www.beinascogramsci.edu.it/index.php/spazio-alle-classi>, 09/11/2023

Le due principali agenzie educative, la famiglia e la scuola, dovrebbero dunque lavorare in rete proprio per raggiungere questo obiettivo, tanto importante quanto complesso.

Nel capitolo che segue affronteremo il tema della promozione della lettura in famiglia, a scuola ed in biblioteca, andando ad analizzare quanto già viene svolto in questo senso e riflettendo sugli aspetti in cui ancora si è carenti.



# CAPITOLO V

## L'importanza della promozione della lettura

### 1. Introduzione

In questo quinto e ultimo capitolo, affronteremo il tema della promozione della lettura. Inizialmente scopriremo l'importanza di leggere ai bambini fin dalla più tenera età, tenendo presente che la lettura condivisa favorisce e arricchisce la relazione genitore-bambino. Gli adulti sono chiamati a proporre ai più piccoli libri adatti alla fascia di età a cui appartengono, affinché l'esperienza di lettura diventi un'occasione di apprendimento e di crescita.

Nella seconda parte del capitolo, affronteremo il tema della lettura a scuola, scoprendo come purtroppo essa venga considerata solamente un'attività *secondaria*, da praticare nel caso in cui i compiti prestabiliti vengano conclusi in un tempo inferiore a quello previsto. Leggere a scuola non è un *piacere* ma un *obbligo*, da cui inevitabilmente i giovani cercheranno di allontanarsi appena possibile.

Infine analizzeremo le non poche difficoltà che la biblioteca, luogo deputato all'accrescimento culturale *per antonomasia*, si ritrova a dover affrontare nell'ambito della promozione della lettura; *poche* sono le persone che la frequentano, mentre i bibliotecari non sono adeguatamente formati allo scopo.

## 2. Lettori si nasce o si diventa? La lettura in famiglia

### 2.1. L'importanza della narrazione

L'uomo, nella sua natura, nutre da sempre il desiderio ed il bisogno di narrare.

Secondo il filosofo francese Ricoeur, la funzione principale della narrazione consiste nel redimere il tempo vissuto che scorre rapidamente e nel salvare la memoria degli avvenimenti più salienti delle nostre vite<sup>340</sup>.

Quando noi ascoltiamo una persona che racconta un episodio del passato o un fatto appena trascorso, in maniera spontanea e quasi inconscia, accettiamo di credere a quanto ci viene raccontato<sup>341</sup>.

Questo accade da una parte poiché l'ingenuità deriva da un determinismo genetico della natura umana<sup>342</sup>, dall'altra perché siamo consapevoli del fatto che spesso vi sia un fondo di verità<sup>343</sup>.

Quando leggiamo un libro o ne ascoltiamo la lettura, instauriamo una sorta di *patto narrativo*, definito anche *patto di fiducia*, tra noi e l'autore<sup>344</sup>: attraverso questo patto, il lettore prende parte alla finzione narrativa ed è portato a credere e ad accettare la realtà presente all'interno del racconto.

Tutto ciò accade anche, e soprattutto, nei bambini, i quali, non appena odono l'espressione simile quasi a una formula magica «*C'era una volta...*», si sentono attirati dalla voce di chi si prepara alla lettura, apprestandosi ad entrare nel *mondo della narrazione*<sup>345</sup> che prende forma nella loro mente, in un intreccio di luoghi e di personaggi reali e fantastici.

Il narratore deve essere capace di conquistare e di tenere alta l'attenzione del lettore, o dell'ascoltatore, accompagnandolo nel passaggio tra il mondo reale ed il mondo narrativo, cercando inoltre di fare in modo che non se ne allontani<sup>346</sup>.

---

<sup>340</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 113

<sup>341</sup> Benvenuto Sergio, *Dicerie e pettegolezzi. Perché crediamo in quello che ci raccontano*, Bologna, Il Mulino, 2000, p. 153

<sup>342</sup> Habermas Jurgen, *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*, Torino, Edizioni Einaudi, 2022, p. 130

<sup>343</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 123

<sup>344</sup> Santi Jessica, *Che cos'è il patto narrativo?*, 26/07/2021, Accademia della Scrittura: servizi editoriali professionali, <https://accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/>, 10/11/2023

<sup>345</sup> Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *op. cit.*, p. 135

<sup>346</sup> *Le tecniche di storytelling*, Lo Storytelling dei servizi digitali, <https://storytelling.readthedocs.io/it/latest/doc/3.html>, 11/11/2023

Prima di arrivare a vivere questo momento, è tuttavia necessario fare un passo indietro. La lettura, come abbiamo già ampiamente illustrato nel corso di questo lavoro di approfondimento, non è un'attività naturale ed innata, bensì una pratica da imparare e far propria.

Per questa ragione, è necessario che il bambino, fin dalla più tenera età, venga educato e incoraggiato dall'adulto ad intraprendere questa esperienza, valorizzandone gli aspetti culturali ed educativi<sup>347</sup>, per far sì che essa divenga sempre più parte integrante della sua quotidianità, trasformandosi in una *sana abitudine*.

## 2.2. L'abitudine alla lettura

Italo Calvino, nella sua opera «*Se una notte d'inverno un viaggiatore*», in maniera più o meno ironica, affermava: «*Mi sono abituato così bene a non leggere che non leggo neanche quello che mi capita sotto gli occhi per caso. Forse ho fatto un certo sforzo anch'io, i primi tempi, per imparare a non leggere, ma adesso mi viene proprio naturale*»<sup>348</sup>.

Lo scrittore enfatizza la questione in modo da mettere in luce il problema di fondo: è andata persa tra gli adulti l'*abitudine* alla lettura e i dati di cui abbiamo ampiamente parlato nel capitolo precedente lo confermano.

Tuttavia, sebbene i genitori siano (quasi) completamente avulsi da questa pratica, i dati raccolti dall'Osservatorio Kids dell'Associazione Italiana Editori ci mostrano come essi leggano libri ad alta voce ai bambini più di quanto si possa immaginare e che la situazione stia persino migliorando: se nel 2018 i genitori che praticavano la lettura ad alta voce ai figli era del 49%, nel 2023 si attesta addirittura intorno al 70%<sup>349</sup>.

Sappiamo bene come la famiglia sia la sorgente prima della cultura<sup>350</sup> ed il luogo dove hanno inizio le rappresentazioni sociali condivise<sup>351</sup>.

---

<sup>347</sup> Cardarello Roberta, *Libri e bambini: la prima formazione del lettore*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1995, p. 1

<sup>348</sup> Calvino Italo, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Milano, Edizioni Tascabili Mondadori, 2007, p. 55

<sup>349</sup> *Aumenta la lettura piccoli al 70% e fino a 14 anni al 96%*, 07/03/2023, Ansa, [https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/ragazzi/2023/03/07/aumenta-lettura-piccoli-al-70-e-fino-a-14-anni-al-96\\_fb7369ef-63c3-4a84-9ae2-2d4c78681bf9.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/ragazzi/2023/03/07/aumenta-lettura-piccoli-al-70-e-fino-a-14-anni-al-96_fb7369ef-63c3-4a84-9ae2-2d4c78681bf9.html), 11/11/2023

<sup>350</sup> *La famiglia è la sorgente prima della cultura e della pace*, 01/01/2017, La Vita Cattolica News, <https://www.lavitacattolica.it/Chiesa/La-famiglia-e-la-sorgente-prima-della-cultura-della-pace>, 11/11/2023

<sup>351</sup> Morrone Adolfo, Savioli Miria, *op. cit.*, p. 40

«Il piacere di leggere non è una scoperta che si fa da adulti. Da adulti si sceglie, si seleziona, ci si orienta, ma solo se il libro ha già un posto, più o meno grande, nella gamma dei consumi individuali»<sup>352</sup>.

In poche parole, il *bambino lettore* nasce, o non nasce, all'interno della sua stessa famiglia.

Se fin dalla più tenera età i genitori, o i nonni, avranno l'abitudine di leggergli fiabe e racconti, creeranno in lui il piacere della narrazione che, un domani, potrà coltivare nella lettura individuale senza intermediari<sup>353</sup>.

Attraverso la lettura, egli ha la possibilità di plasmare ed esercitare il pensiero logico<sup>354</sup>, di viaggiare con la mente tra realtà e fantasia, di conoscere nuove storie e nuovi mondi<sup>355</sup>.

Per aiutare i più piccoli ad intraprendere questa attività e ad *abituarsi* ad essa, secondo i loro ritmi ed assecondando i loro desideri, sarebbe molto utile introdurre nella loro cameretta, come complemento di arredo, uno scaffale di dimensioni ridotte, di tipo frontale in stile montessoriano, in modo che i bambini possano scegliere in autonomia tra i vari libri.

Tale tipologia di libreria è studiata appositamente secondo i principi espressi da Maria Montessori: la libertà di agire e di partecipare attivamente al proprio percorso educativo.

I volumi devono essere disposti in maniera frontale, con la copertina *a vista*, in modo che il bambino, anche nella fase in cui non ha ancora sviluppato competenze di lettura, possa comunque scegliere il testo che desidera, riconoscendolo dalle immagini presenti sulla parte anteriore; le dimensioni dei vari ripiani sono appositamente ridotte e permettono al genitore di inserire un numero limitato di libri con l'accortezza di variarli almeno settimanalmente, perché la novità possa attirare l'attenzione del bambino<sup>356</sup>.

---

<sup>352</sup> Livolsi Marino, *Almeno un libro: gli italiani che (non) leggono*, Firenze, La Nuova Italia, 1986, p. 51

<sup>353</sup> Morrone Adolfo, Savioli Miria, *op. cit.*, p. 32

<sup>354</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 20

<sup>355</sup> *L'importanza della lettura per i bambini: leggere con mio figlio è bello perché...*, Save The Children Educazione, <https://www.savethechildren.it/educazione/l-importanza-della-lettura-per-i-bambini>, 11/11/2023

<sup>356</sup> *Libreria Montessoriana: utilità, funzioni e caratteristiche*, 16/11/2020, Metodo Montessori, <https://www.metodomontessori.it/arredo-montessori/libreria-montessoriana>, 16/11/2023

### 2.3. Ad ognuno il suo libro

Per avvicinare sempre più i bimbi alla lettura, l'editoria per l'infanzia offre un panorama davvero ampio.

I piccoli hanno bisogno di *manipolare*, sfogliare ed osservare le figure, il tutto sotto l'attenta ed amorosa guida dell'adulto<sup>357</sup>.

È molto importante che l'incontro con il libro avvenga in maniera precoce, sia per sviluppare la competenza motivazionale, sia perché tale incontro costituisce una importante occasione educativa<sup>358</sup>.

A tal proposito, è necessario saper scegliere il libro *migliore* che sia adatto alla fascia d'età a cui il bambino appartiene.

Prima dei sei mesi, il neonato non mostra ancora interesse per l'*oggetto libro*, ma resta incantato dalla voce della sua mamma<sup>359</sup>. In questa fase, non è particolarmente importante il contenuto di quello che gli viene proposto, poiché ciò che conta per il bambino è il suono: gli piace sentire cantare canzoncine, filastrocche e ninne nanne.

Si dovrebbero prediligere melodie dolci e ripetitive, poco ritmate, che abituino al suono delle parole i più piccolini<sup>360</sup>.

Dal punto di vista relazionale, la lettura condivisa favorisce il legame adulto-bambino poiché alimenta il senso di protezione e di benessere del piccolo<sup>361</sup>: il neonato si tranquillizza ascoltando il suono rilassante della voce dell'adulto, beneficiando inoltre della sua vicinanza fisica.

A partire dai sei mesi, il bambino raggiunge tappe importanti nel suo sviluppo psicomotorio: impara a stare seduto ed a conoscere gli oggetti portandoseli alla bocca. La realtà che lo circonda diviene sempre più interessante ai suoi occhi, dunque è fondamentale che i libri inizino ad essere alla sua portata. Il genitore dovrà quindi posizzarli nel box e sul tappetone insieme ai giocchini, in modo che possa iniziare ad acquisirne familiarità.

---

<sup>357</sup> Nobile Anna, *Letteratura giovanile*, Brescia, Casa Editrice La Scuola, 1990, p. 30

<sup>358</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 39

<sup>359</sup> *Libri per neonati 0-12 mesi: gli albi illustrati ed i libri per i primi mesi*, Prime letture: albi illustrati, che passione! Libri per coccole con bambini 0-12 mesi, <https://primeletture.it/libri-per-neonati-0-12-mesi/>, 12/11/2023

<sup>360</sup> *Fiabe*, La Città del Sole, <https://www.cittadelsole.it/ita/ispirazione/fiabe>, 12/11/2023

<sup>361</sup> Civitani Ada, *Leggere ad alta voce ai neonati fa bene al loro cervello e rafforza il legame affettivo tra adulto e bambino*, 04/03/2022, Zip and Dream, <https://zipandream.it/leggere-ad-alta-voce-ai-neonati/>, 12/11/2023

I libri da prediligere in questa fase sono quelli morbidi, facilmente lavabili e quelli tattili, spesso corredati da semplici parole: queste due tipologie di libri permettono al bambino di interagire attivamente con l'*oggetto libro*, di cui può concretamente farne conoscenza.

L'esperienza sensoriale e tattile rappresenta la prima fase di autonomia per il bambino<sup>362</sup>: attraverso la manipolazione di diversi particolari inseriti nei libri tattili, i piccoli potranno esplorare e scoprire nuove forme e dimensioni e distinguere varie trame del materiale.

Tra i nove ed i dodici mesi, è possibile iniziare ad utilizzare libri che presentino finestrelle *cucù*, purché resistenti, *buchi* e pedine che è possibile muovere con le dita. In questo modo, l'esperienza multisensoriale della lettura diviene coinvolgente e divertente, in grado di stimolare la sua curiosità e di mantenere viva la sua attenzione<sup>363</sup>. Il bambino inizia già a costruire un vocabolario dentro di sé<sup>364</sup>, seppur chiaramente non espresso verbalmente, per cui è importante stimolare lo sviluppo del linguaggio attraverso libri che mostrino le prime paroline e semplici frasi, accompagnate da disegni colorati ed accattivanti.

Le figure che il bimbo predilige rappresentano animali, volti di persone con differenti espressioni emotive ed oggetti di vita quotidiana che può trovare intorno a sé nei luoghi a lui familiari.

A partire dai dodici mesi, è possibile introdurre brevi racconti che rispecchiano la quotidianità del bambino: essi possono riguardare episodi rituali che scandiscono la sua giornata, come ad esempio lavarsi il viso ed i denti ogni mattina, fare il riposino dopo pranzo, riporre i giochi al proprio posto a fine giornata, fare il bagnetto prima di

---

<sup>362</sup> Caccavale Natascia, *Libri: un'esperienza sensoriale imperdibile*, 07/10/2019, Educhiamoci, [https://www.educhiamoci.com/libro-tattile-unesperienza-sensoriale-imperdibile/#google\\_vignette](https://www.educhiamoci.com/libro-tattile-unesperienza-sensoriale-imperdibile/#google_vignette), 12/11/2023

<sup>363</sup> Spezia Daniela, *Collana Libri Cucù delle Edizioni Usborne: presentazione*, 17/08/2016, La Biblioteca di Daniela: consigli, chiacchiere ed opinioni su libri e dintorni per curiosi di professione, <https://labibliotecadidaniela.wordpress.com/2016/08/17/collana-libri-cucu-delle-edizioni-usborne-presentazione/>, 12/11/2023

<sup>364</sup> Chiaravallotti Stefania, *Le tappe dello sviluppo linguistico dei bambini 0/6 anni: articoli di educazione e sviluppo infantile*, 04/09/2018, Progetto percorsi formativi per bambini 0/6 anni: semi di crescita, <https://percorsiformativi06.it/le-tappe-dello-sviluppo-linguistico-dei-bambini/>, 12/11/2023

andare a letto, ecc.<sup>365</sup>. I protagonisti di queste storie sono solitamente animaletti antropomorfizzati o bambini stessi.

In questa fase, il bambino inizia a muoversi ed a camminare da solo, divenendo capace di esplorare in autonomia la realtà che lo circonda<sup>366</sup>. Egli inizia ad utilizzare gesti rappresentativi di azioni ed a nominare i primi oggetti<sup>367</sup>, seppur spesso non in maniera grammaticamente corretta.

Attraverso la lettura condivisa, il genitore avrà quindi la possibilità di accompagnarlo in questa avventura, restituendogli un senso di fiducia che lo aiuterà nelle tappe dello sviluppo linguistico<sup>368</sup>.

Anche per questa fascia di età, i libri più adatti saranno ricchi di alette da sollevare, le quali, non solo stimoleranno l'interesse dei più piccoli, ma offriranno ai bambini la possibilità di scoprire divertenti curiosità e di formulare nuove ipotesi su ciò che esse celano<sup>369</sup>.

Dai 18 mesi, inizia il cosiddetto *gioco simbolico*<sup>370</sup>, durante il quale il bambino imiterà le azioni del genitore, dando ampio spazio alla sua fantasia. Accade frequentemente che i piccoli, avendo interiorizzato i racconti con cui l'adulto avrà accompagnato la sua crescita, li “leggano” a loro volta a bambole e peluche, basandosi chiaramente sulla loro capacità mnemonica.

---

<sup>365</sup> *L'importanza dei rituali*, Bimbi&Bebè: consigli per genitori di bambini fino a 5 anni, <https://baby-und-kleinkind.ch/it/importanza-dei-rituali/>, 13/11/2023

<sup>366</sup> *Libri per bambini 12-24 mesi: le letture per bambini fino ai due anni*, Prime letture: albi illustrati, che passione! Libri per coccole con bambini 12-24 mesi, <https://primeletture.it/libri-per-bambini-12-24-mesi/>, 13/11/2023

<sup>367</sup> *Lo sviluppo del linguaggio nei bambini: le tappe fondamentali*, Igea Web Cps Corsi Formativi Infanzia, <https://www.igeacps.it/sviluppo-del-linguaggio-nei-bambini-le-tappefondamentali/#:~:text=12%2D18%20mesi%3A%20a%2012,inizia%20a%20comprender%20brevi%20frasi.>, 13/11/2023

<sup>368</sup> Tamberlani Francesca, *Il tempo della lettura condivisa in famiglia*, 01/12/2016, Libri Calzelunghe, <https://libricalzelunghe.it/2016/11/24/il-tempo-della-lettura-condivisa-in-famiglia/>, 13/11/2023

<sup>369</sup> Nostrofiglio Redazione, *20 libri imperdibili da leggere ai bimbi dai 6 ai 36 mesi*, 04/11/2020, Nostro Figlio, <https://www.nostrofiglio.it/bambino/istruzione/159787-10-libri-imperdibili-da-leggere-ai-bimbi-da-6-a-36-mesi>, 13/11/2023

<sup>370</sup> Andreasi Bianca, *Le tappe dello sviluppo del gioco: dalla nascita ai 5 anni*, 03/03/2022, Sant'Agostino Magazine – Idee in salute, [https://magazine.santagostino.it/sviluppo-gioco-bambino/#:~:text=Gioco%20simbolico%20\(dai%2018%2D24,fondamentali%20allo%20sviluppo%20del%20linguaggio.](https://magazine.santagostino.it/sviluppo-gioco-bambino/#:~:text=Gioco%20simbolico%20(dai%2018%2D24,fondamentali%20allo%20sviluppo%20del%20linguaggio.), 14/11/2023

In questa fase, si parla di *esplosione del vocabolario* poiché il bambino incomincerà a sviluppare le prime frasi, accostando due o tre termini tra loro<sup>371</sup>. Tuttavia, questo non accade per tutti i bimbi nello stesso momento; ognuno, infatti, apprende il linguaggio secondo tempistiche molto personali<sup>372</sup>, rimanendo chiaramente nel limite della tollerabilità.

Per questo motivo, sarà il genitore stesso a dover scegliere quale tipologia di libro sia adatto al proprio figlio: per i più loquaci, possono essere interessanti i “*primi libri dei perché*”<sup>373</sup>, che rispondono alle domande più frequenti dei piccoli offrendo interessanti spunti di riflessione, oppure testi che presentano racconti di breve-media lunghezza.

A partire dai due anni, la lettura dovrebbe essere un'abitudine ormai consolidata per il bambino: in questa fase, caratterizzata da profondi cambiamenti in cui il comportamento del bambino risulta spesso di difficile gestione da parte dei genitori<sup>374</sup>, il libro potrebbe rappresentare un *luogo* sicuro in cui rifugiarsi e su cui l'adulto può fare affidamento.

Il bambino inizia ad esprimere le sue preferenze ed ha ben chiaro nella sua mente con cosa desidera intrattenersi e che cosa invece preferisce evitare; il genitore si ritroverà spesso a rileggere il medesimo racconto, poiché la storia già nota rappresenta per il bambino una fonte di sicurezza<sup>375</sup>.

La lettura ad alta voce è un'attività totalizzante, vissuta dai bambini in maniera entusiasmante, poiché essa da sola è in grado di garantire un'interazione esclusiva con il genitore, il quale, a sua volta, proverà un forte senso di gratificazione nel decifrare il testo, offrendo la possibilità al piccolo ascoltatore di goderne appieno<sup>376</sup>.

I libri, in questa fase, possono risultare molto utili per accompagnare il bambino nelle prime sfide che è chiamato ad affrontare, come ad esempio l'abbandono del pannolino.

---

<sup>371</sup> Mesce Sara, *Sviluppo del linguaggio del bambino*, Polis Poliambulatorio, <https://www.polistorino.it/approfondimenti/approfondimenti-logopedia/sviluppo-linguaggio-bambino/>, 14/11/2023

<sup>372</sup> Dottor Venturelli Leonardo, *Bimbo di 18 mesi che non parla*, 03/09/2019, Bimbi Sani e Belli, <https://www.bimbisaniebelli.it/servizi-online/esperti-rispondono/bimbo-di-18-mesi-che-non-parla-69219>, 14/11/2023

<sup>373</sup> *10 libri per bambini dai 18 ai 24 mesi*, 09/05/2023, Una vita smart, <https://www.unavitasmart.com/post/10-libri-per-bambini-dai-18-ai-24-mesi>, 14/11/2023

<sup>374</sup> Trematore Marisol, Zanella Francesca, *Qualcuno li chiama i terribili “due”*, Uppa, <https://www.uppa.it/i-terribili-due/>, 14/11/2023

<sup>375</sup> *Libri per bambini di 2 anni: come sceglierli e perché*, La coperta delle storie, <https://lacopertadellestorie.it/libri-per-bambini-di-2-anni/>, 14/11/2023

<sup>376</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 43



Attraverso il racconto, il genitore potrà supportare il piccolo in questo passaggio, rendendolo meno faticoso e più naturale.

Al compimento dei tre anni, il bambino farà il suo ingresso alla scuola dell'infanzia. Si tratta di un momento particolarmente delicato all'interno del suo percorso di crescita e di individuazione personale<sup>377</sup>; per affrontarlo al meglio, soprattutto per i bimbi che non hanno frequentato l'asilo nido, il genitore potrà ancora una volta trovare supporto nella lettura di piccoli libricini che parlano proprio di questo tema<sup>378</sup>.

La lettura a scuola è un argomento particolarmente interessante, a cui vorrei dare la giusta importanza trattandolo nel paragrafo che segue.

Prima di affrontare la questione, vorrei, tuttavia, soffermarmi ancora un momento riflettendo su ciò che concretamente sia possibile fare per supportare i genitori in questo compito così significativo e delicato qual è la scoperta della lettura per un bambino.

Finora abbiamo potuto comprendere quanto sia importante il momento della lettura condivisa tra genitore e figlio, mediante l'uso dei libri più adatti; è vero che i piccoli trascorrono gran parte delle loro giornate all'interno delle mura scolastiche, ciononostante la famiglia resta sempre e comunque il luogo per eccellenza dove tutto nasce.

#### **2.4. Proposte concrete per grandi e piccini**

Nel 1999 è stato istituito un programma nazionale, promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, chiamato *Nati per leggere*<sup>379</sup>.

Lo scopo della sua fondazione è la promozione della lettura in famiglia fin dalla nascita, i cui benefici a livello intellettuale, relazionale, linguistico ed emotivo sono ormai ben noti.

Le locandine del programma vengono affisse dai volontari nei punti più *strategici* delle nostre città, in modo da facilitarne la conoscenza e la diffusione: nei reparti di

---

<sup>377</sup> Bevilacqua Francesca, *Inserimento del bambino nella scuola dell'infanzia*, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, <https://www.ospedalebambinogesu.it/inserimento-del-bambino-nella-scuola-dell-infanzia-80527/>, 15/11/2023

<sup>378</sup> Brambilla Eleonora, *Inserimento alla Scuola dell'Infanzia: i migliori libri "ponte"*, 26/08/2022, Crescendo con te, <https://www.crescendoconte.it/ingresso-alla-scuola-dellinfanzia-i-migliori-libri-ponte/>, 15/11/2023

<sup>379</sup> *Cos'è "Nati per Leggere"?*, Nati per Leggere, <https://www.natiperleggere.it/approfondisci-nati-per-leggere.html>, 16/11/2023

maternità degli ospedali, nelle sale d'attesa degli ambulatori vaccinali ASL, negli studi pediatrici e sulle bacheche di alcuni negozi specializzati in prodotti per l'infanzia. Difficilmente, dunque, un neogenitore ne ignorerà l'esistenza.

Ogni anno, i volontari di *Nati per leggere* pubblicano una vera e propria guida cartacea dove sono indicati i titoli dei libri più adatti ai bambini che sono stati recentemente pubblicati, suddivisi per fascia d'età e corredati da una breve descrizione del contenuto e dall'immagine di copertina. La stessa guida la si può anche consultare online, inserendo i filtri di ricerca preferenziali.

A cadenza quindicinale, vengono organizzati incontri di lettura ad alta voce dedicati ai bambini 0/3 e 3/6 anni presso le biblioteche della città che dispongono di un'area dedicata ai più piccoli.

Gli obiettivi di tali eventi sono molteplici: mostrare ai genitori i luoghi dove è possibile recarsi e sostare, peraltro gratuitamente, insieme ai propri figli per leggere insieme, creare un momento *magico* in cui i bimbi seduti in cerchio ascoltano e osservano le immagini che si susseguono nella storia, presentare i testi che riscuotono maggior successo tra i più piccoli per orientare le eventuali scelte d'acquisto e, chiaramente, promuovere sempre e comunque la lettura fin dalla più tenera età.

Talvolta vengono organizzati dal Comune e dagli Enti locali diverse iniziative che presentano i medesimi obiettivi. Essi si svolgono presso le Sale dei Municipi ed i Musei Civici, come ad esempio l'appuntamento a cadenza annuale denominato *Avventure tra le pagine, leggiamo al Museo*: «*La lettura è una grande avventura, ma al museo diventa un'esperienza indimenticabile*»<sup>380</sup>, cita lo slogan utilizzato per pubblicizzare l'evento che si è svolto nel mese di novembre nella nostra città.

Ai genitori viene dunque offerta una pluralità di esperienze sulle quali possono facilmente fare affidamento nella missione di introdurre la lettura ai figli; il loro compito sarà quello di essere al loro fianco nella scoperta di questa meravigliosa avventura.

---

<sup>380</sup> *Leggiamo al Museo, con la quinta edizione di Avventure tra le pagine*, Avventure tra le pagine, , <https://www.avventuretralepagine.it/>, 16/11/2023

### 3. La lettura a scuola

#### 3.1. «Maestra, leggiamo?» : albi illustrati e racconti alla scuola dell'infanzia

È del 2003 la riforma che ha sostituito il termine *asilo* con l'espressione *scuola dell'infanzia*<sup>381</sup>, proprio a voler sottolineare il fatto che essa non consiste in un luogo dove i bambini “stazionano”, giocando sotto la custodia delle insegnanti, bensì una vera e propria scuola dove i più piccoli hanno la possibilità di sviluppare le proprie competenze, per divenire fin da subito protagonisti attivi del loro percorso educativo, costruendo la propria identità insieme ai coetanei<sup>382</sup>.

Occorre anzitutto premettere che la scuola non può, e non deve, sostituirsi alla famiglia, per cui ciò di cui abbiamo parlato nel paragrafo precedente rimane comunque l'aspetto più significativo dell'esperienza di lettura che il bambino può vivere nella sua infanzia. Tuttavia, spesso vi sono situazioni in cui i genitori vivono in condizioni culturalmente ed economicamente svantaggiate, per cui la scuola è chiamata ad intervenire attivamente per colmare le carenze motivazionali e cognitive che colpiscono i bambini che provengono dagli ambienti che presentano queste caratteristiche.

Secondo il progetto di promozione della lettura *Io leggo perché* dell'Associazione Italiana Editori, gli educatori e le insegnanti che inseriscono la lettura ad alta voce nella *routine* quotidiana della classe si aggira intorno al 91%<sup>383</sup>.

È, infatti, ormai ben noto che la lettura rappresenti un ingrediente importante nella costruzione della competenza linguistica del bambino, sia per quanto riguarda la produzione scritta, sia quella verbale<sup>384</sup>; per questa ragione, all'interno del percorso scolastico sarà necessario attribuirne la giusta importanza, dedicandovi almeno una parte della giornata.

La lettura ad alta voce è un'attività che richiede concentrazione ed impegno: per questa ragione sarebbe ideale praticarla durante la mattina, quando i bambini ancora non

---

<sup>381</sup> Tenuta Umberto, *Riforma Moratti*, Educazione&Scuola, <https://www.edscuola.it/archivio/didattica/moratti1.html>, 20/11/2023

<sup>382</sup> Consegna Simone, *Scuole dell'infanzia: tutto quello che non sai (e che tuo figlio vorrebbe che conoscessi)*, 13/10/2023, Tutto Scuola, <https://www.tuttoscuola.com/scuola-dellinfanzia-tutto-quello-che-non-sai-e-che-invece-tuo-figlio-vorrebbe-che-conoscessi/>, 20/11/2023

<sup>383</sup> *La lettura dei piccolissimi*, Leggere Online News, <https://www.leggereonline.com/letture/news/1532-la-lettura-dei-piccolissimi.html>, 26/11/2023

<sup>384</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 45

manifestano evidenti segni di stanchezza e solo secondariamente, se la scansione oraria lo permette, dopo pranzo, prima di intraprendere nuove attività ludico-motorie.

Intorno agli anni '60, sono stati svolti alcuni studi concernenti la possibilità, o addirittura il dovere, di insegnare a leggere ai bambini prima dei sei anni, proprio durante la scuola dell'infanzia: due gruppi teorici, definiti i *maturazionisti* ed i *precocisti* si sono scontrati proponendo le loro principali ipotesi a riguardo<sup>385</sup>.

Il rappresentante più autorevole del primo gruppo fu Gaston Mialaret<sup>386</sup>, noto filosofo e psicopedagogo francese, il quale sosteneva che il bambino, per imparare a leggere, ha bisogno di raggiungere una sorta di *maturità di lettura*<sup>387</sup>, che non riguarda semplicemente la capacità di decifrare i segni linguistici, bensì una serie di condizioni che devono presentarsi simultaneamente: una buona padronanza del proprio schema corporeo, un adeguato orientamento nello spazio e nel tempo, uno sviluppo adeguato della motricità fine, una corretta pronuncia e, perfino, una certa stabilità emotiva.

Tra i *precocisti*, troviamo noti psicologici cognitivisti come Bruner e Bloom, i quali credevano fermamente nelle capacità intellettive dei bambini piccoli e che esse non venivano adeguatamente sfruttate da genitori ed insegnanti<sup>388</sup>. Il bambino deve ricevere stimoli adeguati dall'ambiente che lo circonda per evitare che disperda il grande potenziale di cui dispone.

Secondo Bruner, l'attività di insegnamento della lettura in senso stretto, ossia nella capacità di decodificare il testo scritto, andrebbe iniziata addirittura dai sei mesi di vita<sup>389</sup>.

In Italia, al momento, si sta perseguendo la prima corrente di pensiero con la quale personalmente mi trovo d'accordo: ritengo infatti che non sia utile, né tantomeno necessario, introdurre l'attività della lettura in maniera così *forzata* ed innaturale nella primissima infanzia. Il rischio è quello di trasmettere ai più piccoli che la capacità di decodifica dei segni è un obiettivo da raggiungere nel minor tempo possibile, non percependone, in realtà, la bellezza del vivere con un libro tra le mani inebriati dal profumo che la carta stessa emana.

---

<sup>385</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 51

<sup>386</sup> Biondi Silvia, *Mialaret*, Nuova Didattica Università Editrice, <https://nuovadidattica.wordpress.com/psico-pedagogisti/mialaret/>, 21/11/2023

<sup>387</sup> Blezza Picherne Silvia, *Leggere nella scuola materna*, Brescia, Casa Editrice La Scuola, 1996, p. 18

<sup>388</sup> Blezza Picherne Silvia, *op. cit.*, p. 19

<sup>389</sup> Boccia Pietro, *Apprendimento e narrazione in Bruner*, 23/05/2021, Educazione&Scuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=145117>, 22/11/2023

Alla scuola dell'infanzia, l'interazione con il libro acquisisce i tratti della comunicazione narrativa in maniera più stabile<sup>390</sup>: i piccoli ascoltatori mettono in atto una serie di scambi dialogici con il narratore, il quale è chiamato a rispondere in maniera adeguata e stimolante alle loro curiose domande.

I libri che è opportuno proporre a questa fascia di età dovrebbero avere come obiettivo quello di *creare pensiero*, offrendo quindi la possibilità di arricchire la propria esperienza esistenziale, piuttosto che impartire insegnamenti moralistici e regole di vita.

Attraverso albi illustrati, libri animati e cartonati, il bambino avrà la possibilità di alimentare il suo immaginario e di identificarsi con i personaggi del racconto, arrivando quindi ad una maggiore conoscenza di sé e delle proprie emozioni più nascoste.

Durante la lettura, l'insegnante dovrà tenere il libro rivolto verso i bambini, in modo che essi possano avere accesso visivo al libro e alle illustrazioni<sup>391</sup>; queste ultime possono essere commentate pagina dopo pagina oppure tutte insieme alla fine del racconto.

I piccoli ascoltatori avranno quindi la possibilità di vedere *altro*, ossia qualcosa di diverso a cui non sono abituati e che è capace di andare oltre la realtà che li circonda; potranno dare forma al luogo della loro fantasia, dove potranno elaborare progetti e costruire sogni<sup>392</sup>.

Gli interventi verbali da parte dell'adulto hanno come obiettivo quello di facilitare la comprensione del testo da parte dei bambini, sollecitandoli a vivere quell'immedesimazione nei personaggi, di cui abbiamo parlato precedentemente, assumendone fantasiosamente i loro tratti caratteristici ed invitandoli a fare previsioni su quanto accadrà nelle pagine successive<sup>393</sup>.

Per garantire una lettura *efficace*, gli insegnanti devono padroneggiare il testo, in modo da enfatizzare i passaggi più rilevanti e di mettere in atto una determinata espressione

---

<sup>390</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 197

<sup>391</sup> Di Giacinto Annalisa, *L'importanza della lettura in età prescolare*, 22/07/2014, LS Scuola Academy, <https://lsscuola.it/club-degli-insegnanti/limportanza-della-lettura-eta-prescolare/>, 22/11/2023

<sup>392</sup> Blezza Picherne Silvia, *op. cit.*, p. 28

<sup>393</sup> Fioravanti Cristina, *Leggere in classe per aprirsi alla relazione con l'altro*, 11/03/2021, [http://www.counselingscuola.it/leggere-classe-per-aprirsi-alla-relazione-con-1%E2%80%99altro\\_d106.aspx](http://www.counselingscuola.it/leggere-classe-per-aprirsi-alla-relazione-con-1%E2%80%99altro_d106.aspx), 24/11/2023

del viso, un cambiamento di voce al momento opportuno, una gestualità più o meno marcata a seconda del momento.

Quando invece si incontra un termine di cui i bambini non ne conoscono il significato, ritengo sia utile fornire le corrette spiegazioni in maniera breve e concisa, in modo da non perdere il *filo* della storia, ma, allo stesso tempo, permettendo al bambino di arricchire la sua esperienza<sup>394</sup>. Un'altra soluzione potrebbe essere, invece, quella di anticipare tali chiarimenti, proponendo, prima di incominciare, la descrizione dei termini più complessi contenuti nel testo.

Una volta terminata la lettura, spesso ai bambini viene chiesto di rielaborare il racconto attraverso la produzione di un disegno che rappresenti i personaggi principali o un momento particolare della vicenda.

A parer mio, questa tipologia di attività non dev'essere proposta in maniera sistematica, poiché si corre il rischio di associare la lettura ad un vero e proprio compito, smarrendo, perlomeno in parte, il piacere fine a sé stesso che essa comporta<sup>395</sup>.

Certamente, l'atto di disegnare è utile ad alimentare la capacità di pensare, ragionare e fantasticare<sup>396</sup>; tuttavia, le insegnanti devono tenere sempre a mente la finalità principale per cui si pratica la lettura ad alta voce, che non consiste nel prolungarne lo svolgimento proponendo ulteriori attività, bensì nel trasmetterne il “gusto” ed il piacere.

Ciò che conta realmente per il bambino nella prima infanzia è che egli venga *educato* alla lettura<sup>397</sup>, sviluppi competenze ed atteggiamenti positivi nei confronti di tale attività e abbia la possibilità di coltivare la consuetudine a una lettura non affrettata e di imparare a porsi in un ascolto attento del testo scritto in un clima disteso e rasserenante.

Questi sono gli obiettivi reali che un insegnante dovrebbe porsi, mettendo sempre al centro il benessere del bambino.

Proseguiamo ora il nostro lavoro di approfondimento andando ad analizzare il ruolo che l'attività della lettura assume nei cicli scolastici che seguono la scuola dell'infanzia.

---

<sup>394</sup> Cardarello Roberta, *op. cit.*, p. 220

<sup>395</sup> Detti Ermanno, *op.cit.*, p. 44

<sup>396</sup> Dentale Helga, *Disegnare è raccontare: un'esperienza con i bambini*, 19/03/2020, Educare: rivista open access sui temi dell'educazione, <https://www.educare.it/j/temi/scuola/esperienze-e-progetti/3950-disegnare-e-raccontare-un-esperienza-con-i-bambini>, 24/11/2023

<sup>397</sup> Blezza Picherne Silvia, *op. cit.*, p. 72

### 3.2. La scuola primaria (e oltre): quando il libro diventa *testo*

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria rappresenta per il bambino un momento molto delicato che necessita di essere vissuto con la dovuta preparazione<sup>398</sup>.

«*Ma sai che ci fanno stare tutto il giorno seduti?*» mi ha riferito con enorme stupore Riccardo, un bimbo di sei anni che abita nel mio quartiere e che quest'anno ha incominciato la classe prima.

Probabilmente Riccardo non è stato adeguatamente accompagnato a vivere quel cambiamento a cui i *seienni* sono chiamati, forse perché nessuno lo avrà ritenuto così delicato ed importante da dovervi dedicare del tempo.

Come già affermato precedentemente, sono molti i libri che possono aiutare il bambino a vivere quelle esperienze che apportano novità significative nella sua vita.

Inoltre, partendo dal presupposto che il bambino tra i cinque ed i sei anni è capace di provare stati affettivi molto accentuati<sup>399</sup>, nella lettura potrebbe trovare il modo per dare nome alle sue emozioni, imparando a riconoscerle, a classificarle e, di conseguenza, a gestirle<sup>400</sup>.

Quando i bimbi iniziano il percorso della scuola primaria, il ricordo della lettura ad alta voce insieme alla maestra della scuola dell'infanzia, tra albi illustrati, libri gioco e racconti *vivaci*, è ancora vivido.

D'improvviso, ecco che nella loro *nuova quotidianità* irrompe il libro cosiddetto *di testo*, ben lontano dall'essere quella fonte di piacere vissuta nella prima infanzia: schede da compilare e sillabe da riconoscere accompagnano il bambino pagina dopo pagina sostenendo il processo di apprendimento.

Nei primi mesi della scuola primaria, l'obiettivo principale riguarda chiaramente l'acquisizione dei sistemi convenzionali di lettura e di scrittura, allo scopo di realizzare quella che viene definita la *prima alfabetizzazione*; certamente è facile comprendere come *il saper leggere* sia estremamente essenziale nel processo di apprendimento e di ampliamento delle conoscenze.

---

<sup>398</sup> Cavalloro Silvia, *Accompagnare il cambiamento: il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*, Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, <https://www.fpsm.tn.it/dettaglio/news/accompagnare-il-cambiamento-il-passaggio-dalla-scuola-dellinfanzia-alla-scuola-primaria/>, 25/11/2023

<sup>399</sup> Blezza Picherne Silvia, *op. cit.*, p. 40

<sup>400</sup> Centonze Stefano, *Le tappe dell'intelligenza emotiva: riconoscere e capire le emozioni*, 16/11/2017, Riconoscere e capire le emozioni, <https://www.stefanocentonze.it/5069-riconoscere-capire-emozioni/>, 25/11/2023

Per quanto riguarda il tema della lettura, all'interno delle “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*” emanate dal Ministero dell'Istruzione<sup>401</sup>, ne viene sottolineata l'importanza sia per l'acquisizione delle competenze linguistiche, sia per lo sviluppo della fantasia e per il piacere della ricerca *in proprio*. Successivamente, emerge il valore della pratica di lettura «*al solo scopo di alimentare il piacere di leggere*»<sup>402</sup>.

Tuttavia accade spesso che a scuola, una volta acquisita la capacità di decodifica del testo, l'attività di lettura si leghi, in maniera quasi esclusiva, a un momento valutativo: inizialmente, il bambino sarà chiamato a dimostrare di aver compreso il testo a lui assegnato rispondendo a semplici domande poste a cornice; successivamente, egli dovrà essere capace di riportarne il contenuto oralmente in forma riassuntiva e di replicare, in maniera adeguata, ai quesiti posti dall'insegnante durante quella che viene definita *interrogazione*.

Ecco che il bambino inevitabilmente non leggerà per il *gusto* di leggere, ma per il timore di ricevere un giudizio negativo da parte dell'insegnante, dei compagni e dei genitori.

Alla scuola primaria, la lettura individuale per piacere veste un ruolo decisamente marginale<sup>403</sup>: essa viene spesso utilizzata come un'attività *tappabuchi*, da praticare saltuariamente nel caso in cui il bambino porti a termine i suoi compiti in un tempo inferiore a quello previsto dall'insegnante<sup>404</sup>.

Eppure, se rispetto alle famiglie ci ritroviamo di fronte a variabili sulle quali è molto difficile intervenire, la scuola rappresenta l'istituzione per eccellenza in cui si svolgono pratiche sociali che possono essere oggetto di cambiamenti tramite interventi verificabili e misurabili<sup>405</sup>.

All'interno delle Indicazioni Nazionali, i benefici della lettura, silenziosa o ad alta voce, sono chiaramente esplicitati: tuttavia, essa non viene ritenuta un'attività obbligatoria

---

<sup>401</sup> Cerini Giancarlo, Mazzoli Paolo, Previtali Damiano, Silvestro Maria Rosa, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 01/09/2012, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, [https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf), 26/11/2023

<sup>402</sup> *Ibidem*.

<sup>403</sup> Maviglia Mario, *Si legge poco e si capisce ancora meno*, 02/07/2019, Scuola7: notizie dalla settimana scolastica, <https://www.scuola7.it/2019/143/si-legge-poco-e-si-capisce-ancora-meno/>, 26/11/2023

<sup>404</sup> Ceccacci Laura, *Scoprire il piacere della lettura a scuola*, 10/01/2019, La Ricerca, <https://laricerca.loescher.it/scoprire-il-piacere-della-lettura-a-scuola/>, 26/11/2023

<sup>405</sup> Gherardi Vanna e Manini Milena, *op. cit.* i, p.100



poiché il piacere di leggere, sebbene venga citato, non è incluso consapevolmente tra gli obiettivi della scuola<sup>406</sup>.

In poche parole, *se c'è tempo* si legge, altrimenti ci si dedica ad altro.

Ampliando lo sguardo oltre il primo ciclo di istruzione, i dati ISTAT ci mostrano una situazione decisamente allarmante: secondo il *report* denominato *Istruzione di qualità per tutti* pubblicato nel 2022 e riguardante i risultati delle prove INVALSI del medesimo anno, il 43,6% degli studenti delle scuole secondarie di primo grado non possiede un'adeguata competenza alfabetica, mentre per le scuole secondarie di secondo grado si arriva al 45,6%<sup>407</sup>.

La capacità di leggere e di comprendere un testo rappresenta senza dubbio una componente fondamentale all'interno dell'esperienza stessa della lettura; eppure, quasi la metà dei giovani, dimostra di non possederla.

I ragazzi della scuola secondaria sono chiamati ad impegnarsi nello studio di un ventaglio di discipline decisamente vasto; tra di esse emerge la letteratura italiana, dove gli studenti incontreranno per la prima volta i *grandi classici*. Purtroppo tale incontro pare non essere tra i più fruttuosi, tanto che nel gergo giovanile essi vengono spesso definiti *mattoni*<sup>408</sup>, volendo metterne in luce non soltanto il peso dei volumi in termini di grandezza fisica, ma soprattutto volendo esprimerne i sentimenti di noia che suscitano in loro; secondo una *web survey* svoltasi nel 2015, il 64% degli studenti ne eviterebbe volentieri la lettura<sup>409</sup>.

Certamente le grandi opere del passato non sono di immediata fruizione poiché sono caratterizzate da un linguaggio aulico ed ambientate in contesti spesso a noi lontani.

Tuttavia, sono proprio questi i tratti che ne determinano l'eterna bellezza, ma che inevitabilmente necessitano di tempo per essere compresi, apprezzati ed interiorizzati. Purtroppo però, a scuola *tempo non ce n'è* e i ragazzi devono leggerli per obbligo e rispettando le dovute scadenze, poiché il loro contenuto sarà oggetto di valutazione da parte degli insegnanti. Così facendo, inevitabilmente la bellezza svanisce e ciò che resta è una lettura *pesante*, dalla quale fuggire via non appena possibile.

---

<sup>406</sup> Cardarello, *op. cit.*, p.9

<sup>407</sup> Report "Istruzione di qualità per tutti", ISTAT, <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2023/goal4.pdf>, 01/12/2023

<sup>408</sup> *Studenti, vorremmo leggere di più ma basta mattoni!*, 22/04/2015, TG Com 24, [https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni\\_2107431-201502a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni_2107431-201502a.shtml), 01/12/2023

<sup>409</sup> *Ibidem*.

### 3.2.1. Quando leggere diviene un *obbligo*

Già nel 1962, il celeberrimo Gianni Rodari pubblicò una serie di regole che portano i giovani ad odiare la lettura: al nono posto viene citato l'obbligo di lettura<sup>410</sup>, che inevitabilmente porta i ragazzi a non vivere piacevolmente l'esperienza. Al sesto posto troviamo invece la definizione del libro come *strumento di tortura*<sup>411</sup> poiché su di esso i giovani studenti sono chiamati a compilare schede, scrivere riassunti, analizzare i personaggi, perdendo completamente il *gusto* della lettura ed estrapolando solamente gli elementi necessari a svolgere il lavoro richiesto.

Anche Susanna Tamaro, in un recente intervento dell'estate 2023 durante il Salone del Libro svoltosi a Torino, ha affermato che «*la scuola fa odiare la letteratura*»<sup>412</sup> poiché «*imposta come dovere*» anziché «*suggerita come piacere*»<sup>413</sup>.

La scuola mostra infatti un'attenzione quasi esclusiva agli aspetti cognitivi della lettura ed alla comprensione del testo in senso stesso<sup>414</sup>, dimenticandosi di farne apprezzare la bellezza di *perdersi* tra le pagine.

La lettura dei *grandi classici*, patrimonio indiscusso della nostra cultura, potrebbe essere affiancata da una narrativa contemporanea, come suggeriva il 27% degli studenti intervistati in occasione della *web survey* citata precedentemente<sup>415</sup>; agli adolescenti, particolarmente sensibili a ciò che coinvolge la loro sfera emozionale ed al rispecchiamento del Sé nel processo di costruzione della propria identità, potrebbero essere offerti contenuti di lettura *personalizzati* che non abbiano come obiettivo quello di *inculcare* conoscenza e saperi, ma che sappiano coinvolgerli e trasportarli verso l'amore per la lettura.

---

<sup>410</sup> *Nove modi per insegnare ai ragazzi ad odiare la lettura*, Il piacere di leggere, <https://www.ilpiaceredileggere.it/nove-modi-per-insegnare-ai-ragazzi-a-odiare-la-lettura-gianni-rodari>, 01/12/2023

<sup>411</sup> *Ibidem*.

<sup>412</sup> Redazione Orizzonte Scuola, *Tamaro: "Mai ho detto di odiare Verga, ma è la scuola che fa odiare la letteratura"*, 07/06/2023, Orizzonte Scuola, <https://www.orizzontescuola.it/tamaro-la-scuola-fa-odiare-la-letteratura/>, 01/12/2023

<sup>413</sup> *Ibidem*.

<sup>414</sup> Edscuola, *La lettura: processi coinvolti e difficoltà specifiche*, 05/07/2018, EdScuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=105407>, 28/11/2023

<sup>415</sup> *Studenti, vorremmo leggere di più ma basta mattoni!*, 22/04/2015, TG Com 24, [https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni\\_2107431-201502a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni_2107431-201502a.shtml), 01/12/2023

Nella scansione delle lezioni scolastiche ripartite tra le varie discipline, sarebbe utile e necessario che fosse prevista l'ora di narrativa, un momento *distensivo* in cui i bambini ed i ragazzi avrebbero la possibilità di leggere, senza fretta né *ansia da valutazione*, un libro di loro possesso portato da casa oppure scelto dallo scaffale di chi ha la fortuna di poter usufruire di una piccola biblioteca di classe<sup>416</sup>.

Nel mese di maggio 2023, nel Consiglio Regionale dell'Umbria venne effettivamente presentata la proposta di inserire il progetto della lettura ad alta voce nelle scuole da parte di una consigliera, ma l'assemblea legislativa la respinse con ben 12 voti contrari e solamente 4 favorevoli. Secondo la maggioranza «*nel 2013 e nel 2015, gli studenti umbri ebbero la possibilità di partecipare ad alcuni incontri organizzati dal programma Nati per leggere*», di cui abbiamo precedentemente parlato; tuttavia, tali incontri «*non hanno sortito gli effetti auspicati*», dal momento che non si sono registrati significativi incrementi percentuali di giovani che praticano la lettura<sup>417</sup>.

È evidente che la strada per introdurre la lettura *per piacere* nelle scuole sia davvero ancora molto lunga; la lettura ha bisogno di tempo, per essere *gustata*, compresa ed interiorizzata<sup>418</sup> e non si può parlare di obiettivi da raggiungere nel breve-medio periodo in termini di *incidenza di lettori* nella popolazione.

Appare chiaro come sia assolutamente necessario un intervento in grado di stravolgere completamente questa situazione, poiché se l'istituzione adita all'istruzione, all'educazione ed alla trasmissione di cultura dei *cittadini del domani* non promuove, o addirittura ostacola, la diffusione della *lettura per piacere*, come potrebbero cambiare le cose?

Nel paragrafo che segue, parleremo invece di un'istituzione che può indubbiamente vantare tra i suoi obiettivi la crescita culturale, individuale e collettiva della popolazione: la biblioteca.

---

<sup>416</sup> Panzeri Fulvio, *La biblioteca in classe*, Milano, Editrice Bibliografica Quaderni Sfogliolibro, 1996, p. 47

<sup>417</sup> Progetto “*Leggere forte*”: inserimento della lettura quotidiana ad alta voce nelle scuole, 30/05/2023, Consiglio Regione Umbria, <https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/progetto-leggere-forte-inserimento-della-lettura-quotidiana-ad-alta>, 30/11/2023

<sup>418</sup> Redazione LifeGate, *La lettura come tesoro interiore*, 08/01/2010, LifeGate Daily, [https://www.lifegate.it/it/la\\_lettura\\_come\\_tesoro\\_interiore1](https://www.lifegate.it/it/la_lettura_come_tesoro_interiore1), 29/11/2023

## 4. La promozione della lettura in biblioteca

### 4.1. Il fascino (troppo) nascosto di un luogo *senza tempo*

«*Leggere in luoghi diversi assume significati differenti*»<sup>419</sup> e la biblioteca ne possiede uno del tutto speciale: l'atmosfera che si respira, così affascinante e silenziosa, è capace di avvolgere chiunque decida di farvi ingresso<sup>420</sup>.

Luogo che per antonomasia *profuma di carta*, essa rappresenta una vera e propria vetrina per gli editori, poiché è capace di accostare nuove pubblicazioni a opere antiche e leggendarie.

Nel passato, le biblioteche svolgevano la funzione di *deposito* della memoria scritta dai *sapienti* e di protezione delle opere antiche, consultabili da una cerchia ristretta di persone *d'élite*; al giorno d'oggi, pur continuando chiaramente a svolgere un ruolo decisivo nella conservazione del patrimonio scritto, le biblioteche sono chiamate ad affrontare un'ulteriore *missione* alquanto differente rispetto al passato e, in un certo senso, molto più complessa, ossia quella di diffondere e di promuovere la lettura tra i cittadini di ogni età.

Prima di addentrarci nell'analisi della questione, occorre tuttavia fare le opportune premesse: osservando i report ISTAT riguardanti la fruizione delle biblioteche da parte degli utenti, emerge il dato secondo cui coloro che vi si sono recati almeno una volta in tutto l'anno nel 2019 rappresentano l'11,8%<sup>421</sup> della popolazione nazionale, nel 2021 il 15,2%<sup>422</sup> e nel 2022 il 13,5%<sup>423</sup>. Tali numeri sono davvero molto allarmanti e denotano uno scarsissimo interesse per i servizi offerti e per l'istituzione stessa in generale.

Resta dunque da chiedersi quali siano i principali motivi per questa forte *disaffezione* nei confronti della biblioteca: secondo Rosa Maiello, presidentessa dell'Associazione

---

<sup>419</sup> Cardarello, *op. cit.*, p.47

<sup>420</sup> Bianchi Alessandro, *Biblioteche, che passione! Ecco perché le amiamo così tanto*, <https://ilmiolibro.kataweb.it/articolo/scrivere/292546/biblioteche-che-passione-ecco-perche-le-amiamo-cosi-tanto/>, 02/12/2023

<sup>421</sup> *L'accessibilità di musei e biblioteche*, 02/12/2022, ISTAT, <https://www.istat.it/it/archivio/278444#:~:text=Sono%207.886%20le%20biblioteche%20e,uno%20ogni%2014%20mila%20abitanti>., 10/01/2024

<sup>422</sup> *Chi legge, chi non legge, chi va in biblioteca*, 18/05/2021, ISTAT, <https://www.istat.it/it/archivio/257792#:~:text=Gli%20italiani%20vanno%20in%20biblioteca,%203%20del%2015%2025>., 10/01/2024

<sup>423</sup> *Lettura di libri e fruizione delle biblioteche*, 18/05/2023, ISTAT, [https://www.istat.it/it/files/2023/05/STATISTICA\\_TODAY\\_Libri\\_biblioteche.pdf](https://www.istat.it/it/files/2023/05/STATISTICA_TODAY_Libri_biblioteche.pdf), 10/01/2024

Italiana Biblioteche, «non c'è da meravigliarsi se la percentuale di coloro che usufruiscono dei servizi bibliotecari sia così bassa, poiché essa va di pari passo con la percentuale di lettori a livello nazionale»<sup>424</sup> che, come ben sappiamo, non raggiunge nemmeno la metà della popolazione. Un ulteriore aspetto che espone Maiello riguarda l'estetica desueta con cui le biblioteche si presentano e che non ne invoglia la frequentazione<sup>425</sup>; sebbene in Italia abbiamo la fortuna di vederle collocate in prestigiosi palazzi storici, gli utenti sovente si trovano a scontrarsi con servizi WIFI scadenti, prese elettriche limitate e spesso non funzionanti e servizi di ristorazione scarsi o addirittura inesistenti.

Certamente non è un discorso del tutto generalizzabile, poiché molte sono le biblioteche che permettono all'utente di usufruire di ampi spazi luminosi e di efficienti servizi che rendono l'esperienza di studio e di lettura del tutto piacevole e fruttuosa. Ad ogni modo, i dati parlano chiaro e la realtà che ci presentano non è affatto confortante.

Il Comune, Ente a cui le biblioteche pubbliche appartengono, riconosce, perlomeno a lato teorico, l'alto valore della biblioteca, definendola «un affermato centro di proposte culturali aperte a tutta la città»<sup>426</sup> dove «tutti i soggetti impegnati a promuovere la lettura e la divulgazione culturale hanno la possibilità di organizzare iniziative»<sup>427</sup>.

Tuttavia, leggendo il programma degli eventi che si svolgono all'incirca a cadenza quindicinale nelle principali biblioteche, si ha come l'impressione che essi siano tenuti da esperti del settore che si rivolgono ad altri esperti; ecco perché Galluzzi, nella sua opera, arriva ad affermare che le biblioteche pubbliche stiano vivendo una sorta di cortocircuito proprio per il fatto di riuscire a proporsi solamente ad una ristretta cerchia di persone anziché al pubblico nella sua globalità<sup>428</sup>.

Da un punto di vista pratico, il Comune lascia carta bianca ai bibliotecari per quanto riguarda la gestione quotidiana della biblioteca stessa; esso si limita ad aggiornare annualmente la cosiddetta *Carta dei Servizi*<sup>429</sup>, apportando peraltro esigue modifiche

---

<sup>424</sup> Quarti Matilede, *L'Italia divisa in biblioteca*, 07/06/2018, Rebecca Libri, <https://www.rebeccalibri.it/articolo-pin/litalia-divisa-in-biblioteca/>, 10/01/2024

<sup>425</sup> *Ibidem*.

<sup>426</sup> *Biblioteche di Genova*, Comune di Genova, <https://www.bibliotechedigenova.it/contenuto/spazi-attivita%20ed-eventi-0>, 10/01/2024

<sup>427</sup> *Ibidem*.

<sup>428</sup> *Ibidem*.

<sup>429</sup> Dott.ssa Federica Vinelli, *Direzione, attività e marketing culturale: Carta dei Servizi del Sistema Bibliotecario Urbano Anno 2023*, Biblioteche di Genova,

o addirittura lasciandola invariata e correggendo solamente la data in copertina. Al suo interno vi sono elencati i servizi offerti, quali il prestito, il catalogo consultabile, la lettura dei quotidiani e il regolamento da rispettare, in particolare per quanto riguarda la durata dei prestiti e le relative sanzioni in caso di inosservanza dello stesso.

Appare chiaro come la biblioteca sembra essere un'istituzione del tutto *passiva*, dove i suoi dipendenti sono chiamati unicamente a svolgere le attività qui sopra elencate, in attesa che *un esperto del settore* si proponga per organizzare iniziative di promozione alla lettura.

In occasione del tirocinio curricolare che ho svolto presso la Biblioteca Lercari, di cui tratterò successivamente, ho avuto la possibilità di comprendere meglio ciò che accade *dietro le quinte* e che spesso sfugge agli utenti esterni.

Proprio durante la mia esperienza, ho potuto assistere ad una riunione del personale tenuta dalla nuova direttrice che sarebbe subentrata di lì a poco. Riflettendo sul fatto che siano proprio gli stessi bibliotecari a doversi *attivare* per attirare una nuova potenziale utenza, ho trovato molta afflizione mista a rassegnazione ed umiltà: «*Leggere ad alta voce? Non ne sono proprio capace*», «*Tanto qui vengono sempre le stesse persone*», «*Ormai sono gli ultimi anni, tra poco vado in pensione*», «*Qui servirebbero persone giovani, capaci, volenterose...*».

È chiaro che l'apparente *inerzia potenzialmente rilevabile* dall'utente esterno, nasconde in realtà un'effettiva mancanza di formazione, spesso unita ad altri fattori come l'età avanzata o una scusante, più o meno valida, del *si è sempre fatto così*.

In un interessante contributo di una bibliotecaria con la passione per la lettura si legge come i colleghi, per la stragrande maggioranza, siano «*solamente bibliotecari, ma non bibliofili*»<sup>430</sup>: come potranno allora accendere la passione per la lettura nei cittadini se essi stessi ne sono privi?

Per dare una svolta a questa situazione sarebbe necessario che il Comune intervenisse, occupandosi di stilare una dettagliata programmazione annuale a cui le biblioteche dovrebbero attenersi, mettendo al primo posto l'aspetto formativo degli operatori, chiamati ad agire attivamente. Resta tuttavia un grave problema di fondo da affrontare, ossia la mancanza di risorse finanziarie da destinare a tali scopi; purtroppo è ben noto

---

<https://www.bibliotechedigenova.it/sites/default/files/immagini/CdS%20SBU%202023%20per%20biblio.pdf>, 11/01/2024

<sup>430</sup> Gentilini Virginia, *Lavorare in biblioteca*, 05/12/2015, Nonbibliofili, <https://nonbibliofili.wordpress.com/2015/12/05/lavorare-coi-vecchi/>, 12/01/2024

come gli investimenti statali nel settore della cultura siano particolarmente scarsi, tanto che in un recente articolo pubblicato su *Il Sole 24 ore* l'Italia si posiziona al terzultimo posto in Europa<sup>431</sup>.

Vorrei concludere questo paragrafo riportando un'eloquente citazione di Riccardo Ridi, Professore Associato di biblioteconomia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia: «Una biblioteca aperta anche di Domenica e ben funzionante, non è forse la migliore forma di promozione della lettura?»<sup>432</sup>.

Chissà se riusciremo ad arrivare a *tanto*...

#### **4.2. Tentativo di recupero o inevitabile trasformazione? La tecnologia entra in biblioteca**

C'era un tempo in cui i bibliotecari non dovevano preoccuparsi di trovare le modalità più adatte di promuovere la lettura, poiché la lettura e la biblioteca non avevano concorrenti<sup>433</sup>: come racconta Charles Ammi Cutter<sup>434</sup>, noto bibliotecario e bibliografo statunitense vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, chi desiderava ampliare le sue conoscenze, incrementare la propria cultura e accedere all'informazione doveva necessariamente recarsi in biblioteca, luogo dove il sapere era conservato.

Oggi sappiamo bene che la situazione in cui viviamo sia estremamente diversa: con il prorompente avvento dei *media*, i cittadini *moderni* possono godere di un'offerta informativa talmente vasta per cui recarsi in biblioteca non è più così necessario.

Il mercato multimediale, accanto alla tradizionale abitudine di lettura basata sul libro, offre differenti pratiche di lettura per cui la biblioteca è chiamata a proporre un'equilibrata integrazione tra libro cartaceo e lettura digitale<sup>435</sup>.

Pur vivendo in un'era in cui il digitale ha sostituito in molti ambiti il cartaceo, la biblioteca è comunque chiamata a portare avanti la sua opera primordiale: promuovere e diffondere la lettura ai cittadini di ogni età, indipendentemente dal supporto utilizzato.

---

<sup>431</sup> Capozucca Roberta e Giardini Giuditta, *La spesa statale in cultura ci vede ancora al terzultimo posto in Europa*, 12/01/2024, *Il Sole 24 Ore*, <https://amp24.ilsole24ore.com/pagina/AFVcO8JC>, 13/01/2024

<sup>432</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 53

<sup>433</sup> *Ivi*, p. 18

<sup>434</sup> Cutter Charles Ammi, *Rules for a printed dictionary catalogue*, 1876, U.S.A. Government Printed Office, [https://books.google.it/books?id=rj-f4-Ps-AkC&printsec=frontcover&redir\\_esc=y#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=rj-f4-Ps-AkC&printsec=frontcover&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false), p. 52

<sup>435</sup> Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *op. cit.*, p. 15

Siamo agli albori del nuovo millennio, quando i primi *computer* varcano la soglia delle biblioteche comunali<sup>436</sup>, offrendo agli utenti servizi ritenuti innovativi per l'epoca quali la ricerca su catalogo elettronico e la possibilità di navigare in Internet e consultare la propria casella di posta elettronica.

Ciò che ritengo realmente utile citare per il nostro lavoro di approfondimento è l'innovativo progetto realizzato da Horizons Unlimited nel 2009: si tratta di Media Library On Line (MLOL), il primo *network* nazionale di biblioteche digitali di pubblica lettura<sup>437</sup>.

Ad oggi sono 6500 le biblioteche che vi aderiscono e che offrono ai loro utenti la possibilità di leggere *ebook*, quotidiani e riviste, di ascoltare musica, guardare film e partecipare a corsi di formazione in modalità *e-learning*, tutti i giorni 24 ore su 24 da qualunque dispositivo dotato di connessione Internet; inoltre è possibile usufruire del loro contenuto attraverso il servizio di prestito digitale<sup>438</sup>.

Il catalogo fornisce un servizio di ricerca altamente personalizzabile, permettendo all'utente di selezionare fra ben sette criteri quali la tipologia di documento desiderato, il contenuto, il livello scolastico del destinatario, la casa editrice, la lingua, il paese in cui è ambientata la narrazione e il periodo di pubblicazione.

Ciò che trovo estremamente interessanti sono i cosiddetti *percorsi* che accompagnano l'utente attraverso la scoperta di quelle che vengono definite *risorse open*: è sufficiente scrivere nella barra di ricerca il titolo dell'opera desiderata, dopodiché sarà il sistema a guidare l'utente tra contenuti di vario genere, testuali, musicali e multimediali<sup>439</sup>.

Ad esempio, provando a digitare *Il Piccolo Principe* nella barra di ricerca, i risultati ottenuti corrispondono a ben 39 risorse tra libro digitale, audio libro, immagini che rappresentano i protagonisti del romanzo, cartoni animati e persino un link a un blog letterario in cui gli utenti hanno la possibilità di confrontarsi.

Grazie a Media Library On Line, il libro può realmente godere di un suo *prolungamento* nei media digitali<sup>440</sup>, permettendo all'utente di divenire parte attiva in un'esperienza di lettura estremamente innovativa e connessa ad un ampio ventaglio di

---

<sup>436</sup> Rosetti Maria Stella, *Biblioteche pubbliche: verso un cambiamento di paradigma?*, 04/12/2021, Associazione Italiana Biblioteche, <https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/12998/11761>, 14/01/2024

<sup>437</sup> *Horizons Unlimited H.U.S.p.A.*, Blog MLOL, <https://blog.mlol.it/info/horizons-unlimited>, 15/01/2024

<sup>438</sup> *MediaLibraryOnLine*, Blog MLOL, <https://blog.mlol.it/servizi/medialibraryonline/>, 15/01/2024

<sup>439</sup> *MediaLibraryOnLine*, Blog MLOL, <https://unige.medialibrary.it/media/esplora.aspx>, 15/01/2024

<sup>440</sup> Antoniazzi Anna, *op. cit.*, p. 41



differenti strumenti comunicativi, mentre i più giovani possono finalmente trovare anche in biblioteca quel linguaggio digitale che essi spasmodicamente cercano.

Il grosso limite è che purtroppo sono realmente pochi i cittadini che conoscono il servizio e ne usufruiscono: «*MLOL, la biblioteca pubblica digitale che quasi nessuno conosce*»<sup>441</sup> è il titolo di un recente articolo pubblicato su una rivista digitale che si occupa di editoria.

Tra le varie attività svolte durante il tirocinio curricolare a cui accennavo precedentemente, mi sono occupata di un piccolo progetto volto alla promozione di questo servizio che ritengo davvero utile e interessante ma che purtroppo è noto a pochi; nel paragrafo seguente, racconterò più in dettaglio questa esperienza.

### **4.3. «Perché voi siete speciali»: esperienza di tirocinio in biblioteca**

Nel mio percorso di studi che ho frequentato, è previsto lo svolgimento di un tirocinio curricolare della durata di 100 ore.

Durante l'estate precedente all'inizio del secondo anno, scorrevo l'elenco delle sedi accreditate alla ricerca di un luogo in cui potessi svolgere un'esperienza che coniugasse la possibilità di mettere in pratica le competenze teoriche acquisite durante gli studi, legate in particolare alla progettazione di interventi educativi e formativi, a un aspetto particolare per cui nutro personalmente un grande interesse.

Tra le sedi disponibili ad accogliere studenti universitari vi era la Biblioteca Lercari, luogo che frequento regolarmente per studio e per diletto, situato all'interno del Parco di Villa Imperiale.

Dopo aver preso contatto con la direttrice della struttura, ho preparato un breve progetto da presentare durante il primo colloquio conoscitivo.

Come già affermato precedentemente, volendo cercare di coniugare passione e competenze acquisite nell'ambito del mio corso di studi, ho chiesto la possibilità di collaborare allo svolgimento di iniziative di promozione alla lettura e di attività formative legate per lo più ai servizi offerti dalla biblioteca.

La direttrice della struttura ha accolto favorevolmente la mia richiesta aiutandomi ad indirizzare verso progetti concreti quanto da me proposto e divenendo dunque *tutor aziendale*, affiancandomi in prima persona durante l'esperienza, .

---

<sup>441</sup> *MLOL, la biblioteca pubblica digitale che quasi nessuno conosce*. 07/01/2020, Maker Faire, <https://makerfairerome.eu/it/mlol-la-biblioteca-pubblica-digitale-che-quasi-nessuno-conosce/>, 15/01/2024

Il primo giorno di tirocinio, dopo avermi illustrato i principali servizi offerti dalla biblioteca, sono state proposte le tre principali attività alle quali avrei potuto partecipare attivamente: la prima rivolta a un pubblico adulto e di età *avanzata*, la seconda a una scolaresca liceale e infine l'ultima a due classi di una scuola primaria del nostro quartiere.

Ho apprezzato fin da subito il fatto che mi lasciasse *carta bianca*, il che mi offriva la possibilità di mettermi in gioco e di sperimentare le mie competenze.

La prima attività a cui accennavo precedentemente si rivolgeva alle persone che si sarebbero recate in biblioteca per partecipare all'incontro di presentazione del libro *Una vita in salita tra sport e lavoro*, tenuto dall'autore Armando Marini.

A fini organizzativi era necessario prenotarsi per prendere parte all'evento, dunque i bibliotecari erano in possesso dell'elenco dei partecipanti già nei giorni antecedenti all'evento.

Come spesso accade per questo tipo di incontri, i nomi presenti in lista erano già noti ai bibliotecari in quanto visitatori *abituali* della biblioteca e tutti in possesso della tessera per il servizio prestito. Tuttavia, la mia *tutor aziendale* mi spiegò che, pur frequentando regolarmente la biblioteca e usufruendo dei suoi servizi, essi non erano particolarmente inclini all'utilizzo del catalogo digitale e delle possibilità da esso offerte, come il servizio di prenotazione di un testo o di proroga del prestito semplicemente attraverso un *click*, né tantomeno erano a conoscenza di Media Library On Line. Quest'ultimo servizio aveva peraltro introdotto da pochi giorni l'*Edicola Digitale*, per cui gli utenti registrati al servizio bibliotecario avrebbero avuto la possibilità di leggere quotidianamente le principali testate giornalistiche da PC o *smartphone*.

Nella settimana precedente a tale incontro mi sono quindi occupata di progettare un breve *video-corso* che avrei dovuto proiettare al termine dell'incontro tenuto dallo scrittore, cogliendo l'occasione di presentare ai partecipanti i nuovi servizi offerti insieme a quelli più tradizionali.

Ho inoltre trascritto le indicazioni date all'interno del video in un *depliant informativo* realizzato con il software Canva per fare in modo che gli utenti, una volta giunti nelle loro case, avessero la possibilità di consultarle in maniera più agevole.

I partecipanti all'incontro apprezzarono molto l'attività da me proposta, tanto che, in accordo con i bibliotecari, decidemmo di calendarizzare quattro giornate *formative* in

cui le persone potevano recarsi in biblioteca, sedersi in una delle postazioni multimediali e ricevere spiegazioni su come muoversi tra i vari servizi digitali.

La seconda attività a cui ho preso parte si rivolgeva a un gruppo di studenti del terzo anno del Liceo Scientifico King.

Dopo una breve visita della biblioteca condotta dalla direttrice, i ragazzi furono invitati a sedersi per assistere alla proiezione del *video-corso* utilizzato precedentemente.

Parlare di servizi digitali ai giovani fu chiaramente più facile; essi rimasero tuttavia piacevolmente sorpresi, poiché non si aspettavano che una biblioteca potesse offrire questo tipo di servizi, in particolare per quanto riguarda le *risorse open* del catalogo MLOL, ritenute da loro particolarmente utili per eventuali approfondimenti scolastici. Al termine dell'incontro, i ragazzi furono invitati a portare a casa i moduli di iscrizione al Sistema Bibliotecario Urbano, poiché nessuno di loro era in possesso della tessera per accedere ai servizi.

L'esperienza che fra tutte mi è rimasta più nel cuore è stata l'ultima, durante la quale ho potuto incontrare due classi della Scuola Primaria Cesare Battisti. Una quarantina di bambini tra i 7 e gli 8 anni vennero a farci visita per ascoltare una lettura ad alta voce e per scoprire come funziona una biblioteca.

I giorni precedenti, tra gli scaffali della sezione dedicata ai più piccoli, cercavo una lettura adatta a loro, che fosse piacevole e divertente, ma dalla quale potessero allo stesso tempo trarre un insegnamento.

Dopo varie ricerche, scelsi il libro "*Chi vive nel parco?*", poiché rimasi particolarmente colpita dalle splendide illustrazioni che raffigurano la natura, dalla quale peraltro la biblioteca è circondata, e dal messaggio che la storia voleva comunicare, ossia l'importanza di rimanere sempre sé stessi.

Quando i bambini arrivarono in biblioteca erano molto emozionati poiché era la prima volta che vi facevano ingresso; la direttrice accompagnò anche loro nelle varie sale, rispondendo alle domande più curiose.

Dato il loro entusiasmo, una bibliotecaria li fece scendere anche al piano inferiore dove sono conservati gli archivi storici cartacei, dal 1921 agli anni 2000; prima però fece le dovute raccomandazioni, spiegando loro che i documenti antichi sono particolarmente delicati, motivo per cui all'archivio non è permesso l'accesso al pubblico se non accompagnato da un dipendente della struttura. «*Ma allora perché noi possiamo entrare?*» chiese un bimbo di nome Andrea. «*Perché voi siete speciali*» rispose la bibliotecaria.

Questa risposta mi è davvero rimasta nel cuore e credo sia lo stesso per Andrea e per gli altri bambini; farli sentire speciali credo sia la forma più alta di *promozione* della biblioteca, che diventa così un luogo dove possono sentirsi importanti e dunque desiderosi di tornare.

Dopo la visita all'archivio, i bambini furono invitati a sedersi in semicerchio nel salone principale, dove avrei potuto leggere loro il libro da me scelto. La lettura ad alta voce ai bambini è un'attività che amo particolarmente poiché permette di creare un legame tra chi legge e chi ascolta. Parola dopo parola, pagina dopo pagina, i bimbi ascoltavano il racconto osservando meravigliati le illustrazioni.

Quando terminai la lettura, i loro volti erano gioiosi e sorridenti.

Chiesi dunque se qualcuno avesse qualche domanda da farmi e un bimbo di nome Matteo alzò subito la mano: «*Quanti anni hai?*». Il mio cuore sorrise poiché chiaramente mi aspettavo una domanda inerente al racconto, ma non lo diedi a vedere, poiché le domande dei bambini vanno sempre prese sul serio.

Risposi adeguatamente, mentre le manine alzate per prendere la parola si alzavano una dopo l'altra: «*Sai che ho un gatto?*», «*A me piacciono i dinosauri!*», «*Che scuola fai?*», «*Sai che mi sta dondolando il mio primo dente?*».

La lettura aveva compiuto la sua *magia* poiché grazie ad essa eravamo entrati in relazione, in un coinvolgimento reciproco di emozioni.

Chiusi il libro e lo posai accanto, rispondendo a ciascuno di loro con lo stesso stupore ed entusiasmo con cui si rivolgevano a me, finché non arrivò la domanda di Matteo: «*Ci leggi un'altra storia?*».

Lessi ancora altri quattro libri, fino a quando le maestre li invitarono a prepararsi per rientrare a scuola, lo spazio dedicato alla visita era terminato. I bimbi erano molto dispiaciuti poiché avrebbero voluto rimanere ancora; li salutammo con affetto, invitandoli a tornare anche negli orari pomeridiani insieme ai loro genitori.

Matteo era l'ultimo della fila, con il viso rattristato per la conclusione dell'incontro. Lo rincuorai ancora una volta, spiegandogli che la biblioteca è aperta tutti i giorni e avrebbe potuto chiedere a mamma e papà di accompagnarlo al pomeriggio, dopo la scuola. Così mi fece ancora una domanda: «*Ma tu ci sarai quando torno?*». Per me fu una stretta al cuore: come potevo spiegargli che in quel momento stavo svolgendo un'esperienza di tirocinio per cui sono previste un numero di ore limitato e che peraltro stava volgendo al termine?

Sorridendo gli risposi: «*Spero tanto di sì*». Quante emozioni grazie alla lettura!

# Conclusione

Siamo giunti al termine di questo percorso di ricerca che ha radici lontane, cronologicamente e geograficamente, e ci ha permesso di comprendere come la lettura sia presente *da sempre* nella storia dell'umanità: anelata, desiderata ma anche bistrattata, talvolta dissoluta, autentica, dolce e sublime, spirituale, mistica, educativa e istruttiva, subdolo strumento di indottrinamento ma anche, e soprattutto, di riscatto sociale.

La lettura è capace di racchiudere tutto questo in un'unica esperienza, affascinante ed emozionante, e di creare nuovi spazi immaginativi, dove poter sperimentare paure e ansie, ma anche di ampliare gli orizzonti delle nostre possibilità, realizzando i desideri più nascosti<sup>442</sup>.

La lettura *fa bene*: lo afferma la pedagogia, come strumento di formazione e di educazione, la sociologia come stimolo intellettuale e di *connessione umana*, la psicologia in quanto fonte di benessere e di coinvolgimento empatico ed emotivo.

Ecco perché è indispensabile e necessario che la società si adoperi affinché le iniziative per la promozione alla lettura siano sempre più numerose e più diffuse, con l'obiettivo che tutti, grandi e piccini, possano godere dei suoi innumerevoli benefici e del *piacere* che deriva dall'intrattenimento con questa pratica.

Tuttavia, alla luce dello studio di ricerca effettuato e all'esperienza di tirocinio da me vissuta, ritengo opportuno evidenziare che non sia sufficiente prendere parte a determinati incontri o eventi sul tema, per quanto chiaramente significativi come primo approccio, ma reputo fondamentale riuscire a vivere l'esperienza di lettura in un'ottica di *coinvolgimento emotivo*, poiché l'emozione è ciò che muove tutto il nostro agire.

C'è bisogno di persone che vivano l'esperienza di lettura con passione, che si lascino da essa coinvolgere e *travolgere*, per poi trasmettere agli altri le stesse sensazioni in una sorta di *contagio emozionale*.

---

<sup>442</sup> Antoniazzi Anna, *op. cit.*, p. 5

C'è bisogno di tempo, poiché per vivere momenti di *condivisione emotiva* è necessario prima entrare in relazione ma, come è ben noto, nella nostra società *si corre sempre e tempo non ce n'è*.

C'è bisogno di spazi lasciati liberi alla noia, ma nel mondo *malato di informazione* in cui viviamo, non ci è permesso di annoiarci.

Alla luce del lavoro svolto, ritengo siano questi i motivi per cui al giorno d'oggi la passione della lettura *faccia fatica a sbocciare*, perché i *casi di contagio emozionale* sono sempre più rari; tuttavia, mi piace pensare che uno spiraglio di speranza arrivi dalle diverse iniziative che vengono realizzate a riguardo, come il *book crossing*, i *silent group book* e le librerie gratuite *di strada*, talvolta patrocinate dagli stessi Comuni, anche se certamente c'è ancora molto lavoro da fare.

Personalmente posso affermare di aver avuto la fortuna di essere stata *emotivamente contagiata*, poiché tutt'oggi ricordo le lacrime che rigavano il volto della mia maestra in terza elementare quando, durante un momento di lettura ad alta voce in classe, l'Orso Giallo abbandonava il Treno “La Freccia Azzurra”, titolo del capolavoro di Gianni Rodari, per accoccolarsi tra le braccia di Giampaolo, un bimbo indigente che all'arrivo del Treno stava dormendo nel suo lettino spoglio. E non è un caso se quel medesimo libro, che in seconda di copertina riporta il mio nome e cognome scritto a matita in una calligrafia *tipica* degli otto anni, oggi *giace* sul comodino dei miei figli, perché la vera emozione *perdura* e non conosce tempo.

# Bibliografia

- Angelelli Rita, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Casa Editrice Le Mezzelane, 2023
- Antoniazzi Anna, *Letteratura per ragazzi e crossmedialità*, Milano, Apogeo, 2012
- Aries Philippe, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Milano, Editore Laterza, 2006
- Aristotele, *La metafisica*, Milano, Rusconi, 1994
- Benvenuto Sergio, *Dicerie e pettegolezzi. Perché crediamo in quello che ci raccontano*, Bologna, Il Mulino, 2000
- Berenghi Mario, *Italo Calvino: le linee ed i margini*, Milano, Editore Il Mulino (Saggi), 2007
- Bernardelli Andrea, Ceserani Remo, *Il testo narrativo: istruzioni per la lettura e l'interpretazione*, Edizioni il Mulino, Bologna, 2005
- Blezza Picherne Silvia, *Leggere nella scuola materna*, Brescia, Casa Editrice La Scuola, 1996
- Calvino Italo, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Milano, Edizioni Tascabili Mondadori 2007
- Canfora Luigi, *La biblioteca scomparsa*, Palermo, Sellerio Editore, 1986
- Cardarello Roberta, *Libri e bambini: la prima formazione del lettore*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1995
- Cardona Giorgio Raimondo, *Storia universale della lettura*, Mondadori, 1995
- Carrera Rosanna, Falchero Susanna, D'Urso Valentina, *Psicologia ed emozioni*, Bologna, Il Mulino, 1997
- Casati Roberto, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere* Roma-Bari, Editore Laterza, 2013
- Cavallo Guglielmo, *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*, Milano, Edizioni Laterza, 2019
- Cavallo Guglielmo, *Libri e lettori nel Medioevo: guida storica e critica*, Edizione Laterza, Biblioteca Universale, Milano, 2010
- Cavallo Guglielmo, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Roma-Bari, Laterza, 1995
- Citroni Mario, *Poesia e lettori in Roma Antica*, Bari, Edizioni Laterza, 2018

- Cives Giacomo, *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Perugia, Editore La Nuova Italia, 1996
- Damasio Antonio R., *L'errore di Cartesio emozione, ragione e cervello umano*, Milano, Edizioni Adelphi, 1995
- D'Aquino Tommaso, *Sententia Libri De anima, Liber IV*, cit. in D'Aquino Tommaso, *Lo specchio dell'anima. La sentenza di Tommaso D'Aquino sul De Anima di Aristotele*, Roma, Ediz. SanPaolo, 2012
- De Chirico Giorgio, *L'età delle avanguardie*, Roma, Editore Zanichelli, 1944
- Del Corso Lucio, *La lettura nel mondo ellenistico*, Roma, Edizioni Laterza, 2005
- Detti Ermanno, *Il piacere di leggere*, Firenze, Editore La Nuova Italia, 2017
- Dhouda, Maria Chiara Angelucci (traduzione), *Manuale per mio figlio*, ESD Editore, Parigi, 1975
- Diotti Umberto, *Lezioni di storia antica e medievale*, Milano, De Agostini, 2010
- Gaio Valerio Catullo, *Liber: Carme LXXXV «Odi et Amo»*, 60 a.C. c.a., cit. in Musolino Giovanna, *Odi et amo: le poesie d'Amore per Lesbia*, Edizioni Mondadori Milano, 2015
- Gaio Valerio Catullo, *Liber: Carme XIV «Horribilem et sacrum libellum»*, 60 a.C.
- Galfrè Monica, *Il regime degli editori: libri, scuola e fascismo*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2005
- Gamba Claudio e Trapletti Maria Laura, *Le teche della lettura*, Milano, Editrice Bibliografica, 2017
- Garin Eugenio, *L'educazione umanistica in Italia*, Bari, Edizioni Laterza, 1949
- Genovesi Giovanni, Magri Primo, *La lettura. Teoria, storia e apprendimento*, Milano, Editore Mursia, 1995
- Gherardi Vanna e Manini Milena, *I bambini e la lettura. La cultura del libro dall'infanzia all'adolescenza*, Roma, Editore Carocci, 1999
- Gianini Belotti Elena, *Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, Milano, Universale Economica Feltrinelli, 2013
- Goleman Daniel, *Leadership emotiva*, Milano, Rizzoli Libri, 2013
- Goleman Daniel, *L'intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli Libri, 2011
- Habermas Jurgen, *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*, Torino, Edizioni Einaudi, 2022
- Haskell David George, *Il canto degli alberi*, Milano, Einaudi, 2018, Prefazione
- Haskins C.H., *La rinascita del XII secolo*, Bologna-Roma, Edizioni "Biblioteca Il Mulino", 1998



- Heinzmann J.G., Appello alla mia nazione. La questione della letteratura tedesca, Berna, 1977
- Horn Pamela, L'educazione nelle campagne inglesi (1800-1914), Dublino, Editore Gill&Macmillan Ltd, 1978
- Isidoro di Siviglia, Etimologie o origini, Roma, Edizioni Utet – Classici Latini, 2014
- Ja Gurevic` Aron, Le categorie della cultura medievale, Torino, Edizioni Einaudi Paperbacks, 1983
- Kolendo Jerzy, La ripartizione dei posti agli spettacoli e la stratificazione sociale durantel'Impero Romano. A proposito delle iscrizioni sui gradini degli anfiteatri e dei teatri, Ktema, volume 6, 1981
- Lambert François , Commentarii de prophetia, eruditione et linguis, deque litera et spiritu, Hervagen,1526
- Le Maire Nicolas, Il santuario vietato ai profani e la Bibbia proibita al volgo, Parigi, 1651
- Levorato Maria Chiara, Le emozioni della lettura. Studi e ricerche, Il Mulino, 2000
- Levorato Maria Chiara, Racconti, storie e narrazioni: un quadro organico dei processi che soggiacciono alla comprensioni dei testi, edizioni Il Mulino, Bologna, 1988
- Livolsi Marino, Almeno un libro: gli italiani che (non) leggono, Firenze, La Nuova Italia, 1986
- Lucio Anneo Seneca, Dialogi: «De ira» , 40 d.C., cit. in Scaffidi Abbate Mario, L'arte di non adirarsi, Milano, Editori Newton-Compton, 2011
- Machiavelli Niccolò, Il Principe, 1513, cit. in Firpo Luigi, Il Principe, Torino, Editore Einaudi, 1961
- Manguel Alberto, Una storia della lettura, Milano, Edizioni Feltrinelli, 2009
- Marco Tullio Cicerone, De finibus bonorum et malorum, Liber V, cit. in Marinone N., Cicero, De finibus bonorum et malorum, Firenze, Editore La Nuova Italia, 1958
- Marco Tullio Cicerone, Le Catilinarie, Milano, Editore Fermento, 2015
- Mazzoli Giancarlo, Il circolo virtuoso: Scipione Emilano e i suoi amici nell'immagine di Cicerone, Pavia, Letteratura Latina, 2020
- Montanari Massimo, Storia medievale, Milano, Edizioni Laterza Collana Economica, Milano, 2022
- Morrone Adolfo, Savioli Miria, La lettura in Italia. Comportamenti e tendenze: un'analisi dei dati ISTAT 2006, Milano, Editrice Bibliografica, 2008
- Mortarino Marzia, Reali Mauro, Storia e antologia della letteratura latina Loescher Editore, Torino, 2015
- Nobile Anna, Letteratura giovanile, Brescia, Casa Editrice La Scuola, 1990

- Panzeri Fulvio, *La biblioteca in classe*, Milano, Editrice Bibliografica Quaderni Sfogliolibro, 1996
- Paolucci Silvio, Signorini Giuseppina, *L'ora di storia*, Bologna, Edizioni Zanichelli, 2010
- Parkes Malcom, *Leggere, scrivere, interpretare il testo: pratiche monastiche nell'Alto Medioevo*, Bari, Edizioni Laterza, 1995
- Pausania Il Periegeta, *Periegesi della Grecia, II secolo d.C., Libro III*, cit. in Schubart Johann Heinrich Christian, Walz Christian, *Descriptio Graeciae*, Ghent, Editore Bibliopolio Hahniano, 2008
- Petrucci Armando, *Prima lezione di Paleografia*, Roma, Laterza, 2002
- Platone, *Teeteto*, 369 a.C. cit. in Fulci Ludovico, *Teeteto*, Roma, Armando Editore, 2012
- Plebani Tiziana, *Storie e rappresentazioni della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo e età moderna*, Roma, Edizioni Franco Angeli, 2001
- Proust Marcel, *Sulla lettura*, Milano, Editore Rizzoli, 2011
- Quinto Ennio, *Le Saturae, II sec. a.C.*, cit. in Della Corte Francesco, *Intorno alle "Saturae" di Ennio*, Torino, 1936
- Quinto Orazio Flacco, *Le Satire: traduzione e testo originale a fronte*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2006
- Ragone Giovanni, *Un secolo di libri: storia dell'editoria italiana in Italia dall'Unità al Post Moderno*, Torino, Editore Einaudi, 1999
- Rapetti Anna Maria, *Storia del monachesimo individuale*, Milano, Editore Il Mulino "Le vie della civiltà", 2013
- Rico Francesco, *Il sogno dell'Umanesimo. Da Petrarca a Erasmo*, Torino, Editore Einaudi, 1993
- Ricoeur Paul (traduzione a cura di Grampa Giuseppe), *Tempo e racconto, Volume I*, Milano, Edizioni Feltrinelli, 2016
- Rosso Paolo, *Le università nell'Italia medievale: cultura, società e politica*, Milano, Carocci Editore, 2021
- Saglia Diego, *Modernità del Romanticismo: scrittura e cambiamento nella letteratura britannica*, Milano, Editore Marsilio, 2023
- Schweighauser Johann, Koen Joel, *Storie*, Milano, *Antichi Storici Volgarizzati*, 1827
- Sofocle, *Edipo Re*, 430-420 a.C., cit. in Sofocle, *Edipo Re*, Roma, Feltrinelli Universale Economica I Classici, 2013
- Svenbro Jesper, *Storia della lettura nella Grecia Antica*, Roma, Biblioteca di Cultura Moderna Laterza, 1991

- Tertulliano, *De spectaculis*, cap. 13, cit. in Piacenti Stefano, *De spectaculis*, Milano, Editore il Cerchio, 2005
- Toffanin Giuseppe, *Storia dell'Umanesimo*, Milano, Editore Zanichelli, Seconda Edizione, 2010
- Veyne Paul, *La vita privata nell'Impero Romano*, Roma-Bari, Edizioni Laterza, 1992
- Villari Pasquale, *Le lettere meridionali ed altri scritti sulla questione sociale in Italia*, Milano, Edizioni Mondadori Education, 1991
- Von Tippelskirch Xenia, *Sotto controllo: letture femminili in Italia nella prima età moderna*, Roma, Edizioni Viella, 2011
- Walz Christian, *Descriptio Graeciae*, Ghent, Editore Bibliopolio Hahniano, 2008

# Sitografia

- Redazione Book To Book, *Le citazioni più belle sulla lettura*, 28/08/2019, <https://www.booktobook.it/libri-del-momento/le-piu-belle-citazioni-sulla-lettura/>, 21/01/2024
- Campagne XVI Legislatura: leggere è il cibo della mente, passaparola!, 01/07/2009, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, <https://informazioneeditoria.gov.it/it/attivita/comunicazione-e-informazione-istituzionale/le-campagne-di-comunicazione-del-governo/campagne-xvi-legislatura/leggere-e-il-cibo-della-mente-passaparola/>, 22/01/2024
- *L'educazione nell'Antica Grecia: l'età arcaica*, Hub Scuola, <https://campus.hubscuola.it/discipline-umanistiche-2/scienze-umane/leducazione-nellantica-grecia-leta-arcaica/>, 08/05/2023
- Contursi Paola, *La tomba e l'eroe. Spazi di culto e forme rituali*, 2016, [https://www.academia.edu/41359542/La\\_tomba\\_e\\_leroe\\_Spazi\\_di\\_culto\\_e\\_forme\\_rituali](https://www.academia.edu/41359542/La_tomba_e_leroe_Spazi_di_culto_e_forme_rituali), Academia Edu, 09/05/2023
- Mancini Daniele, *Le tavolette dell'età del bronzo rivelano una complessa società*, 19/10/2018, Archeologia, <https://www.danielemancini-archeologia.it/tavolette-delleta-del-bronzo-rivelano-una-complessa-societa/>, 11/05/2023
- Laterza Carmen, *Narrare le emozioni: come descrivere gli stati d'animo dei personaggi*, 13/03/2017, Libroza: Storie da leggere e da ascoltare, <https://libroza.com/narrare-le-emozioni-dei-personaggi/>, 15/05/2023
- Puliga Donatella, *Il mos maiorum e le origini troiane di Roma*, 2014, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/il-mos-maiorum-e-le-origini-troiane-di-roma\\_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/il-mos-maiorum-e-le-origini-troiane-di-roma_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/), 18/05/2023
- Posadas Juan Louis, *Catone il Censore: il romano incorruttibile*, 07/11/2022, Storica National Geographic, [https://www.storicang.it/a/catone-il-censore-il-romano-incorruttibile\\_15853](https://www.storicang.it/a/catone-il-censore-il-romano-incorruttibile_15853), 21/05/2023
- Luparini Rebecca, *Andare a teatro nell'Antica Roma*, 25/03/2020, Teatro per Tutti, <https://teatropertutti.it/approfondimenti/teatro-nella-storia/teatro-antica-roma/#:~:text=Stando%20ai%20prologhi%20delle%20commedie,di%20avere%20posti%20a%20sedere,> 22/05/2023

- *Il Teatro Romano*, 06/02/2019, Il Romano Impero, <https://www.romanoimpero.com/2017/02/il-teatro-romano.html?m=0&hl=en>, 23/05/2023
- Giarratano Cesare, *Atellana*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/atellana\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Vi%20recitavano%20attori%20di%20professione,da%20poch e%20notizie%20degli%20antichi](https://www.treccani.it/enciclopedia/atellana_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Vi%20recitavano%20attori%20di%20professione,da%20poch e%20notizie%20degli%20antichi), 24/05/2023
- *Oscar Wilde*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/oscar-wilde/>, 24/05/2023
- Gabba E., *Posidio, Marcello e la Sicilia: nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia Antica*, 28/11/2013, Studia Humanitas Paideia, <https://studiahumanitatispaideia.blog/tag/p-cornelio-scipione-africano/page/3/>, 24/05/2023
- Gavazzi Luigi, *Condividere la lettura è pensare*, 02/10/2018, Gruppo di Lettura e Cultura Condivisa, <https://gruppodilettera.com/2018/10/02/condividere-la-lettura-e-pensare/comment-page-1/>, 25/05/2023
- Medaglione con busto ritratto della Poetessa Saffo, Arte, <http://www.arte.it/opera/medaglione-con-busto-ritratto-detta-poetessa-saffo-2869>, 01/06/2023
- L'età buia: che cos'è il Medioevo?, 07/03/2019, <http://easyhistoryblog.altervista.org/eta-buia-medioevo-storia-easy-history/>, 01/06/2023
- Zaniboni Mario, *La grande carestia del XIV secolo*, agosto 2020, Storico, [http://www.storico.org/medioevo/grandecarestia\\_xivsecolo.html](http://www.storico.org/medioevo/grandecarestia_xivsecolo.html), 01/06/2023
- Castellengo Alessandra, *Il libro illustrato*, 18/01/2023, Accademia della Scrittura, <https://accademiadellascrittura.it/2023/01/18/il-libro-illustrato>, 10/06/2023
- Vanzetta Elisabetta, *Le buone storie non parlano di emozioni: permettono di viverle*, 11/12/2021, <https://www.literacyitalia.it/le-buone-storie-non-parlano-di-emozioni-permettono-di-viverle/#:~:text=Leggendo%2C%20poi%2C%20si%20possono%20assumere,pu%C3%B2%20dissentire%2C%20si%20pu%C3%B2%20immedesimarsi>, 20/06/2023
- Cillo Dario, *Educazione & Scuola*, <https://www.edscuola.it/archivio/antologia/donna/il%20romanzo.htm>, 26/06/2023
- Debellis Neide, *Ottocento: leggere romanzi*, 10/07/2014, <https://maremosso.lafeltrinelli.it/archivio-wuz/lettura-romanzi-ottocento>, 26/06/2023

- Gambaro Angiolo, Benini Rodolfo, *Analfabetismo*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/analfabetismo\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/analfabetismo_%28Enciclopedia-Italiana%29/), 26/06/2023
- *Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: istituto di istruzione primaria*, 28/09/2005, <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=92#:~:text=In%20Italia%20l'obbligo%20scolastico,scuole%20era%20delegata%20ai%20comuni>, 26/06/2023
- Idra Daniela, *La lettura*, 20/11/2008, <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/011911/2008-11-20/>, 28/06/2023
- Balmelli Michele, *Società di lettura*, 23/09/2010, <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/011300/2010-09-23/>, 29/06/2023
- Fabietti Ettore, *La biblioteca popolare moderna*, 1933, <https://www.aib.it/aib/stor/testi/fabietti1.htm>, 29/06/2023
- *Le biblioteche circolanti*, <https://bibliotececircolanti.festivaletteratura.it/progetto.html#:~:text=Biblioteche%20circolanti&text=Si%20fermavano%20nelle%20periferie%2C%20nei,apprendere%20nuove%20tecniche%20di%20lavoro>, 29/06/2023
- Dogliani Sergio, *Gli incontri delle biblioteche circolanti: far muovere le biblioteche*, 09/09/2012, <https://archivio.festivaletteratura.it/occorrenze/4848-far-muovere-le-biblioteche-gli-incontri-delle-biblioteche-circolanti-n-2012-09-09-191>, 29/06/2023
- Olivetti, *storia di un'impresa*, <https://www.storiaolivetti.it/articolo/11-la-biblioteca-aziendale-e-il-centro-culturale-o/>, 04/07/2023
- Stinghi Chiara, *La comparsa della donna nella scrittura*, <https://www.letteratour.it/tesine/A06donne01.asp>, 07/07/2023
- *Come giocavano e cosa leggevano i bambini nel primo '900*, 12/05/2017, Università degli Studi di Udine, <https://qui.uniud.it/citta/gorizia-magica-come-giocavano-e-cosa-leggevano-i-bambini-nel-primo-900/>, 13/07/2023
- Nobili Denise, *Alle origini dell'editoria per l'infanzia. Le immagini d'archivio*, 02/04/2019, Il Giornale della Libreria, <https://www.giornaledellalibreria.it/news-editori-alle-origini-delleditoria-per-linfanzia-le-immagini-darchivio-3784.html>, 13/07/2023
- *Il Giornalino della Domenica*, 24/10/2020, Cronache maceratesi Junior, <https://junior.cronachemaceratesi.it/2020/10/24/il-giornalino-della-domenica-li-ha-fatti-innamorare-donano-la-collezione-al-museo/54252>, 13/07/2023
- Gambone Laura e Manfredi Marco, *Fascismo per bambini e ragazze: la propaganda del regime nelle scuole, inquadramento storico*, 01/09/2018, Laboratorio Didattico

- proposto da ISTORECO Livorno, [http://istorecolivorno.it/wp-content/uploads/2020/03/UD\\_Fascismo-e-scuola-2.pdf](http://istorecolivorno.it/wp-content/uploads/2020/03/UD_Fascismo-e-scuola-2.pdf), 13/07/2023
- Caudullo Tiziana, *Lecture ai tempi del fascismo*, 19/06/2019, La terza faccia della medaglia, <https://threefaces.org/lecture-ai-tempi-del-fascismo-un-articolo-caudullo-threefaces-pursuit/>, 14/07/2023
  - *Vocabolario Online*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/sapiente/#:~:text=di%20sap%C4%95re%20%C2%ABaver%20sapore%3B%20esser%20saggio%C2%BB%5D>, 16/07/2023
  - *Fascismo*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/fascismo>, 16/07/2023
  - Fabre Giorgio, *L'elenco. Censura fascista, editoria ed autori ebrei*, Ibs, <https://www.ibs.it/elenco-censura-fascista-editoria-autori-libro-giorgio-fabre/e/9788871580715>, 16/07/2023
  - Corvino Nadia, «Perché il fascismo continua ad occuparsi di noi?». *Lo storico Filippi racconta il suo nuovo saggio*, 31/05/2020, Il Libraio, <https://www.illibraio.it/news/dautore/fascismo-intervista-francesco-filippi-1379474/>, 18/07/2023
  - Giarrattana Marco e Celi Monica, *Antifascismo: che cosa resta da fare alla scuola*, 14/01/2020, La ricerca Loescher, <https://laricerca.loescher.it/antifascismo-che-cosa-resta-da-fare-alla-scuola/>, 18/07/2023
  - Ruberto Antonello, *Storia dell'alfabetizzazione in Italia dal 1861 in poi*, Studenti, <https://www.studenti.it/storia-alfabetizzazione-italia.html>, 19/07/2023
  - Travaglini Vincenzo, *I teatri di Roma*, 03/01/2021, Ravisowath, <https://ravisowath.wordpress.com/2021/01/20/i-teatri-di-roma-un-articolo-del-maestro-vincenzo-grisostomi-travaglini-in-lopera-international-magazine-gennaio-2021/>, 20/07/2023
  - Mancini Mario, *Nuove questioni linguistiche di Pierpaolo Pasolini ( Saggio pubblicato su Rinascita n.51 26/12/1964)*, 03/01/2022, <https://marioxmanicini.medium.com/nuove-questioni-linguistiche-d15dfac50f26>, 22/07/2023
  - Campanile Silvia, *Il vizio di leggere*, 2001, Tecalibri [http://www.tecalibri.info/C/CAMPANILE-S\\_leggere.htm](http://www.tecalibri.info/C/CAMPANILE-S_leggere.htm), 23/07/2023
  - *La Gazzetta Ufficiale*, 12/02/1985, [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaArticoloart.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticoloart.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12)

14&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1, 24/07/2023

- Lovett William, *Life and struggles of William Lovett in his pursuit of bread, knowledge and freedom*, 1920, 11/07/2022, [https://openlibrary.org/books/OL6630923M/Life\\_and\\_struggles\\_of\\_William\\_Lovett\\_in\\_his\\_pursuit\\_of\\_bread\\_knowledge\\_and\\_freedom](https://openlibrary.org/books/OL6630923M/Life_and_struggles_of_William_Lovett_in_his_pursuit_of_bread_knowledge_and_freedom), 22/07/2023
- Sabbadini Linda Laura, *Fuga dai libri: il 60% degli italiani non legge*, 05/02/2017, <https://www.lastampa.it/cultura/2017/02/05/news/fuga-dai-libri-il-60-degli-italiani-non-legge-1.34648496/>, 03/08/2023 Legge 24 settembre 1971 n.820, Gazzetta Ufficiale, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>, 03/08/2023
- *Legge 24 settembre 1971 n.820, Gazzetta Ufficiale*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>, 03/08/2023
- Bassi Mario, Scuola Italiana negli anni Settanta, Note di Pastorale Giovanile, [https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12110:scuola-italiana-degli-anni-70&catid=339&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12110:scuola-italiana-degli-anni-70&catid=339&Itemid=1011), 04/08/2023
- *L'alfabetizzazione. Storia Sociale d'Italia 1945/2000*, Rai Scuola Educazione Civica, <https://www.raiscuola.rai.it/educazionecivica/articoli/2021/01/L-ALFABETIZZAZIONE-STORIA-SOCIALE-DITALIA-19452000-00b9a3c0-79f3-4dc4-b1060f545ae0d292.html>, 23/08/2023
- *La Gazzetta Ufficiale*, 12/02/1985, [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaArticoloart.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=19901214&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1, 24/07/2023](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticoloart.progressivo=0&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=090G0422&art.dataPubblicazioneGazzetta=19901214&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1, 24/07/2023)
- Colussi Carla, *Leggere a scuola: missione impossibile?*, 04/04/2017, L'indice dei libri del mese, <https://www.lindiceonline.com/letture/infanzia-ragazzi/leggere-scuola-missione-impossibile/>, 04/08/2023
- Redazione Prima Online, *Mercato del libro in calo nel 2002: preoccupa il costo della carta*, 19/10/2022, Prima Comunicazione Online, <https://www.primaonline.it/2022/10/19/363810/dati-aie-mercato-libro-2021-22/#:~:text=Il%20rapporto%20sul%202021,a%20quota%201%2C3%20milioni.>, 04/08/2023
- Redazione Latina News, *Tanti scrittori ma pochi lettori, librerie in crisi. "Il 30% dei volumi vendezero copie"*, 03/07/2023, Latina News, <https://www.latinanews.eu/tanti->



scrittori-ma-pochi-lettori-librerie-in-crisi-il-30-dei-volumi-vende-zero-copie/,  
10/08/2023

- Costanzo Maurizio, *Italia Paese che non legge: nel 2022 lettori in calo, mai così pochi in 25 anni*, 22/05/2023, Luce Nazione, <https://luce.lanazione.it/scienze-e-culture/italia-paese-libri-lettura/>, 12/09/2023
- Baptista Raquel, *Tempo libero davanti allo schermo: come incide sul benessere degli utenti*, 03/03/2018, Macroambiente, <https://www.insidemarketing.it/utenti-tempo-libero-davanti-allo-schermo/>, 12/09/2023
- Sarno Adele, *Un milione e mezzo di persone in meno davanti alla TV. Ecco perché calano gli ascolti*, 17/10/2021, Spettacoli HuffPost, [https://www.huffingtonpost.it/spettacoli/2021/10/17/news/un\\_milione\\_e\\_mezzo\\_di\\_persone\\_in\\_meno\\_davanti\\_alla\\_tv\\_ecco\\_perche\\_calano\\_gli\\_ascolti-5222309/](https://www.huffingtonpost.it/spettacoli/2021/10/17/news/un_milione_e_mezzo_di_persone_in_meno_davanti_alla_tv_ecco_perche_calano_gli_ascolti-5222309/), 12/09/2023
- *Audiweb: chi siamo?*, Audiweb: sistema per la rilevazione dei dati delle audience digitali distribuiti da Audicom, <https://www.audiweb.it/chi-siamo/chi-siamo.html>, 12/09/2023
- *Smartphone e PC battono libro: 7 italiani su 10 preferiscono passare il tempo libero sulla Rete*, Quotidiano Il Messaggero, 21/07/2016, [https://www.ilmessaggero.it/societa/piaceri/smartphone\\_libro\\_ricerca\\_libreriamo\\_nielsen-1869088.html?refresh\\_ce](https://www.ilmessaggero.it/societa/piaceri/smartphone_libro_ricerca_libreriamo_nielsen-1869088.html?refresh_ce), 12/09/2023
- *Libri e Internet: la nuova informazione*, 01/09/2002, Edizioni Anicia, <https://www.edizionianicia.it/libri-internet-futuro-informazione/>, 12/09/2023
- *Tempo libero e partecipazione culturale*, 2022, ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica, [https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale\\_Ebook.pdf](https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale_Ebook.pdf), 13/09/2023
- *Come si sono evoluti gli smartphone negli ultimi dieci anni*, Fastweb, <https://www.fastweb.it/fastweb-plus/digital-magazine/come-si-sono-evoluti-gli-smartphone/>, 13/09/2023
- Tripodi Giuseppe, *Ipad compie dieci anni: vi ricordate com'era il primo tablet della mela?* 27/01/2020, Smartworld, <https://www.smartworld.it/apple/10-anni-ipad-252925.html>, 28/08/2023
- Pezzali Roberto, *2011: anno delle Smart TV*, 21/03/2011, Digital Day, <https://www.dday.it/redazione/3174/2011-anno-delle-smart-tv-ecco-come-scegliere.html#:~:text=2011%3A%20anno%20delle%20Smart%20TV.>, 29/08/2023



- *Lettura, Il leggere di un testo*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/lettura—il-leggere-di-un-testo/>, 16/09/2023
- *Presentazione degli ultimi due libri di Mauro Guerrini*, 06/12/2018, Associazione Italiana Biblioteche, <https://www.aib.it/eventi/presentazione-degli-ultimi-due-libri-di-mauro-guerrini/>, 14/01/2024
- Castagna Edoardo, *Internet ha cambiato il rapporto con la parola: non ha più lettori passivi ma interattivi*, 18/03/2015, Avvenire, <https://www.immaginaria.net/articolo/scrittura-lettura-e-scrittura-online-secondo-de-kerckhove>, 14/01/2024
- *Chi sono i nativi digitali*, 03/01/2024, Tecnologia Pirelli Global Life, <https://www.pirelli.com/global/it-it/life/innovazione/tecnologia/chi-sono-i-nativi-digitali-46609/>, 14/01/2024
- Pompili Vanessa, *I giovani della generazione Z: nativi digitali, attenti all'ambiente*, 01/02/2021, Infoimpresa, <https://unsic-fvg.it/i-giovani-della-generazione-z-nativi-digitali-attenti-allambiente/>, 15/01/2024
- Bidussa David, *Leggere è libertà: per questo i dittatori non vogliono*, 11/11/2012, Linkiesta Magazine, <https://www.linkiesta.it/2012/11/leggere-e-liberta-per-questo-i-dittatori-non-vogliono/>, 10/10/2023
- Erba Gabriella, *Scegliere la propria vita*, 29/04/2016, Edizioni Doppiozero, <https://www.doppiozero.com/essere-mortale>, 12/10/2023
- *Gli elementi fondamentali della creatività*, La mente innovativa, <https://menteinnovativa.com/gli-elementi-fondamentali-della-creativita/>, 13/10/2023
- Maltese Agata, Scifo Livia, Pepi Annamaria, *Fare inferenze: storie ed attività per potenziare la comprensione del testo*, [https://static.erickson.it/Products/LIBRO\\_978-88-590-1782-0\\_Y162\\_Fare-inferenze/Pdf/SFO\\_978-88-590-1782-0\\_Fare-inferenze.pdf](https://static.erickson.it/Products/LIBRO_978-88-590-1782-0_Y162_Fare-inferenze/Pdf/SFO_978-88-590-1782-0_Fare-inferenze.pdf), 14/10/2023
- Milanese Antonio, *La comprensione del testo al di là della velocità di lettura: la memoria di lavoro verbale*, Training Cognitivo, <https://www.trainingcognitivo.it/la-comprensione-del-testo-al-la-della-velocita-lettura-la-memoria-lavoro-verbale/>, 18/10/2023
- Coletti Vittorio, *Narrativa e narrazione: risposte ai quesiti*, 18/01/2023, Accademia della Crusca: il più bel fiore ne coglie, <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/narrativa-e-narrazione/24257>, 17/10/2023

- Polimeni Martina, *La difficile arte di imparare a leggere*, 28/06/2023, Libereta – Rivista Online, <https://www.libereta.it/la-difficile-arte-di-imparare-a-leggere/>, 20/10/2023
- Comitato Guida Psicologi, *Intelligenza emotiva e cervello cognitivo*, 01/04/2016, Guida Psicologi, <https://www.guidapsicologi.it/articoli/intelligenza-emotiva-e-cervello-cognitivo>, 22/10/2023
- Lagreca Angela, *La narrazione come processo di facilitazione del sapere*, 17/04/2017, Edscuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=89531>, 22/10/2023
- *Leggere, comprendere, analizzare, interpretare, contestualizzare: la critica letteraria*, Letteratura Italia, <https://www.letteraturaitalia.it/autori-opere-duecento-trecento/comprendere-analizzare-interpretare-contestualizzare-la-critica-letteraria/>, 23/10/2023
- Lastrucci Emilio, *Esprimere giudizi fondati*, Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/valutazione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/valutazione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/), 25/10/2023
- Gavazzi Luigi, *Cosa ricordiamo nei libri che abbiamo letto*, 23/09/2010, Laboratorio del Gruppo di Lettura, <https://gruppodilettura.com/2010/09/23/cosa-ricordiamo-dei-libri-che-abbiamo-letto/>, 26/10/2023
- Ronga L., *Emozione e cognizione: un lavoro di squadra*, 04/06/2020, Multidirezioni: Studio di Psicologia e di Psicoterapia a Roma, <https://gruppodilettura.com/2010/09/23/cosa-ricordiamo-dei-libri-che-abbiamo-letto/>, 26/10/2023
- *Motivazione*, Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/motivazione/>, 28/10/2023
- Tomei Selena, *Motivazione: cos'è e come trovarla*, L'Orientamento, <https://asnor.it/it-schede-86-motivazione>, 28/10/2023
- *Motivazione intrinseca ed estrinseca: come migliorare la performance*, 17/05/2022, Azienda Digitale, <https://www.azienda-digitale.it/gestione-del-personale/motivazione-intrinseca-estrinseca/>, 29/10/2023
- Cilento Francesca, *La motivazione estrinseca: le caratteristiche*, Crescita Personale, <https://www.crescita-personale.it/articoli/competenze/intelligenza/motivazione-estrinseca-le-caratteristiche.html>, 30/10/2023
- Mascia Tiziana, *Pedagogia del leggere per piacere: il ruolo della motivazione e l'identità del lettore*, 01/04/2023, <https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-9-n-1/pedagogia-del-leggere-per-piacere/>, 30/10/2023

- *Leggi...per piacere*, QDC: Q Di Copertina, <https://www.qdicopertina.it/leggi-per-piacere/>, 04/11/2023
- *Il cervello emotivo: la sede delle emozioni*, 14/07/2019, In-Psychology: psicologia applicata e formazione, <https://www.in-psychology.it/il-cervello-emotivo-la-sede-delle-emozioni/>, 05/11/2023
- *La compassione non è ciò che pensi che sia*, Essere Esseri Umani, <https://essereesseri umani.it/pedagogia-della-compassione/>, 06/11/2023
- Di Benedetto Annalisa, *Leggere...che passione! 17 suggerimenti per orientare i giovani alla lettura*, 28/09/2023, Family and Media, <https://www.familyandmedia.eu/libri/leggereche-passione-i-7-suggerimenti-per-orientare-i-giovani-alla-lettura/>, 08/11/2023
- Corvaglia Donato, *Come creare suspense e tenere il lettore incollato al libro*, Blogs You Can Print, <https://blogs.youcanprint.it/come-creare-suspense-e-tenere-incollato-il-lettore-al-tuo-libro/>, 9/11/2023.
- Lombardo Giuliano, *Interpretazioni multiple e piacere estetico*, Arte e oltre: rivista trimestrale di arte contemporanea, <https://www.unclosed.eu/rubriche/documenti/documenti-archivi-dati-testimonianze-imprese/106-interpretazioni-multiple-e-piacere-estetico-parte-ii.html>, 10/11/2023
- *L'importanza di esprimere le proprie emozioni: la narrazione*, 30/10/2019, Psyche at work, <https://www.psychework.com/limportanza-di-esprimere-le-proprie-emozioni-la-narrazione/>, 08/11/2023
- *Giornata della memoria*, Istituto Comprensivo Statale Beinasco Gramsci, <https://www.beinascogramsci.edu.it/index.php/spazio-alle-classi>, 09/11/2023
- Santi Jessica, *Che cos'è il patto narrativo?*, 26/07/2021, Accademia della Scrittura: servizi editoriali professionali, <https://accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/>, 10/11/2023
- *Le tecniche di storytelling*, Lo Storytelling dei servizi digitali, <https://storytelling.readthedocs.io/it/latest/doc/3.html>, 11/11/2023
- *Aumenta la lettura piccoli al 70% e fino a 14 anni al 96%*, 07/03/2023, Ansa, [https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/ragazzi/2023/03/07/aumenta-lettura-piccoli-al-70-e-fino-a-14-anni-al-96\\_fb7369ef-63c3-4a84-9ae2-2d4c78681bf9.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/ragazzi/2023/03/07/aumenta-lettura-piccoli-al-70-e-fino-a-14-anni-al-96_fb7369ef-63c3-4a84-9ae2-2d4c78681bf9.html), 11/11/2023
- *La famiglia è la sorgente prima della cultura e della pace*, 01/01/2017, La Vita Cattolica News, <https://www.lavitacattolica.it/Chiesa/La-famiglia-e-la-sorgente-prima-della-cultura-della-pace>, 11/11/2023

- *L'importanza della lettura per i bambini: leggere con mio figlio è bello perché...*, Save The Children Educazione, <https://www.savethechildren.it/educazione/l-importanza-della-lettura-per-i-bambini>, 11/11/2023
- *Libreria Montessoriana: utilità, funzioni e caratteristiche*, 16/11/2020, Metodo Montessori, <https://www.metodomontessori.it/arredo-montessori/libreria-montessoriana>, 16/11/2023
- *Libri per neonati 0-12 mesi: gli albi illustrati ed i libri per i primi mesi, Prime letture: albi illustrati, che passione! Libri per coccole con bambini 0-12 mesi*, <https://primeletture.it/libri-per-neonati-0-12-mesi/>, 12/11/2023
- *Fiabe*, La Città del Sole, <https://www.cittadelsole.it/ita/ispirazione/fiabe>, 12/11/2023
- Civitani Ada, *Leggere ad alta voce ai neonati fa bene al loro cervello e rafforza il legame affettivo tra adulto e bambino*, 04/03/2022, Zip and Dream, <https://zipandream.it/leggere-ad-alta-voce-ai-neonati/>, 12/11/2023
- Caccavale Natascia, *Libri: un'esperienza sensoriale imperdibile*, 07/10/2019, Educiamoci, [https://www.educhiamoci.com/libro-tattile-unesperienza-sensoriale-imperdibile/#google\\_vignette](https://www.educhiamoci.com/libro-tattile-unesperienza-sensoriale-imperdibile/#google_vignette), 12/11/2023
- Spezia Daniela, *Collana Libri Cucù delle Edizioni Usborne: presentazione*, 17/08/2016, La Biblioteca di Daniela: consigli, chiacchiere ed opinioni su libri e dintorni per curiosi di professione, <https://labibliotecadidaniela.wordpress.com/2016/08/17/collana-libri-cucu-delle-edizioni-usborne-presentazione/>, 12/11/2023
- Chiaravallotti Stefania, *Le tappe dello sviluppo linguistico dei bambini 0/6 anni: articoli di educazione e sviluppo infantile*, 04/09/2018, *Progetto percorsi formativi per bambini 0/6 anni: semi di crescita*, <https://percorsiformativi06.it/le-tappe-dello-sviluppo-linguistico-dei-bambini/>, 12/11/2023
- *L'importanza dei rituali*, Bimbi&Bebè: consigli per genitori di bambini fino a 5 anni, <https://baby-und-kleinkind.ch/it/importanza-dei-rituali/>, 13/11/2023
- *Libri per bambini 12-24 mesi: le letture per bambini fino ai due anni*, Prime letture: albi illustrati, che passione! Libri per coccole con bambini 12-24 mesi, <https://primeletture.it/libri-per-bambini-12-24-mesi/>, 13/11/2023
- *Lo sviluppo del linguaggio nei bambini: le tappe fondamentali*, Igea Web Cps Corsi Formativi Infanzia, <https://www.igeacps.it/sviluppo-del-linguaggio-nei-bambini-le-tappefondamentali/#:~:text=%2D18%20mesi%3A%20a%2012,inizia%20a%20comprender%20breve%20frasi,i.>, 13/11/2023

- Tamberlani Francesca, *Il tempo della lettura condivisa in famiglia*, 01/12/2016, Libri Calzelunghe, <https://libricalzelunghe.it/2016/11/24/il-tempo-della-lettura-condivisa-in-famiglia/>, 13/11/2023
- Nostrofiglio Redazione, *20 libri imperdibili da leggere ai bimbi dai 6 ai 36 mesi*, 04/11/2020, Nostro Figlio, <https://www.nostrofiglio.it/bambino/istruzione/159787-10-libri-imperdibili-da-leggere-ai-bimbi-da-6-a-36-mesi>, 13/11/2023
- Andreasi Bianca, *Le tappe dello sviluppo del gioco: dalla nascita ai 5 anni*, 03/03/2022, Sant'Agostino Magazine – Idee in salute, [https://magazine.santagostino.it/sviluppo-gioco-bambino/#:~:text=Gioc %20simbolico%20\(dai%2018%2D24,fondamentali%20allo %20sviluppo%20de %20linguaggio.](https://magazine.santagostino.it/sviluppo-gioco-bambino/#:~:text=Gioc%20simbolico%20(dai%2018%2D24,fondamentali%20allo%20sviluppo%20de%20linguaggio.), 14/11/2023
- Mesce Sara, *Sviluppo del linguaggio del bambino*, Polis Poliambulatorio, <https://www.polistorino.it/approfondimenti/approfondimenti-logopedia/sviluppo-linguaggio-bambino/>, 14/11/2023
- Dottor Venturelli Leonardo, *Bimbo di 18 mesi che non parla*, 03/09/2019, Bimbi Sani e Belli, <https://www.bimbisaniebelli.it/servizi-online/esperti-rispondono/bimbo-di-18-mesi-che-non-parla-69219>, 14/11/2023
- *10 libri per bambini dai 18 ai 24 mesi*, 09/05/2023, Una vita smart, <https://www.unavitasmart.com/post/10-libri-per-bambini-dai-18-ai-24-mesi>, 14/11/2023
- Trematore Marisol, Zanella Francesca, *Qualcuno li chiama i terribili “due”*, Uppa, <https://www.uppa.it/i-terribili-due/>, 14/11/2023
- *Libri per bambini di 2 anni: come sceglierli e perché*, La coperta delle storie, <https://lacopertadellestorie.it/libri-per-bambini-di-2-anni/>, 14/11/2023
- Bevilacqua Francesca, *Inserimento del bambino nella scuola dell'infanzia*, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, <https://www.ospedalebambinogesu.it/inserimento-del-bambino-nella-scuola-dell-infanzia-80527/>, 15/11/2023
- Brambilla Eleonora, *Inserimento alla Scuola dell'Infanzia: i migliori libri “ponte”*, 26/08/2022, Crescendo con te, <https://www.crescendoconte.it/ingresso-alla-scuola-dellinfanzia-i-migliori-libri-ponte/>, 15/11/2023
- *Cos'è “Nati per Leggere”?*, Nati per Leggere, <https://www.natiperleggere.it/approfondisci-nati-per-leggere.html>, 16/11/2023
- *Leggiamo al Museo, con la quinta edizione di Avventure tra le pagine*, Avventure tra le pagine, <https://www.avventuretralepagine.it/>, 16/11/2023
- Tenuta Umberto, *Riforma Moratti*, Educazione&Scuola, <https://www.edscuola.it/archivio/didattica/moratti1.html>, 20/11/2023

- Consegnati Simone, *Scuole dell'infanzia: tutto quello che non sai (e che tuo figlio vorrebbe che conoscessi)*, 13/10/2023, Tutto Scuola, <https://www.tuttoscuola.com/scuola-dellinfanzia-tutto-quello-che-non-sai-e-che-invece-tuo-figlio-vorrebbe-che-conoscessi/>, 20/11/2023
- *La lettura dei piccolissimi*, Leggere Online News, <https://www.leggereonline.com/letture/news/1532-la-lettura-dei-piccolissimi.html>, 26/11/2023
- Biondi Silvia, *Mialaret*, Nuova Didattica Università Editrice, <https://nuovadidattica.wordpress.com/psico-pedagogisti/mialaret/>, 21/11/2023
- Boccia Pietro, *Apprendimento e narrazione in Bruner*, 23/05/2021, Educazione&Scuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=145117>, 22/11/2023
- Di Giacinto Annalisa, *L'importanza della lettura in età prescolare*, 22/07/2014, LS Scuola Academy, <https://lsscuola.it/club-degli-insegnanti/limportanza-della-lettura-eta-prescolare/>, 22/11/2023
- Fioravanti Cristina, *Leggere in classe per aprirsi alla relazione con l'altro*, 11/03/2021, [http://www.counselingescuola.it/leggere-classe-per-aprirsi-alla-relazione-con-l%E2%80%99altro\\_d106.aspx](http://www.counselingescuola.it/leggere-classe-per-aprirsi-alla-relazione-con-l%E2%80%99altro_d106.aspx), 24/11/2023
- Dentale Helga, *Disegnare è raccontare: un'esperienza con i bambini*, 19/03/2020, Educare: rivista open access sui temi dell'educazione, <https://www.educare.it/j/temi/scuola/esperienze-e-progetti/3950-disegnare-e-raccontare-un-esperienza-con-i-bambini>, 24/11/2023
- Cavalloro Silvia, *Accompagnare il cambiamento: il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*, Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, <https://www.fpsm.tn.it/dettaglio/news/accompagnare-il-cambiamento-il-passaggio-dalla-scuola-dellinfanzia-alla-scuola-primaria/>, 25/11/2023
- Centonze Stefano, *Le tappe dell'intelligenza emotiva: riconoscere e capire le emozioni*, 16/11/2017, Riconoscere e capire le emozioni, <https://www.stefanocentonze.it/5069-riconoscere-capire-emozioni/>, 25/11/2023
- Cerini Giancarlo, Mazzoli Paolo, Previtali Damiano, Silvestro Maria Rosa, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 01/09/2012, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, [https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf), 26/11/2023
- Maviglia Mario, *Si legge poco e si capisce ancora meno*, 02/07/2019, Scuola7: notizie dalla settimana scolastica, <https://www.scuola7.it/2019/143/si-legge-poco-e-si-capisce-ancora-meno/>, 26/11/2022



- Ceccacci Laura, *Scoprire il piacere della lettura a scuola*, 10/01/2019, La Ricerca, <https://laricerca.loescher.it/scoprire-il-piacere-della-lettura-a-scuola/>, 26/11/2023
- Report “*Istruzione di qualità per tutti*”, ISTAT, <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2023/goal4.pdf>, 01/12/2023
- *Studenti, vorremmo leggere di più ma basta mattoni!*, 22/04/2015, TG Com 24, [https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni\\_2107431-201502a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/skuola/studenti-vogliamo-leggere-di-piu-ma-basta-mattoni_2107431-201502a.shtml), 01/12/2023
- *Nove modi per insegnare ai ragazzi ad odiare la lettura*, Il piacere di leggere, <https://www.ilpiaceredileggere.it/nove-modi-per-insegnare-ai-ragazzi-a-odiare-la-lettura-gianni-rodari>, 01/12/2023
- Redazione Orizzonte Scuola, Tamaro: “*Mai ho detto di odiare Verga, ma è la scuola che fa odiare la letteratura*”, 07/06/2023, Orizzonte Scuola, <https://www.orizzontescuola.it/tamaro-la-scuola-fa-odiare-la-letteratura/>, 01/12/2023
- Edscuola, *La lettura: processi coinvolti e difficoltà specifiche*, 05/07/2018, EdScuola, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=105407>, 28/11/2023
- *Progetto “Leggere forte”: inserimento della lettura quotidiana ad alta voce nelle scuole*, 30/05/2023, Consiglio Regione Umbria, <https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/progetto-leggere-forte-inserimento-della-lettura-quotidiana-ad-alta>, 30/11/2023
- Redazione LifeGate, *La lettura come tesoro interiore*, 08/01/2010, LifeGate Daily, [https://www.lifegate.it/it/la\\_lettura\\_come\\_tesoro\\_interiore1](https://www.lifegate.it/it/la_lettura_come_tesoro_interiore1), 29/11/2023
- Bianchi Alessandro, *Biblioteche, che passione! Ecco perché le amiamo così tanto*, <https://ilmiolibro.kataweb.it/articolo/scrivere/292546/biblioteche-che-passione-ecco-perche-le-amiamo-cosi-tanto/>, 02/12/2023
- *L'accessibilità di musei e biblioteche*, 02/12/2022, ISTAT, [https://www.istat.it/it/archivio/278444#:~:text=Sono%207.886%20le%20biblioteche%20e,uno%20ogni%2014%20mila%20abitanti\).](https://www.istat.it/it/archivio/278444#:~:text=Sono%207.886%20le%20biblioteche%20e,uno%20ogni%2014%20mila%20abitanti).), 10/01/2024
- *Chi legge, chi non legge, chi va in biblioteca*, 18/05/2021, ISTAT, <https://www.istat.it/it/archivio/257792#:~:text=Gli%20italiani%20vanno%20in%20biblioteca,%C3%A8%20del%2015%20C2%25.>, 10/01/2024
- *Lettura di libri e fruizione delle biblioteche*, 18/05/2023, ISTAT, [https://www.istat.it/it/files//2023/05/STATISTICA\\_TODAY\\_Libri\\_biblioteche.pdf](https://www.istat.it/it/files//2023/05/STATISTICA_TODAY_Libri_biblioteche.pdf), 10/01/2024
- Quarti Matilde, *L'Italia divisa in biblioteca*, 07/06/2018, Rebecca Libri, <https://www.rebeccalibri.it/articolo-pinl/litalia-divisa-in-biblioteca/>, 10/01/2024

- *Biblioteche di Genova*, Comune di Genova, <https://www.bibliotedigenova.it/contenuto/spazi-attivita%20ed-eventi-0>, 10/01/2024
- Dott.ssa Federica Vinelli, *Direzione, attività e marketing culturale: Carta dei Servizi del Sistema Bibliotecario Urbano Anno 2023*, Biblioteche di Genova, <https://www.bibliotedigenova.it/sites/default/files/immagini/CdS%20SBU%202023%20per%20biblio.pdf>, 11/01/2024
- Gentilini Virginia, *Lavorare in biblioteca*, 05/12/2015, Nonbibliofili, <https://nonbibliofili.wordpress.com/2015/12/05/lavorare-coi-vecchi/>, 12/01/2024
- Capozucca Roberta e Giardini Giuditta, *La spesa statale in cultura ci vede ancora al terzo ultimo posto in Europa*, 12/01/2024, *Il Sole 24 Ore*, <https://amp24.ilsole24ore.com/pagina/AFVcO8JC>, 13/01/2024
- Cutter Charles Ammi, *Rules for a printed dictionary catalogue*, 1876, U.S.A. Government Printed Office, [https://books.google.it/books?id=rj-f4-Ps-AkC&printsec=frontcover&redir\\_esc=y#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=rj-f4-Ps-AkC&printsec=frontcover&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false), p. 52
- Rosetti Maria Stella, *Biblioteche pubbliche: verso un cambiamento di paradigma?*, 04/12/2021, Associazione Italiana Biblioteche, <https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/12998/11761>, 14/01/2024
- *Horizons Unlimited H.U.S.p.A.*, Blog MLOL, <https://blog.mlol.it/info/horizons-unlimited>, 15/01/2024
- *MediaLibraryOnLine*, Blog MLOL, <https://blog.mlol.it/servizi/medialibraryonline/>, 15/01/2024
- *MediaLibraryOnLine*, Blog MLOL, <https://unige.medialibrary.it/media/esplora.aspx>, 15/01/2024
- *MLOL, la biblioteca pubblica digitale che quasi nessuno conosce*. 07/01/2020, Maker Faire, <https://makerfairerome.eu/it/mlol-la-biblioteca-pubblica-digitale-che-quasi-nessuno-conosce/>, 15/01/2024